a mano omaggio
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

TRIESTE, Martedì 25 Mar[zo]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 M[aggio]
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6618
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75. per sem. L. 38. per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41. [C]on edizione del lunedì Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, [m]a deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

L'aviazione dell'Asse martella centri e i convogli nemici nel Mediterraneo

[Il] nemico ovunque respinto con gravissime perdite nel settore di Cheren

[I]l Bollettino 290

Il Quartier Generale delle [F]orze Armate comunica in da[ta] di ieri 24 marzo 1941 XIX:

Sul fronte greco, nulla di [no]tevole da segnalare.

Nostre formazioni aeree han[no] bombardato impianti della [ba]se di Prevesa e naviglio nemico alla fonda nel porto di [...]ixuri. Altri velivoli hanno [bo]mbardato posizioni e baraccamenti nemici sul fronte del[l']XI Armata.

Aerei nemici hanno compiuto [u]na incursione su Devoli. In[ter]cettati dalla nostra caccia, [du]e velivoli tipo «Hurricane» [so]no stati abbattuti. Altro velivolo dello stesso tipo è stato [a]bbattuto dalla difesa contraerea.

La base navale della Vallet[ta] (Malta) è stata attaccata in [pi]ù riprese da formazioni del[l'] A. T. scortate da caccia italiani e tedeschi. Oltre alle ope[re] portuali e a un deposito di [naf]ta, sono stati ripetutamente [co]lpiti con bombe di grosso ca[lib]ro un incrociatore, due piro[sc]afi di grande tonnellaggio e [du]e piroscafi di medio tonnellaggio. In combattimento aereo [i] caccia italiani hanno abbattu[to] quattro monoplani nemici.

Nell'Africa settentrionale, a[z]ioni di elementi meccanizzati [te]deschi ai margini orientali [de]l deserto sirtico.

Reparti del Corpo Aereo Te[de]sco hanno bombardato e mi[tr]agliato nella Cirenaica am[m]assamenti di mezzi meccaniz[za]ti.

In Egeo, nostri velivoli da [c]accia hanno attaccato una ba[s]e aerea nemica nell'isola di [C]reta, incendiando un velivolo [al] suolo e danneggiandone altri.

Nel Mediterraneo orientale, [v]elivoli tedeschi hanno affonda[to] una nave cisterna di seimila [to]nnellate e hanno gravemente [d]anneggiato un'altra nave mer[ca]ntile nemica.

Nell'Africa orientale, il ne[m]ico ha rinnovato accaniti at[ta]cchi nel settore di Cheren la [se]ra del 22 e il mattino del 23, [m]a è stato ovunque respinto [c]on gravissime perdite ed ha [la]sciato nelle nostre mani un [g]agliardetto della Legione stra[ni]era.

[L']attacco al grosso convoglio a ovest dell'isola di Creta
descritto da un inviato tedesco

Berlino, 24

Gli apparecchi da ricognizione [lo]ntana avevano avvistato un grosso convoglio britannico ad ovest [de]ll'isola di Creta — scrive un cor[ri]spondente di guerra tedesco del[la] Compagnia di propaganda in un [in]teressante articolo apparso sta[se]ra nei giornali di Berlino, — e [im]mediatamente, nonostante le [ca]ttive condizioni atmosferiche, [un]a formazione di «Ju M. I. 8» si è [le]vata in volo nella foschia in quel [M]editerraneo orientale così prezio[so] per la resistenza inglese ed ora [c]osì controllato in tutti i sensi da[gli] aerei tedeschi ed italiani. E' [a]ssai difficile scorgere le navi se[g]nalate dalla ricognizione. Il tem[po] passa, le nuvole si addensano [se]mpre più grigie, il mare si è fat[to] colore del piombo e riesce qua[si] impossibile di pensare che lag[gi]ù tra le onde sconvolte dal vento [e] tutto quel grigiore possa na[vi]gare un intero convoglio senza [c]he lo si scorga. Ecco finalmente [un] punto poi un altro ed un altro [an]cora. Diminuisce la quota, gli [ap]parecchi puntano i loro musi di [ac]ciaio contro il mare e scendono [co]me falchi sulla preda. Partono le [pr]ime salve dell'artiglieria contro[a]erea. La formazione aerea è stata [a]vvistata ed il nemico si mette [pr]ecipitosamente in difesa. Il com[ba]ttimento non è lungo. Scivolano [le] bombe intorno alle navi, si le[va]no alte colonne di acqua; su [qu]alche ponte si vedono aprire bu[ch]e paurose e dense nuvole di fu[m]o si spandono sopra le navi. Le [bo]mbe raggiungono i loro bersa[gli]. Due grossi piroscafi da carico [so]no centrati ed ecco ora è la vol[ta] di una nave cisterna di 12 mila [to]nn. che presa in pieno esplode [la]nciando a grande altezza pezzi di [co]razze e di ponte. Fiamme e fu[m]o nerastro, un ribollire di schiu[m]a e la nave s'inabissa. Contro [qu]alche nave vengono anche usate [le] armi di bordo. Nulla arresta l'ar[d]ore dei piloti germanici ed in [b]reve il convoglio è disperso ed in [pa]rte distrutto e gli aerei possono [r]itornare vittoriosi alle loro basi.

Giarabub: una pagina di gloria eterna
L'ultima furibonda battaglia durò senza tregua oltre 48 ore

Zona di operazioni, 24

L'eroica resistenza opposta per mesi e mesi in condizioni oltremodo difficili e disagiate dal piccolo presidio di Giarabub a masse sempre più numerose e più forti, passa alla storia come uno dei fatti più sublimi di questa guerra e come uno degli episodi più fulgidi delle guerre di tutti i tempi.

Attacchi da tutti i lati

I difensori di Giarabub, isolati sin dallo scorso dicembre dal resto del mondo, tagliati fuori dai lontanissimi centri italiani, stretti da un cerchio di ferro e di fuoco, hanno lottato con energia centuplicata e con valore indomito, hanno strenuamente combattuto oltre ogni limite delle umane possibilità, hanno infranto innumerevoli assalti nemici sempre più violenti e rabbiosi ed hanno ceduto soltanto in un'ultima furibonda battaglia durata senza tregua più di 48 ore, dopo aver dato un'ennesima gloriosa dimostrazione di alte virtù militari e patriottiche.

I nostri fratelli che sui campi di battaglia combattono e muoiono, si sentono più sicuri se i cittadini col loro silenzio neutralizzano la più nociva azione nemica.

Il giorno 19 marzo il nemico dopo aver ricevuto ingenti rinforzi sferrava da tutti i lati assalti di estrema violenza contro Giarabub. Prendevano parte a questa azione degli avversari centinaia di automezzi, considerevoli contingenti di truppe motorizzate, numerose artiglierie di ogni calibro e aeroplani da bombardamento. I soldati italiani nonostante la loro situazione di evidente e irrimediabile inferiorità di numero e di mezzi reagivano con cuore saldo e selvaggia volontà, riuscendo a contenere e a respingere gli attacchi nemici.

Le ondate offensive degli inglesi erano inesorabilmente arrestate dal preciso fuoco dei cannoncini e delle mitragliatrici della nostra difesa. La mischia continuava così senza un attimo di sosta e senza alcuna interruzione per tutta la notte e per tutta la giornata del 20. I nemici, sempre più esasperati per la tenace e coraggiosa resistenza incontrata, mandavano all'assalto uomini freschi e nuovi mezzi. La lotta era dura, aspra, sanguinosa. Morti e feriti registravansi da una parte e dall'altra, ma le perdite inglesi erano più gravi di quelle italiane.

"Viva l'Italia!"

All'alba del 21, dopo un'altra notte di scontri accaniti, il distaccamento italiano già ridotto di uomini e di forze era ancora al suo posto di combattimento con immutata volontà di resistere, di resistere sempre. La bandiera tricolore veniva ancora una volta innalzata sulla ridotta del presidio. Nei tre squilli di tromba che salutavano in pieno deserto il simbolo dell'amata Patria lontana era rinnovato il giuramento dei combattenti di compiere sino in fondo tutto il proprio dovere, era riaffermata la fede negli eterni destini d'Italia, era espressa la certezza della riscossa immancabile e vittoriosa. Gli stessi nemici dovevano essere certamente rimasti ammirati e stupefatti di fronte a questa superba manifestazione di fierezza dei nostri soldati.

Poi la battaglia riaccendevasi ancora più aspra, ancora più violenta, ancora più sanguinosa. Verso mezzogiorno il primo caposaldo della difesa di Giarabub era sopraffatto dalle preponderanti forze nemiche. Più tardi, nel pomeriggio, il tenente colonnello Castagna, ardente e dinamico animatore della resistenza di Giarabub, era ferito e accasciavasi al suolo gridando: «Viva l'Italia!».

La battaglia finiva così. Una delle più luminose pagine di storia militare chiudevasi nella maniera più gloriosa. La resistenza di Giarabub veramente miracolosa per le circostanze nelle quali si è svolta, onorerà nei secoli l'Esercito dell'Italia. Essa ha costituito una nuova superba dimostrazione dell'eroismo e dello spirito di sacrificio dei soldati italiani.

Tonnellate di bombe sul porto di Prevesa

Zona di operazioni, 24

Gli attacchi dei nostri bombardieri si sono rinnovati ieri con pieno successo, su Prevesa. Una squadriglia di «Alcioni» ha raggiunto, nella mattinata, l'obiettivo, scaricando tonnellate di bombe sul porto e travolgendo depositi e magazzini.

Nessuna azione della caccia sul fronte greco.

Intensa attività di ricognizione.

Tutte le armi e i mezzi adoperati nella battaglia di Cheren

Lisbona, 24

Il corrispondente dell'«Exchange Telegraph» scrive che la lotta nel settore di Cheren è stata violentissima in questi ultimi due giorni. Gli Italiani hanno contrattaccato ripetutamente le posizioni delle truppe britanniche. Tutte le armi ed i mezzi tanto di difesa che di attacco sono stati impiegati dalle due parti avversarie. La fanteria ha attaccato con bombe a mano e alla baionetta. Gli Italiani hanno impiegato mortai da trincea.

In un'altra corrispondenza, un corrispondente della stessa Agenzia presso le forze britanniche nel settore di Cheren scrive: «L'accanita difesa italiana obbliga le truppe britanniche operanti su quel settore ad una serie di combattimenti come non era mai avvenuto in Africa. Alcuni contrattacchi sono stati così persistenti, che un reparto «Yorkshire» ha dovuto lottare continuamente 100 ore senza poter dormire». Il corrispondente aggiunge che il Generale Lorenzini era conosciuto col nome di «Leone del Sahara».

Ammirazione norvegese

Oslo, 24

In una nota sulla guerra in A. O. I., il *Tidensteng* parla della accanita battaglia che si svolge intorno a Cheren, difesa con mirabile tenacia e con grande bravura dalle truppe italiane. «Mai — prosegue il giornale — si era visto nella storia delle guerre coloniali un concentramento di tanti diversi eserciti contro un unico avversario. Gli Italiani resistono e contrattaccano, e la gesta di questi valorosi rimarrà scritta a lettere d'oro nella storia dell'attuale guerra».

Le condizioni della Grecia
in un interessante articolo della "D.A.Z."

Berlino, 24

L'intera terza pagina dell'odierna *D. A. Z.* è occupata dell'interessante relazione di un viaggio compiuto fino a Salonicco dal noto giornalista Max Clauss. Nel quinto mese dallo scoppio delle ostilità italo-greche, la città mostra chiare tracce della guerra aerea. Sulle strade si incontrano spesso crateri provocati da bombe, case bruciate o in parte crollate. I danni nel porto non sono visibili perchè tutto il rione è precluso. Dappertutto tra le case vi è il «Katafighion», il rifugio contraereo con ingresso di cemento.

Nella seconda settimana di marzo si è avuta una fuga in massa delle classi abbienti, soprattutto dei ricchi ebrei, i quali hanno pagato prezzi fantastici per essere trasportati ad Atene. Molti negozi sono sgombrati o in procinto di chiudere. La situazione degli approvvigionamenti per questa città è critica. Lo stesso vale per il resto della Grecia. Specialmente ad Atene i prezzi, perfino del pesce, fanno sbalzi enormi ogni giorno. In questi giorni il Governatore della Tracia era ammalato e Kotzias, nominato provvisoriamente al suo posto, ha fatto un'ispezione al confine turco e a quello bulgaro. Il destino della Grecia è la garanzia inglese, in altre parole la massiccia ingerenza degli inglesi per l'allargamento della guerra nei Balcani. Il giornalista descrive il mosaico di neo-zelandesi, australiani, rodesiani, scozzesi, ecc. che domina le strade di Atene. A Salonicco, egli conclude, gli inglesi sono meno raggruppati. I monti bulgari sono qui molto vicini.

Un messaggio al Duce dei Sansepolcristi

Roma, 24

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«I Sansepolcristi, primi nel credere in Voi, primi nell'obbedirVi, riuniti oggi nella storica sala dove il 23 marzo del fatidico '19, Voi fondaste i Fasci di Combattimento contro i quali si schierarono invano le plutocrazie giudaico-massoniche del vecchio e del nuovo mondo, hanno acclamato alle nostre Forze Armate di terra, di mare, dell'aria e a quelle della potente alleata, innalzando al cielo il gagliardetto del Fascio primogenito, simbolo di tutti i Fasci d'Italia, consacrato al nome di Arnaldo, nell'assoluta certezza della vittoria. Giuliani, fiduciario Sansepolcrista; Ippolito, Segretario federale».

Un vibrante telegramma dei combattenti dell'Eritrea

Roma, 24

Il Presidente della Federazione Combattenti dell'Eritrea, maggiore Patroni, ha inviato il seguente telegramma al Presidente nazionale dell'Associazione:

«I combattenti della Federazione Eritrea, tutti impegnati duramente nella linea del combattimento per la difesa dell'Impero e per la grandezza della Patria, salutano i compagni combattenti della Madrepatria affermando la fiera, granitica volontà di continuare a combattere sino all'ultimo sangue per il trionfo finale dell'Italia e della Germania».

La Jugoslavia e l'Asse
Zvetkovic e Markovic giungono oggi in Germania
Una nota inglese a Belgrado

Belgrado, 24

La ricostruzione del Gabinetto è stata ultimata stamane con la sostituzione dei Ministri della Previdenza Sociale e dell'Agricoltura. Il dicastero della Previdenza Sociale è stato assegnato a Dragomir Jkovic e quello dell'Agricoltura a Chaslav Nikitovic. Il Ministro della Giustizia, Kostantinovic, ha ritirato le dimissioni. I Ministri hanno prestato giuramento alle 12.30 di stamane.

Il Ministro d'Inghilterra a Belgrado ha consegnato al Ministero degli Esteri una nota di protesta del suo Governo per il caso in cui la Jugoslavia aderisse al Patto tripartito. La protesta ha lo stesso carattere di quella presentata a suo tempo dal Ministro d'Inghilterra a Sofia.

Il Presidente del Consiglio, Zvetkovic e il Ministro degli Esteri Markovic sono partiti questa sera alle 22 per Vienna in treno speciale. I due uomini di Stato e il seguito, tra cui era anche il Ministro di Germania, von Heeren, sono saliti sul treno alla stazione suburbana di Topcider.

Accompagnano i Ministri il capo dell'ufficio trattati internazionali del Ministero degli Esteri, il capo del protocollo, i direttori generali della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri il capo dell'ufficio stampa del Governo e i rappresentanti dell'Agenzia ufficiale Avala.

Alla partenza il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri sono stati salutati da tutti i membri del Gabinetto con alla testa il Vicepresidente del Consiglio, Macek, dal personale della Legazione di Germania, dal capo della polizia di Belgrado e da altre personalità.

Contemporaneamente alla partenza è stato diramato un comunicato ufficiale del seguente tenore: «Il Presidente del Consiglio Zvetkovic e il Ministro degli Esteri Markovic sono partiti per la Germania stasera alle 22.»

Il Vreme, *nel suo editoriale, scrive tra l'altro: La Turchia, benchè sia legata da accordi con la Grecia e con l'Inghilterra e malgrado il rinnovato incontro di personalità turche con capi militari e politici inglesi, si mostra riservatissima circa il suo eventuale impegno nel conflitto. La lotta fra Berlino e Londra ad Ankara non è ancora del tutto terminata.*

Italia e Jugoslavia
Un Patto vitale

La ricorrenza del quarto annuale del Patto d'amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia forma motivo di legittimo compiacimento per i due popoli amici e di soddisfazione profonda per i due Governi che l'intuirono, lo prepararono, lo vollero nel novero dei fatti compiuti.

Al pari di tutti i documenti determinati dalle reali esigenze dei popoli e rispondenti ai loro fondamentali interessi, il protocollo di Belgrado, oltre ad aver visto confermate dagli eventi europei le alte ragioni ideali e l'efficacia positiva della sua esistenza, è passato immune da ogni incrinatura, e potremmo anche dire da ogni superficiale scalfittura, frammezzo ad uno dei più agitati periodi della storia del Continente. Non solo, ma ad onta delle travagliose e spesso inquietissime vicende diplomatiche che hanno accompagnato, specie nei Paesi della Balcania, il drammatico corso della presente guerra rivoluzionaria, ad onta anche del fatto che l'Italia sia stata costretta a portare le sue armi nella stessa Balcania per punirvi l'oltracotanza greca, il Patto italo-jugoslavo è rimasto integro e salvo come una di quelle costruzioni quadrate che non soffrono scosse nè furie di tempesta. Ciò significa che, nato vitale, esso ha continuato e continua ad essere sempre più vivo e operante, dimostrando così di corrispondere pienamente allo spirito delle due Nazioni e d'interpretare i bisogni e le aspirazioni comuni, tanto nella contingenza del tempo quanto da un punto di vista assoluto, nell'ordine storico-politico di tutta la grande penisola che l'Adriatico e il canale d'Otranto separano dalla costa orientale italiana.

Quando un atto diplomatico sorpassa con la sua stabilità, e senza risentirne nessun contraccolpo, svolte storiche come quelle che negli ultimi tempi si sono determinate nella vita politica del bacino danubiano e balcanico, quando anzi un atto diplomatico non soltanto esce intatto da prove come quelle che l'intrigo anglosassone ha reso, in tutti i Balcani, durissime e pericolose, ma ne risulta per di più rinfrancato e rinvigorito, vuol dire che c'è in esso un lievito e un fermento capaci di renderlo una forza attiva permanente non priva della possibilità di determinare, all'occorrenza, sviluppi storici risolutivi.

La linearità dell'amicizia italo-jugoslava, la comprensione franca e sicura del Governo e della Nazione jugoslava in rapporto ai problemi-base della politica italiana di fronte all'Inghilterra, ai suoi satelliti europei e a tutto il mondo anglosassone, dimostrano, infine, quanto radicale e connaturate alla vera realtà storica dei due popoli fossero le ragioni determinanti del Patto d'amicizia al quale è legato indissolubilmente il nome di Galeazzo Ciano.

Perciò il popolo italiano in guerra saluta con simpatia la data anniversaria del Patto che lo lega d'amicizia al popolo jugoslavo, e vuole vedere in esso non una fredda empirica costruzione diplomatica, ma l'espressione della comune volontà di pacifica convivenza e di progresso, sul binario dell'Europa nuova.

Il popolo albanese riafferma la certezza della vittoria

Tirana, 23

In tutta l'Albania la storica data del 23 marzo è stata celebrata con vivissime manifestazioni che hanno riaffermato la fede del popolo albanese nel Fascismo e la sua certezza nella sicura vittoria. A Tirana, presenti il Ministro Segretario del Partito fascista albanese e lo Ispettore del Partito nazionale fascista e le altre gerarchie fasciste, nella Casa della Gioventù del Littorio albanese femminile si è svolta una fervida cerimonia, alla quale hanno partecipato tutte le autorità politiche della capitale, dinanzi ai reparti dei Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Piccole Italiane e Giovani Albanesi e Giovani Fasciste. Il Ministro Segretario del P. N. F. albanese, Mboria, e l'Ispettore del P. N. F. Parini, hanno pronunciato vibranti discorsi illustrando il significato della storica giornata, rilevando che nello stesso momento nelle città d'Italia le formazioni della Gioventù Italiana del Littorio e quelle della Gioventù del Littorio Albanese nelle città d'Albania celebrano l'avvenimento; così le due Nazioni sono solidamente compatte in un eroico slancio di fede e di volontà.

In un articolo pubblicato nel numero odierno del *Tomori*, il sen. Verlaci, Presidente del Consiglio dei Ministri, fra l'altro, scrive:

«Oggi, come ieri, come sempre, l'Albania fascista riafferma la propria fede nel suo grande Duce, creatore del Fascismo e Fondatore dell'Impero, e la propria certezza nella Vittoria. Come l'ormai lontano 23 marzo del 1919 ha segnato la data di partenza del movimento della Rivoluzione delle Camicie Nere, l'attuale suo ventiduesimo anniversario culmina nella fase decisiva del conflitto che divampa da quattro mesi sul fronte greco-albanese. L'Albania, unita all'Impero di Roma, ha dato tutte le sue energie per la grande opera di rinnovamento della propria vita, che si è iniziata sotto i segni del Littorio. Ha dato e continuerà a dare a questa guerra fino all'ultimo tutta la sua fede ed il suo alto spirito combattivo, il suo entusiastico slancio nel quale ha fatto rifulgere le proprie antiche e gloriose tradizioni guerriere. Darà domani, nella luce della sicura vittoria, tutte le sue forze ed il suo impegno, le sue risorse e le sue capacità produttive per il potenziamento dell'Impero.»

Il Ministro Segretario del Partito fascista albanese scrive:

«Per difendere gli ideali e i principii del Fascismo combattono valorosamente anche oggi su tre Continenti i figli d'Italia. Accanto a loro combattono di tutto cuore anche i figli della nuova Albania, perchè, come abbiamo sempre affermato, i destini della nostra Patria sono inesorabilmente legati per l'eternità con quelli dell'Impero di Roma: la guerra che si svolge oggi è aspra; combatte un mondo nuovo contro un mondo inveterato; combatte il Continente europeo contro il mondo anglosassone; combattono il Fascismo e il Nazionalsocialismo insieme per creare un ordine nuovo nel mondo, per dare uno Stato sociale nuovo all'umanità.»

240 operai dell'industria partiti da Como per la Germania

Como, 24

Fra entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce, salutati alla stazione dal Federale, sono partiti oggi per la Germania altri 240 operai dell'industria.

Una tempesta di fuoco
Tremendo carosello degli Stukas sugli impianti aeronavali di Malta

(Nostro servizio particolare)

XXX, 24

L'aviazione italiana e quella tedesca non hanno dato pace al nemico. Nelle giornate di sabato e domenica l'Arma aerea ha detto la sua parola demolitrice su tutti i settori della guerra, ma particolarmente in Mediterraneo. Non bisogna lasciar tregua all'avversario, e l'aviazione non ha concesso riposo nè agli Eserciti nè all'Aviazione, nè alla Marina inglese.

In poche ore ha bombardato quattro volte l'isola di Malta, recando gravi danni alle opere militari, colpendo navi da guerra e commerciali in porto. Ciò che poteva essere rimasto intero nei bombardamenti precedenti, le opere che potevano essere state riparate dopo l'ultima incursione, sono state centrate questa volta da centinaia e centinaia di bombe di tutti i calibri.

L'attacco di sabato

Il primo travolgente attacco su Malta è stato quello degli «Stukas» nella mattina di sabato. Costituivano la scorta dei bombardieri in picchiata tedesca, caccia tedeschi e italiani e obiettivi erano la zona dell'Arsenale e la Cala francese. Su questi due centri, tanto importanti per la difesa dell'isola, si sono abbassate le prue degli «Stukas», e subito dopo il primo lancio di bombe, altissime lingue di fuoco e dense colonne di fumo si sono alzate verso il cielo a indicar gli effetti dell'esplosione. Il forte Sant'Angelo e tutte le batterie della difesa erano in azione, in un vano tentativo di arrestare la forza distruggitrice degli apparecchi tedeschi. Le batterie pesanti stendevano coi loro tiri una fitta trama di acciaio, ma il volo degli «Stukas» pareva non tener conto del fuoco infernale, e gli apparecchi scendevano, scendevano verso le opere portuali e le navi, sganciando al momento opportuno i loro alti esplosivi:

Gli scopi che seguivano ad ogni lancio di bombe facevano tremare l'aria come boati di un vulcano in eruzione.

A un certo momento, ad accrescere ancor più il tragico quadro, entrarono in scena anche i cacciatori inglesi. Squadriglie di «Hurricane» tentarono di porre fine al terribile martellamento degli «Stukas», e già stavano per assalirli dall'alto quando i caccia tedeschi e quelli italiani, che si trovavano ad alta quota, passavano fulmineamente all'azione assaltando alla loro volta i cacciatori nemici.

Fu un duello violentissimo quello che si accese nel cielo di Malta rosseggiante per gli incendi. In questi momenti, il combattimento aereo è costituito da una serie di episodi, ognuno dei quali è di per sè un combattimento. Un nostro cacciatore, osservato un «Hurricane» che si stava lanciando su un bombardiere tedesco, a sua volta si buttava in picchiata sul nemico, tempestandolo di colpi. Una manovra tentata dall'inglese per disimpegnarsi non gli riuscì, e questi precipitava in mare. Altri sei caccia seguivano questo primo nelle onde, dove sparivano trascinandosi dietro una ultima flammata che divorava i piani della coda.

Sette aerei venivano così tolti di mezzo mentre un ottavo riusciva a stento ad allontanarsi trascinandosi dietro un grande nastro di fumo

Seconda ondata

Dopo questo assalto distruttore pareva che la calma fosse ritornata sull'isola, ma fu una calma di poche ore. Prima che scendesse la sera, una seconda volta le sirene d'allarme annunciavano a La Valletta che l'aviazione dell'Asse era ancora sull'isola. Ma ora la reazione antiaerea non era più così violenta e decisa come al mattino. Le batterie rivelavano i danni subiti e il disordine subentrato nei rifornimenti. Il tremendo carosello degli «Stukas» si è ripetuto ancora sul porto, sull'arsenale e sulle navi ormeggiate. Più di 200 bombe-torpedini sono esplose durante la permanenza degli aerei su Malta, con nuovi vasti incendi che hanno illuminato per molte ore durante la notte il cielo dell'isola.

Senza aver lasciato riposare i difensori dell'isola, nelle prime ore di domenica una nuova formazione di Stukas protetti da cacciatori italiani si presentava ancora su La Valletta. Questa azione è stata ancora più intensa e più lunga di quella del giorno precedente.

Parecchie bombe colpivano non soltanto le opere portuali, ma un deposito di nafta che si incendiava alzando al cielo densissime nuvole di fumo acre. Altre bombe di grosso calibro scendevano a diverse riprese su l'incrociatore, su due piroscafi di grosso tonnellaggio e su altri piroscafi di medio tonnellaggio e sugli scafi centrati si vedevano allargarsi gli incendi. L'incrociatore, dopo la seconda esplosione, che avveniva al centro, rallentava notevolmente il volume del fuoco.

Mentre gli «Stukas» portavano così a compimento la loro missione i nostri cacciatori che incrociavano ad alta quota per proteggere la azione dei camerati, avvistavano una forte aliquota di cacciatori inglesi che stavano tentanto una manovra mirante a isolare i due gruppi attaccanti per combatterli separatamente. Senza contare il nemico che era in numero superiore, i nostri cacciatori si lanciavano all'attacco tagliando la strada al nemici ed impegnando, con una destrezza e un'agilità senza pari, tutti gli apparecchi avversari.

Due apparecchi inglesi cadevano presto sotto le raffiche delle nostre mitragliatrici, mentre un terzo «Hurricane» che, sfuggito a un nostro cacciatore, stava attaccando uno «Stuka» proprio nel momento della ripresa dopo lo sgancio delle bombe, veniva riafferrato dal cacciatore che, assalendolo senza pietà dall'alto, lo obbligava ed infilarsi in mare dove scompariva.

Dato l'incalzare dei nostri assalti, i nemici superstiti stavano battendo in ritirata, quando uno degli aerei della formazione riusciva ancora ad essere addentato da una nostra «Saetta» che non lo lasciava finchè non lo vedeva cadere in fiamme. L'incursione sull'Isola è durata per oltre due ore.

Piroscafi colpiti

Come su Malta, anche sul Mediterraneo l'attività dell'aviazione è stata particolarmente intensa. Così le siluranti hanno colpito, come comunicava il Bollettino di ieri un piroscafo di 10.000 tonnellate affondandolo mentre nel Mediterraneo orientale si svolgeva un'altra azione di aerosiluranti.

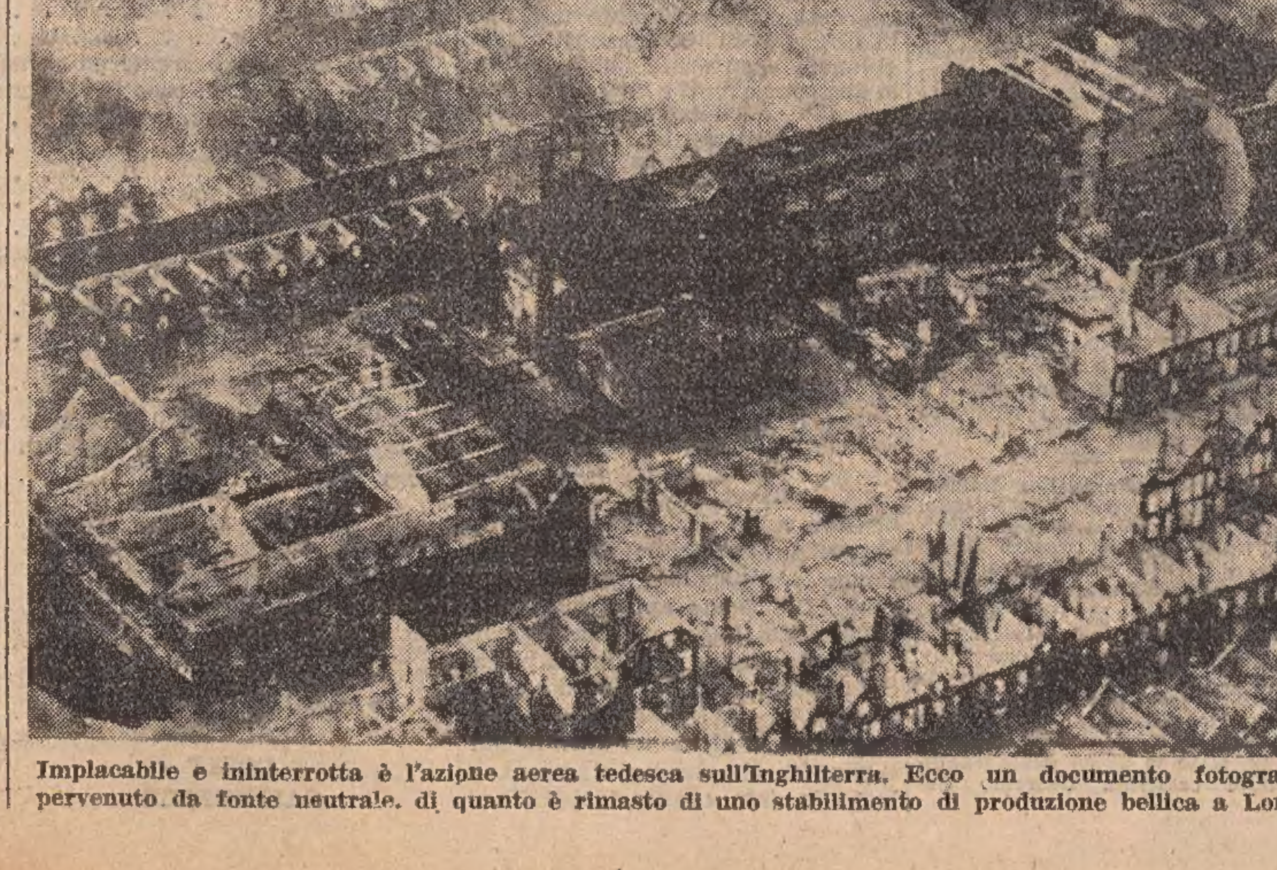
Due apparecchi erano partiti da un aeroporto dell'Egeo col compito di svolgere una ricognizione offensiva in una certa zona. Il tempo non era molto favorevole, e la visibilità limitata.

Erano da poco passate le 12 e i due apparecchi si trovavano a qualche miglio a ovest di Capo Krio (Creta), quando scorgevano un convoglio di navi mercantili scortato da unità da guerra in rotta per il nord. Con rapida manovra i due nostri velivoli si portavano in posizione tale da poter attaccare un incrociatore. Le condizioni del mare e del cielo erano ideali per nascondere all'osservazione avversaria l'avvicinarsi degli aerei italiani. E questi infatti erano giunti al momento opportuno per lanciare, senza che le batterie di bordo avessero ancora sparato.

I siluri stavano per essere sganciati quando due «Hurricane», che certamente scortavano il convoglio in quelle acque spesso battute dall'aviazione dell'Asse, attaccarono con rapidissima picchiata i nostri velivoli. Il primo riuscì a sganciare un siluro perfettamente diretto verso l'incrociatore; la scia dell'arma fu vista correre verso lo scafo nemico, ma i nostri piloti, tempestati dai colpi delle batterie, non hanno potuto accertare i risultati del tiro. Il secondo trimotore stava intanto sostenendo l'attacco dei due avversari. I nostri due apparecchi, che si trovavano per il lancio a bassa quota, erano in buone condizioni per la difesa perchè, come è noto, è appunto dal basso in alto che la caccia avversaria trova più facile e sicura l'offesa; dovendo attaccare invece dall'alto, i velivoli nemici si trovano esposti al fuoco delle nostre mitragliatrici pesanti, il cui tiro non perdona.

Subito dopo la prima fase dell'attacco, infatti, i proiettili di una nostra mitragliatrice colpivano uno dei due «Hurricane» che dopo aver tentato di rimettersi in volo precipitava in mare ove, prima di affondare, bruciava. Anche il secondo apparecchio inglese, dopo breve combattimento era partito e si ritirava trascinandosi dietro una lunga scia di fumo. I nostri due apparecchi, avuta così ragione dell'avversario, riprendevano quota e sparivano nelle nubi.

Tg.



Implacabile e ininterrotta è l'azione aerea tedesca sull'Inghilterra. Ecco un documento fotografico, pervenuto da fonte neutrale, di quanto è rimasto di uno stabilimento di produzione bellica a Londra

L'aumento degli assegni familiari

Le tabelle per le singole categorie dei lavoratori

Roma, 24

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il Decreto Legge per l'annunciato aumento degli assegni familiari agli operai e agli impiegati. Il Decreto, entrato in vigore in data di ieri, dispone:

Alle tabelle a) b) c) d) e) previste dall'articolo 3 della legge 6 agosto 1940 XVIII sono sostituiti con effetto dal primo periodo di paga che ha inizio successivamente al 23 marzo 1941 XIX e per la durata dell'attuale stato di guerra, quelle allegate al presente Decreto firmato d'ordine nostro dal Ministro per le Corporazioni. L'onere della maggiorazione degli assegni familiari rispetto a quelli precedentemente in vigore, è posto a carico dello Stato nel limite massimo di 350 milioni di lire all'anno.

Ecco le nuove tabelle annesse al Decreto:

ASSEGNI FAMILIARI E RELATIVI CONTRIBUTI PER L'INDUSTRIA.

A) *Assegni settimanali:* (Ragguagliabili a giornata, a quindicina o a mese, secondo il rapporto di 1:6, 1x2, di 1x4, rispettivamente, più nel secondo caso un assegno giornaliero e due nei terzo).

Categoria operai:

Per ciascun figlio: famiglie con un figlio lire 6; famiglie con due o tre figli lire 8.40; famiglie con quattro o più figli lire 10.80; per la moglie lire 9.30; per ciascuno dei genitori lire 5.40.

Categoria impiegati:

Per ciascun figlio: famiglie con un figlio lire 9.30; famiglie con due o tre figli lire 12.30; famiglie con quattro o più figli lire 14.70; per la moglie lire 13.20; per ciascuno dei genitori lire 8.70.

B) *Contributi:* (A carico del datore di lavoro): misura del 10 per cento sulla retribuzione lorda).

ASSEGNI FAMILIARI E RELATIVI CONTRIBUTI PER LA AGRICOLTURA.

A) *Assegni giornalieri* (da corrispondersi: a) per gli impiegati, per i salariati fissi a contratto annuo che sieno assimilitati e per i compartecipanti collettivi in ragione di 26 giornate per ciascun mese; b) per i salariati fissi, addetti o non addetti alle culture agrarie con contratto inferiore a tre anni e assimilati, in ragione di un dodicesimo per ciascun mese del prodotto, che si ottiene moltiplicando il numero dei medi della durata del loro contratto per 26; c) per gli obbligati e braccianti fissi, addetti o non addetti alle culture agrarie, in ragione di un dodicesimo per ciascun mese del numero annuo delle giornate di lavoro loro assegnate dal contratto collettivo; d) per gli avventizi, addetti o non addetti alle culture agrarie, e per i compartecipanti individuali, in ragione, se abituali, di un dodicesimo per ciascun mese delle giornate di lavoro per le quali spettano gli assegni, e, se occasionali o eccezionali, secondo la ripartizione in uno o più mesi delle giornate predette da fissarsi dal Comitato speciale per gli assegni familiari):

Categoria avventizi:

Compartecipanti individuali e collettivi, salariati fissi, obbligati e categorie assimilabili: per ciascun figlio: famiglie con un figlio, lire 0.65; famiglie con due o tre figli, lire 1; famiglie con quattro o più figli, lire 1.25; per la moglie lire 1.45; per ciascun genitore lire 0.80.

Categoria impiegati:

Per ciascun figlio: famiglie con un figlio lire 1.55; famiglie con due o tre figli, lire 2.05; famiglie con quattro o più figli lire 2.45; per la moglie, lire 2.20; per ciascun genitore lire 1.45.

B) *Contributi:* (a carico del datore di lavoro) categoria avventizi: compartecipanti individuali e collettivi, salariati fissi, obbligati (addetti o non addetti alle culture agrarie) e categorie assimilabili nella misura di lire 1.50 per giornata di lavoro. Categoria impiegati, misura: 8 per cento della retribuzione lorda.

ASSEGNI FAMILIARI E RELATIVI CONTRIBUTI DEL COMMERCIO.

A) *Assegni mensili* (ragguagliabili a giornata, a settimana o a quindicina, secondo il rapporto di 1:24, 1:4, e 1:2 rispettivamente, ferma restando, qualora il rapporto di lavoro sia di durata inferiore al mese, che non si può superare, in ogni caso e proporzionalmente l'importo dell'assegno mensile, quindicinale o settimanale, e che per i turnisti e gli avventizi devono essere corrisposti tanti assegni giornalieri, quante sono le giornate di effettiva presenza al lavoro, senza però superare per ciascun mese l'importo dell'assegno mensile).

Categoria operai:

Per ciascun figlio: famiglie con un figlio lire 24; famiglie con due o tre figli, lire 33.60, famiglie con quattro o più figli, lire 43.20; per la moglie lire 32.40; per ciascuno dei genitori, lire 19.20.

Categoria impiegati:

Per ciascun figlio: famiglie con un figlio, lire 37.20; famiglie con due o tre figli, lire 49.20; famiglie con quattro o più figli, lire 58.80; per la moglie, lire 46.80; per ciascuno dei genitori, lire 27.60.

B) *Contributi:* (A carico del datore di lavoro, nella misura di lire 6.25 per cento sulla retribuzione lorda).

ASSEGNI FAMILIARI E RELATIVI CONTRIBUTI PER IL CREDITO, L'ASSICURAZIONE E I SERVIZI TRIBUTARI APPARTATI.

A) *Assegni mensili:* Funzionari, impiegati e commessi:

1) Delle Banche di interesse nazionale (Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma) per ciascun figlio: famiglie con un figlio, lire 140; con due o tre figli, lire 161; famiglie con quattro o più figli, lire 189; per la moglie, lire 143; per ciascuno dei genitori, lire 91.

2) Banche di provincia: Banche popolari, agenti di credito, banchieri privati, istituti finanziari, Casse rurali agricole ed enti ausiliari, agenti di cambio, commissari di Borsa e cambiavalute: per ciascun figlio: famiglie con un figlio, lire 70; con due o tre figli, lire 84; con quattro o più figli, lire 105; per la moglie, lire 97.50; per ciascuno dei genitori, lire 58.50.

3) Imprese assicuratrici: per ciascun figlio: famiglie con un figlio, lire 70; famiglie con due o tre figli lire 84; famiglie con quattro o più figli, lire 105; per la moglie, lire 97.50; per ciascuno dei genitori, lire 58.50.

4) Agenti e subagenti di assicurazione: per ciascun figlio: famiglie con un figlio, lire 70; famiglie con due o tre figli, lire 84; famiglie con quattro o più figli, lire 105; per la moglie, lire 97.50; per ciascuno dei genitori, lire 58.50.

5) Appaltatori di imposte consumo: per ciascun figlio: famiglie con un figlio, lire 42; famiglie con due o tre figli, lire 49; famiglie con quattro o più figli, lire 63; per la moglie, lire 58.50; per ciascuno dei genitori, lire 39.

6) Esattorie e ricevitorie delle imposte dirette: con carico di riscossione inferiore ai 40 milioni: per ciascun figlio: famiglie con un figlio, lire 42; famiglie con due o tre figli, lire 49; famiglie con quattro o più figli, lire 63; per la moglie, lire 58.50; per ciascuno dei genitori, lire 39. Con carico di riscossione superiore ai 40 milioni: per ciascun figlio: famiglie con un figlio, lire 63; con due o tre figli, lire 77; con quattro o più figli lire 98; per la moglie, lire 84.50; per ciascuno dei genitori, lire 52.

Operai, guardie notturne e personale di fatica: a) delle Banche di interesse nazionale: per ciascun figlio: famiglie con un figlio, lire 56; famiglie con due o tre figli, lire 63; famiglie con quattro o più figli, lire 70; per la moglie, lire 65; per ciascuno dei genitori, lire 39. b) delle altre categorie: per ciascun figlio: famiglie con un figlio, lire 42; famiglie con due o tre figli, lire 49; famiglie con quattro o più figli, lire 63; per la moglie, lire 58.50; per ciascuno dei genitori, lire 39.

B) *Contributi:* (a carico delle aziende, sulla retribuzione lorda): 1) Banche di interesse nazionale: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, 14.75 per cento; 2) Banche di provincia: Banche popolari, agenti di credito, banchieri privati, istituti finanziari, Casse rurali agricole ed enti ausiliari, agenti di cambio, commissionari di Borsa, cambiavalute: 11.25 per cento; 3) Imprese assicuratrici, 10.20 per cento; 4) agenti e subagenti di assicurazione, 11.70 per cento; 5) appaltatori di imposte e di consumo, 12.65 per cento; 6) esattorie e ricevitorie delle imposte dirette, 10.65 per cento.

ASSEGNI FAMILIARI E RELATIVI CONTRIBUTI PER LE PROFESSIONI E LE ARTI.

A) *Assegni mensili:* (ragguagliabili a giornata, settimana o quindicina, secondo il rapporto di 1:24, 1:4 e 1:2 rispettivamente, fermo restando qualora il rapporto di lavoro sia di durata inferiore al mese, che non si può superare, in ogni caso proporzionalmente l'importo dell'assegno mensile, quindicinale o settimanale):

Categoria operai:

Per ciascun figlio: famiglie con un figlio, lire 24; famiglie con due o tre figli, lire 33.60; famiglie con quattro o più figli, lire 43.20; per la moglie, lire 32.40; per ciascuno dei genitori, lire 19.20.

Categoria impiegati:

Per ciascun figlio: famiglie con un figlio, lire 37.20; famiglie con due o tre figli, lire 49.20; famiglie con quattro o più figli, lire 58.80; per la moglie, lire 46.80; per ciascuno dei genitori, lire 27.60.

B) *Contributi:* (A carico dei datori di lavoro nella misura del 6,25 per cento sulla retribuzione lorda).

Il trattamento degli impiegati richiamati alle armi

E' stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* numero 70 il provvedimento riguardante il trattamento degli impiegati privati e lavoratori assimilati, richiamati o trattenuti alle armi, od occupati all'estero, o assegnati a campi di concentramento o al confino, o dichiarati dispersi o fatti prigionieri.

Il trattamento economico previsto dalla Legge 10 giugno 1940-XVIII, fatta eccezione per l'indennità di cui alla lettera A dell'articolo uno, è esteso a coloro che sono trattenuti alle armi presso le Forze armate e che fossero, al momento del richiamo alle armi, occupati come impiegati alle dipendenze dei datori di lavoro indicati dalla legge precitata.

Il trattamento predetto è posto a carico della Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati, che provvederà direttamente alla sua corresponsione agli aventi diritto. Esso è commisurato alla retribuzione goduta dal trattenuto alle armi all'atto della chiamata e decorre dal giorno della cessazione del servizio di lavoro.

Agli impiegati privati e ai lavoratori assimilati di cittadinanza italiana, occupati all'estero, che per effetto dello stato di guerra sieno stati assegnati a campi di concentramento o a luoghi di confino, e che all'atto di tale assegnazione erano alle dipendenze di aziende italiane, di succursali, filiali o agenzie delle stesse, è dovuta, a carico della Cassa per il trattamento di richiamo degli impiegati privati una indennità mensile pari alla retribuzione goduta per tutto il tempo intercorrente dalla data dell'internamento o del confino, fino alla fine di due mesi successivi alla loro cessazione. Detta retribuzione sarà determinata secondo i criteri stabiliti dalla Legge 10 giugno 1940-XVIII.

Agli effetti del trattamento previsto dalla Legge 10 giugno 1940-XVIII per il caso di richiamo alle armi, sono assimilati ai richiamati, subordinatamente al possesso dei requisiti richiesti per avere diritto al trattamento stesso, coloro che sono riassunti in servizio continuativo nel Corpo nazionale dei vigili al fuoco, o che prestano servizio continuativo nelle formazioni mobilitate dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea; e coloro che si sono arruolati nei battaglioni della Gioventù Italiana del Littorio, inquadrati nelle grandi Unità dell'Esercito mobilitati dalla guerra.

Il trattamento predetto è esteso al caso di richiamo alle armi presso le Forze armate degli impiegati e assimilati delle aziende private aggregate alla Cassa unica per gli assegni familiari.

Agli effetti della determinazione dell'ammontare dell'indennità, la retribuzione civile, non può essere computata per un importo superiore a quello accertato ai fini della imposta di Ricchezza Mobile all'atto del richiamo.

Nei confronti degli impiegati privati e dei lavoratori assimilati, richiamati alle armi, che vengono dichiarati dispersi, il trattamento previsto dalla Legge 10 giugno 1940-XVIII e dal presente Decreto è continuato; nell'ordine esclusivo, a favore dei figli o della moglie o dei genitori viventi a carico per tre mesi successivi alla data della scomparsa, risultante dalla dichiarazione predetta.

Nei confronti degli impiegati o dei lavoratori assimilati richiamati alle armi che vengono fatti prigionieri il trattamento previsto dalla Legge 10 giugno 1940-XVIII e dal presente Decreto, è continuato nell'ordine esclusivo a favore dei figli o della moglie o dei genitori viventi a carico; nell'ammontare dovuto dal momento in cui il richiamato è stato fatto prigioniero e per tutto il tempo della prigionia, e comunque non oltre i 60 giorni successivi alla cessazione delle ostilità.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre:

Il R. D. L. 17 marzo 1941 XIX n. 124, per l'elevazione da 120 a 180 dei limiti delle giornate per le quali va corrisposta l'indennità giornaliera di disoccupazione;

Il R. D. L. 20 marzo 1941 XIX n. 125, concernente la facoltà al Ministero per le Corporazioni di ordinare per la durata della guerra l'attuazione di particolari regimi di lavoro, fissando gli orari le modalità le condizioni e il trattamento economico.

Tutti i Decreti vanno in vigore da oggi.

L'aggiunta di famiglia per il personale statale

Per gli impiegati dello Stato, enti parastatali ed enti locali fino al grado ottavo (corrispondente a quello di maggiore) l'aggiunta di famiglia decorrerà dal 1.o aprile, così che sarà esatta dal giorno 27 di detto mese. In seguito alla pubblicazione delle tabelle avvenuta nell'aprile 1940-XVIII, nelle quali era calcolato il 10 per cento concesso in quel periodo, l'aumento agli impiegati statali dovrà essere calcolato sull'attuale aggiunta di famiglia che al netto è, per gli impiegati coniugati senza prole minorenne, di lire 150; coniugati o vedovi con un figlio minorenne lire 180; con due figli lire 210; con tre figlie lire 240; con quattro figli lire 300; con cinque figli lire 359; con sei figli lire 419; con sette figli lire 479; con otto figli 594; con nove figli 670.

Per il personale subalterno: coniugati senza prole minorenne lire 135; coniugati o vedovi con un figlio lire 160; con due figli 185; con tre figli 210; con quattro figli 260; con cinque figli lire 309; con sei figli 359; con sette figli 409; con otto figli 506; con nove figli lire 561.

Come specifica il Decreto, l'aumento è fissato nella misura del 30 per cento per i coniugi e del 40 per cento per i figli. Coi nuovi provvedimenti quindi un impiegato sulle 150 lire della moglie viene a percepire 45 lire e 42 per ogni figlio fino al terzo; dopo il terzo 24 lire. Complessivamente un impiegato con quattro figli viene ad avere un'ulteriore aggiunta di famiglia di 105 lire.

3450 kg. di medaglie offerte alla Patria dai combattenti

Roma, 24

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti ha offerto alla Patria perchè siano utilizzate nella preparazione di armi, 3450 kg. di medaglie di bronzo interalleato. Un notevole quantitativo di medaglie è stato precedentemente destinato alla fabbricazione dell'artistico cofano per la bandiera di combattimento della nave da battaglia «Vittorio Veneto» con medaglie ricordo di centomila combattenti che parteciparono alla grande adunata a Roma per il ventennale della Vittoria.

La Regina Imperatrice visita l'Asilo "Savoia„ per l'infanzia abbadonata

Roma, 24

Questa mattina la Maestà della Regina Imperatrice ha visitato l'Asilo «Savoia» per l'infanzia abbandonata, in via Monza, diretto dalle figlie di Maria Ausiliatrice. Ricevuto l'omaggio dal Commissario sen. Eduardo Spasiano, l'Augusta Sovrana si è lungamente intrattenuta tra i piccoli ricoverati interessandosi con materna sollecitudine, all'andamento della provvida istituzione.

La discussione dei bilanci dell'esercizio finanziario 1941-42

Roma, 24

La discussione dei bilanci dell'esercizio finanziario 1941-42-XIX-XX sarà iniziata dalle Commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni giovedì 27 marzo e proseguiranno nella prima settimana di aprile.

I Littoriali del lavoro
Cinque nuovi Littori proclamati nella giornata di ieri

Torino, 24

Stamattina il rappresentante della gioventù studiosa del Reich, dott. Wagner, è stato in visita presso l'Istituto zootecnico e caserario per il Piemonte, dove si stanno svolgendo le prove per il concorso zootecnico dei Littoriali del lavoro. Accolto da calde dimostrazioni di simpatia da parte dei concorrenti intenti alle prove, il gradito ospite ha constatato l'efficienza degli impianti zootecnici, interessandosi vivamente alle prove dei concorrenti al concorso stesso.

E' terminato oggi il concorso per fabbri, quello per cuochi, per banconieri di bar, per intagliatori, per lavoratori carta e stampa e per falegnami, mentre sono proseguite per l'intera giornata le prove per l'ordinamento delle aziende familiari, del credito, di meccanica, delle fibre tessili e il concorso cui partecipano i pittori e i decoratori. Diamo intanto la classifica finale di alcuni concorsi che hanno riportato tutti uno schietto successo: Concorso per cuochi: La commissione, presieduta da Pinchetti Cesare, segretario della Federazione nazionale alberghi e turismo, ha emanato la seguente classifica: 1) Fulchiero-Unia, Torino, Taverna dantesca, littore; 2) Viperti-Caldara, Milano; 3) Massari-Atti, Bologna; 4) Peterino-Agano, Alessandria; 5) Cavigioli-Dolci, Roma.

Concorso per banconieri di bar: La commissione presieduta da Giorgio Molfino, presidente della Confederazione fascista dei commercianti, ha emanato la seguente classifica: 1) Zoccoli Ciro, di Napoli, ditta Assisi Ferdinando; 2) Scoli Vittorio, Firenze; 3) Crescenzi Luigi, Roma; 4) De Franceschi Rinaldo, Milano; 5) De Mita Antonio, di Foggia; 7) Vinci Daniele, di Fiume.

Concorso per intagliatori: La commissione, presieduta da Mino Maccari del Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti, ha emanato la seguente classifica: 1) Gertelli Romeo, Cremona, ditta Allodi; 2) Di Paola Vincenzo, di Agrigento; 3) Rinaldini Italo, Treviso; 4) Zannini Romeo, Verona; 5) Casalini Rino, Forlì.

Concorso per lavoratori carta e stampa: La commissione, presieduta da Casini Gherardo, vicepresidente della Corporazione della carta e stampa, ha emanato la seguente classifica: 1) Della Vedova Alfonso, di Torino, Tipografia sociale; 2) Valenti Filippo, Trapani; 3) Petrini Fernando, Roma; 4) Tiraboschi Bonaventura, Bergamo; 5) Cicero Rosario, Palermo.

Concorso per falegnami: La commissione, presieduta da Gazzotti Piero, presidente della Federazione nazionale degli artigiani, ha emanato la seguente classifica: 1) Piccinini Gino, Vicenza (artigiano); 2) Re Carlo Francesco, Potenza; 3) Milanesi Carlo, Milano; 4) Castiello Mario, Napoli; 5) Piazzalo Savino, Treviso.

Grave condanna a Milano di due rapinatori

Milano, 24

Davanti alla nostra Corte d'Assise sono comparsi quest'oggi due delinquenti dediti alla caccia di denaro in possesso di galanti cavalieri che con le loro dame usano recarsi nelle zone periferiche della città per cercarvi una comoda solitudine. Gli imputati, Luigino Barawiczka e Vincenzo Dulcetta, operavano di preferenza nei pressi della Città degli Studi. Dall'ottobre 1938 al febbraio 1939, sempre con la rivoltella in mano per decidere le proprie vittime a consegnare il portafogli, hanno successivamente rapinato sei coppie.

Il processo, iniziatosi stamane, ha avuto termine in serata con la condanna dei due imputati a 12 anni di reclusione.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica in relazione al R. D. di data 30 luglio 1940-XVIII, n. 204, il relativo regolamento per il personale civile di ruolo degli istituti di prevenzione e pena, pubblicando il testo del regolamento stesso.

Notiziario sportivo

Gli imprevisti del campionato di calcio
Lotta ancora aperta per il titolo e la retrocessione

Quella di domenica deve essere stata una giornata nera per i pronosticatori. Impossibile infatti prevedere tanti pareggi e specialmente quello fra l'Ambrosiana ed il Novara, la vittoria dei baresi e i sei gol infilati dai triestini nella rete genovese. Giornata grama anche per i padroni di casa che dei sedici punti in palio sono riusciti ad assicurarsene solo due terzi. E se l'abbondante risultato di Trieste non fosse venuto a sostanziare il bottino dei marcatori, giornata di magra anche per essi. Infatti dei sedici palloni messi a segno domenica scorsa ben otto appartengono a quel risultato. Insomma una serie di partite, ognuna delle quali è stata una sorpresa. A cominciare da quella invero sensazionale di Milano (che occasione perduta per l'Ambrosiana!) per finire attraverso tutta una gamma di pareggi, con quella non meno sorprendente di Bari, ove i bolognesi ancor privi di Andreolo, non sono riusciti in un'ora ed un quarto a rimontare lo svantaggio del gol di Fabbri.

Lasciandosi impattare dai novaresi l'Ambrosiana ha fatto un mezzo regalo al Bologna, che fermato a Bari non sperava certo di poter mantenere quasi intatto il suo vantaggio sui campioni. Il punto perduto ieri l'altro peserà ai nero-azzurri. Se ne accorgeranno il giorno in cui si tireranno le somme. Chissà che il Bologna non vinca il Campionato proprio per quel punto. Perchè nella lotta per lo scudetto, e per non retrocedere sono i punti perduti in casa che contano.

E sotto questo aspetto gli incontri di domenica prossima saranno forse decisivi. Date un'occhiata al calendario ed una alla classifica e sarete d'accordo con noi. C'è una partita che impegnerà il Bologna (33) e Ambrosiana (31) per lo scudetto e sei che riguardano molto da vicino tutte le squadre che non hanno 24 punti: Novara *(23)*-Livorno *(23)*, Napoli *(22)*-Triestina *(23)*, Genova *(20)*-Roma *(23)*, Lazio *(22)*-Atalanta *(26)*, Fiorentina *(28)*-Venezia *(22)*, Milano *(23)*-Bari *(14)*. *Ma non divaghiamo, di questi incontri ne riparleremo a lungo sabato prossimo nelle nostre previsioni della vigilia e vediamo invece quali sono le indicazioni forniteci dall'ultimo turno di gare.*

Si sapeva essere il Bologna in qualche difficoltà per l'indisponibilità di alcuni atleti di primo piano. Evidentemente queste difficoltà vanno accentuandosi e si fanno sentire specialmente negli incontri esterni e nei confronti con quelle squadre che hanno urgente bisogno di punti. Veramente di punti al Bari ne occorrerebbero parecchi (almeno quattro per ogni partita vinta) per potersi trarre d'impaccio ed i due conquistati domenica scorsa lasciano in classifica il tempo che trovano. Comunque — dicono i baresi (e chi vive sperando vive cantando) — non si sa mai...

Alle difficoltà del Bologna fa riscontro lo scarso rendimento dell'Ambrosiana, che non riesce a dare un tono sicuro e deciso alle sue partite. E' fatto è significativo: vuol dire che tecnicamente il gioco è in ribasso. La squadra milanese è infatti un po' il termometro della nostra situazione calcistica. Situazione critica che trova conferma in tutti i complessi di maggior rilievo quali il Bologna, la Juventus, il Torino. Anche domenica scorsa le due squadre torinesi non hanno brillato nei loro incontri: quella bianco-nera (già tenuta a bada dagli alabardati) si è fatta liquidare a Roma con un secco tre a zero, mentre quella granata ha aiutato (!) con un autorete la Lazio nel raggiungimento del pareggio.

Il pareggio della Lazio-Torino e del Napoli a Livorno hanno mantenuto fluida la situazione in fondo alla classifica, ove il Venezia che non è riuscito a battere il Milano sta, assieme al Genova, peggio di tutti. Non ancora ben definita la posizione della Triestina e del Livorno, che pur essendo nel mezzo del gruppo, possono da un momento all'altro perdere quota. La squadra alabardata ha però contro il Genova lasciato intendere di essere in netta ripresa e se l'attacco mantiene le promesse non si dovrebbero più avere preoccupazioni.

In Serie B l'astro bresciano è tramontato. Chi fa luce è ora il Liguria, che ha per satelliti Modena e Savona. Delle squadre venete ci piace segnalare la sicura andatura del Padova e del Vicenza, mentre l'Udinese ha tutte le intenzioni di riprendersi: quattro punti in due partite.

g. b. l.

L'inizio dell'attività natatoria
La Precop e la Bertuzzi a Roma per gli allenamenti collegiali

Roma, 24

Giungeranno in settimana a Roma per partecipare agli allenamenti collegiali organizzati dalla Federazione italiana nuoto le nuotatrici Mafalda Precop, più volte «nazionale» campione d'Italia, e Maria Bertuzzi, primatista nel nuoto a dorso e «nazionale».

L'apertura della stagione ciclistica
Domenica si disputerà la Coppa «Bruno Carpani»

Indetta ed organizzata dal Dopolavoro Ferroviario, si svolgerà domenica 30 corrente la gara nazionale ciclistica per dilettanti, denominata «Coppa Bruno Carpani», valoroso ciclista giuliano Caduto da eroe nell'Africa Orientale. L'interessante competizione si svolgerà sul seguente percorso (144 km.): Trieste, Opicina, Sesana, Storie, Prevallo, Cruscevie, Crastie, Postumia, Villa Slavina, S. Pietro del Carso, S. Michele di Postumia, Ribenizza, Primano Villa del Nevoso (controllo), Elsane, Bivio Ruppa, Sappiane, Castelnuovo, Obrovo, Matteria, Erpelle, Basovizza e Trieste. Le operazioni di punzonatura avranno luogo nella sede del Dopolavoro Ferroviario, Piazza Vittorio Veneto, dalle 9 alle 12 del 30 marzo 1941-XIX. Le iscrizioni a questa classica gara si ricevono fino al 29 corrente.

La Federazione Pugilistica Italiana ha inoltrato alla Federazione internazionale professionisti la sfida del campione d'Italia dei pesi leggeri Bruno Bisterzo al campione d'Europa della stessa categoria Ernest Vlaho.

S. S. Giovinezza. In vista dell'inizio del Campionato nazionale serie A di atletica leggera, si invitano tutti, atleti ed atlete, a frequentare gli allenamenti che si terranno allo Stadio nei giorni da martedì al sabato dalle ore 15 alle 19 e alla domenica dalle 9 alle 12, sotto la guida dell'allenatore sociale camerata Guerrino Colautti.

Gli schermidori tedeschi per l'incontro di Milano

Berlino, 24

La Federazione tedesca di scherma ha designato come propri rappresentanti per l'incontro internazionale di fioretto e sciabola che si svolgerà a Milano nei giorni 29 e 30 corrente i seguenti schermidori che rappresentano i migliori esponenti dell'attuale leva schermistica tedesca: Losert, Limpert, Israel e Körner. La rappresentativa tedesca raggiungerà Milano venerdì 28 corrente.

Gli universitari patavini vittoriosi nel confronto con i camerati ungheresi

Budapest, 24

Si è svolto oggi l'atteso incontro schermistico fra il «Guf» Padova e la rappresentativa dell'Università di Budapest che ha visto una brillante affermazione degli schermidori patavini. All'incontro oltre varie personalità assisteva il Magnifico Rettore dell'Università di Padova insieme al Rettore dell'Università di Budapest. Ecco i risultati:

Fioretto: «Guf» Padova batte Università di Budapest 4-0 (Macerata batte Bedo 5-3; Tamborra batte Versinyi 5-4; Macerata batte Versinyi 5-4; Tamborra batte Bedo 5-1).

Spada: «Guf» Padova e Università di Budapest 2-2 (Cestari batte Reric 5-3; Macerata batte Henney 5-3; Reric batte Cestari 4-3; Reric batte Macerata 5-3).

Sciabola: «Guf» Padova batte Università di Budapest 3-1 (Tamborra batte Micses 5-2; Nemeth batte Racca 5 4; Tamborra batte Nemeth 5-4; Racca batte Micses 5-2).

Il campionato femminile di pallacanestro
Ilva - La Palmaria 23-17 (14-12)

GENOVA, 24

La squadra dell'Ilva, scesa in campo ancora una volta in formazione di ripiego, cioè priva della Ballaben e della Mova, ha disputato una buona partita, tutto cuore, passando sul munitissimo campo di Lavagna e meritandosi in pieno l'applauso che il pubblico le ha tributato alla fine.

Le due squadre, agli ordini dell'arbitro Carcano di Milano, iniziano velocemente l'incontro; da una parte le liguri tentano con tiri da lontano il successo, dall'altra le triestine, con un gioco calmo e preciso cercano di ostacolare le azioni avversarie e di portarsi sul cesto, con ottima scelta di tempo. Per tutta la partita, le due contendenti si sono trovate staccate da 3 e 4 punti; solamente al nono minuto del secondo tempo la Palmaria raggiungeva, a «quota 16», le campionesse d'Italia, ma queste, dopo aver sopportato per poco la reazione avversaria, passavano in vantaggio, superando le liguri di 5 punti.

Ilva: Punter (1), Masutti (2), Alessandrini (3), Plet (2), Vidali (3), Cuderi (10), Rocco (1).

Palmaria: Partomio (3), Balestra, Chiappe, Gerini, Pignatta (3), Vaccaro II (11), Zanone, Biagini, Peroni, la R. Marina.

Con questa vittoria la squadra triestina prende il comando imbattuta.

La squadra del Modiano vittoriosa a Fiume sul Silurificio: 20 a 11

Fiume, 24

Molta folla al campo di via Cellini per assistere all'interessante incontro di prima divisione fra le cestiste del Dopolavoro Modiano e Silurificio. Contro tutte le previsioni, la squadra triestina ha battuto quella fiumana. Questa ultima detiene il primato della classifica e forse l'eccessiva sicurezza di vincere ha determinato la sgradita sorpresa. Tuttavia il successo delle triestine è stato meritato chè si sono dimostrate sempre all'altezza della situazione. Il primo tempo si è chiuso con 14 a 5. Nella ripresa la squadra fiumana ha cercato di rimontare lo svantaggio ma le ospiti oltre a saper sventare l'insidia sono riuscite ad arrotondare il punteggio. Ha diretto molto bene il monfalconese De Vito. Alla partita ha presenziato il segretario provinciale dell'O. N. D.

Le squadre: Modiano: Penco, Broncoicini (6), Biecher, Corrente (8), Ghilioncini, Mattiassi, Olivo, Simcich (6).

Silurificio: Soldo (2), Graberi, Vianello, Camalich, Ciala (2), Gelcich (7), Smilovich, Bellini.

Segnapunti: Giuliano.

I prelittoriali femminili di pallacanestro
Le triestine affronteranno le bolognesi

Roma, 24

Nei giorni 30 marzo e 6 aprile si disputeranno gli incontri prelittoriali femminili per l'ammissione ai quattro gironi dei Littoriali di pallacanestro. Vi parteciperanno 25 «Guf». Tra gli incontri di qualificazione ad eliminazione diretta sui campi neutri, che si giuocheranno il 30 marzo, figurano i seguenti: «Guf» Venezia-«Guf» Pavia, a Brescia; «Guf» Padova-«Guf» Camerino, a Bologna; «Guf» Bologna e «Guf» Trieste.

Intanto la Federazione di pallacanestro ha stabilito che in occasione dei prelittoriali e Littoriali femminili i campionati italiani femminili di divisione nazionale, serie A e serie B e prima divisione siano sospesi per le giornate del 30 marzo, 6, 13 e 20 aprile e riprendano il loro regolare svolgimento con domenica 27 aprile p. v.

Il nostro Concorso pronostici
Punteggi bassi? Due concorrenti a quota 11

Durante le prime operazioni di verifica delle schede pervenuteci per la nona giornata del nostro concorso abbiamo notato una certa difficoltà nei concorrenti a raggiungere e superare quota 10. Solo due concorrenti e cioè *Carlo Provenzano* e *Giorgio Reisenhofer* hanno totalizzato 11 punti.

Lo spoglio continua.

Il campionato maschile di scherma di terza categoria alle tre armi è stato rinviato dal 4-6 aprile al 25-27 aprile. La prova che vale come classifica per i prelittoriali si svolgerà come già previsto a Firenze.

I buoni per la benzina validi per il mese di aprile

Roma, 24

La distribuzione dei buoni di benzina validi per il mese di aprile 1941-XIX avrà inizio presso le aziende «Agip» dal giorno 2° corrente. Dal primo aprile cesserà la validità dei buoni rilasciati per il mese di marzo e non ancora utilizzati, e saranno validi soltanto quelli di colore grigio da litri 5 per tagliando, e giallo da litri 10 per tagliando, che hanno stampata a tergo la data «aprile 1941-XIX».

L'Assemblea Generale del BANCO DI ROMA

Presieduta dall'Ecc. Guarneri si è tenuta in Roma, il 22 corrente, l'Assemblea generale del Banco di Roma.

L'Amministratore Delegato, gr. uff. Veroi, legge la Relazione del Consiglio che, inviato un fervente ed augurale saluto ai prodi combattenti, passa ad illustrare i risultati del Bilancio e del lavoro compiuto nell'annata trascorsa, che ha costituito per il Banco uno dei periodi più fecondi, più densi di contenuto e di risultati, mettendo in evidenza l'eccezionale incremento di oltre 850 milioni verificatosi nella massa dei depositi. Ciò ha consentito all'Istituto di estendere la sua attività nei finanziamenti delle imprese autarchiche, di quelle interessanti la difesa bellica e di quelle connesse alle nuove forme di economia associata, dimodochè gli investimenti creditizi segnano, rispetto al 1939, un aumento di oltre un miliardo di lire, e ascendono a L. 5.543.859.579.09. Il Bilancio dell'Istituto si concreta tanto all'attivo quanto al passivo nella somma di L. 13.184.575.034.57 con un incremento di L. 1.728.025.421.62 a fronte delle risultanze del 1939.

La Relazione rileva poi il contributo del Banco alla recente emissione di Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento 1950 per la quale sono state raccolte sottoscrizioni per un miliardo e mezzo di lire superando largamente i risultati conseguiti in precedenti analoghe emissioni.

Gli utili di gestione, dopo cospicui ammortamenti ed accantonamenti destinati ad ulteriore rafforzamento della compagine patrimoniale, risultano di L. 15.668.538 contro L. 12.510.461.38 dell'anno precedente con che il Consiglio di Amministrazione propone di distribuire un dividendo del 4 per cento agli azionisti e di prelevare dal saldo utili e dall'avanzo degli utili degli esercizi precedenti la somma di lire 8.658.708.36 da destinare ad aumento delle riserve per adeguarle all'aumentata base del capitale azionario e di portare a nuovo il residuo di lire 288.263.39.

La Relazione illustra quindi la complessa e multiforme attività dell'Istituto che, uscendo dal territorio nazionale, si irradia nel Mediterraneo ed oltre, da Malta all'Egeo, dal Bosforo alla Libia, dall'Iraq all'Etiopia, nelle regioni cioè dove più forti e frequenti apparvero gli storici contrasti delle competizioni politiche imperiali e dove oggi si estendono immensi campi di battaglia, ponendo in luce come *mai più vasto e vario fronte di lavoro si sia trovato si strettamente a contatto con un fronte di guerra.*

Dopo aver accennato alla situazione delle filiali dell'estero, la Relazione pone in risalto l'eccezionale operosità delle filiali delle colonie, dei possedimenti e dell'Impero che partecipano dei progressi generali dell'Istituto avendo realizzato nell'annata trascorsa una somma di lavoro e di risultanze notevolmente superiori a quelle dell'anno precedente.

Uno speciale capitolo è stato dedicato al personale che ha dato prova di profondo spirito di abnegazione e di sacrificio per ricordare l'opera tenace e rischiosa compiuta dai dipendenti all'estero ed in terra d'Africa, per salutare i 900 camerati richiamati alle armi e rievocare la figura della Medaglia d'Oro REMO SCHENONI, primo glorioso caduto della famiglia del Banco.

Viene quindi letta la relazione dei Sindaci.

★

A richiesta dell'azionista avv. Biamonti l'Amministratore Delegato dà ampie spiegazioni sulle previdenze prese per la salvaguardia degli interessi dell'Istituto e della clientela nelle filiali d'Oltremare e dell'Estero; spiegazioni che sono sottolineate con le più vive approvazioni dall'Assemblea dopo di che viene approvato per acclamazione il seguente

Ordine del giorno

L'Assemblea Generale Ordinaria del Banco di Roma — udite le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale — mentre si associa unanime al Consiglio nella commossa rievocazione dei Camerati del Banco caduti per la Patria e nell'esprimere la sua più viva ammirazione per il fiero comportamento di quelli trattenuti nei campi di concentramento e di quegli altri che assolvono il loro compito nelle filiali più vicine al fronte di battaglia;

invia un riconoscente saluto agli eroici soldati d'Italia di terra, di mare e dell'aria;

e riafferma la sua fervida devozione al RE IMPERATORE ed al DUCE con assoluta certezza nella Vittoria finale.

Preso poi atto della nuova imponente realizzazione di lavoro conseguita durante l'esercizio 1940 in tutti i campi e in tutti i settori, plaude all'opera sagace, fervida e lungimirante del Consiglio di Amministrazione e

Delibera

di approvare, come approva, la Relazione del Consiglio e quella dei Sindaci, ed il Bilancio al 31 dicembre 1940-XIX;

e di approvare integralmente le proposte fatte dal Consiglio e relative: a) alla distribuzione di un dividendo del 4 per cento annuo pari a lire 4 per azione a godimento intero e L. 2 per azione con godimento 1 luglio 1940-XVIII, pagabile dal 27 marzo 1941-XIX; b) all'assegnazione a riserva di complessive L. 10.225.562.16 ed al riporto a nuovo di L. 288.263.39.

L'Assemblea si chiude con una commossa esaltazione dei nostri Soldati fatta dall'Ecc. Guarneri che riafferma la piena certezza nella Vittoria della nostra giusta causa e chiude con un vibrante saluto al RE IMPERATORE e al DUCE.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1940-XIX

ATTIVO

Cassa e depositi presso l'Istituto di emissione . . . . L. 566.743.181.59		
Disponibilità presso altre Banche del Regno e dell'Estero . . . » 160.139.824.41	L.	726.883.006.00
Portafoglio, Buoni del Tesoro e fondi a vista . . .	»	3.324.378.364.55
Riporti	»	139.406.955.25
Corrispondenti - saldi debitori	»	1.532.834.139.76
Conti correnti garantiti	«	547.240.119.53
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato ed Obbligazioni	»	179.067.600.45
Titoli diversi	»	15.568.172.—
Partecipazioni bancarie	»	24.962.000.—
Immobili di proprietà	»	92.915.512.28
Debitori diversi	»	31.322.911.02
Titoli in deposito di conto corrente	»	28.420.400.—
Debitori per accettazioni commerciali	»	1.651.101.—
Debitori per avalli, fidejussioni e depositi cauzionali	»	272.561.265.99
	L.	6.917.211.547.83

Conti d'ordine:		
Cassa di Previden. per il Personale L. 64.077.022.05		
Titoli a garanzia . . . . » 923.403.142.49		
Titoli a cauzione . . . . » 13.172.113.35		
Conti titoli . . . . » 5.266.711.208.85	L.	6.267.363.486.74
	L.	13.184.575.034.57

PASSIVO

Capitale sociale	L.	300.000.000.—
Riserva	»	47.774.437.84
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	2.266.343.979.74
Depositi di titoli in conto corrente	»	28.420.400.—
Corrispondenti - saldi creditori	»	3.553.346.908.13
Assegni circolari	»	296.330.622.21
Assegni ordinari	»	2.800.596.05
Creditori diversi	»	69.212.123.95
Accettazioni commerciali	»	1.651.101.—
Avalli, fidejussioni e dep. cauzionali per conto terzi	»	272.561.265.99
Risconti a favore Esercizio 1941	»	57.864.573.87
Avanzo utili esercizi precedenti	»	5.237.001.05
Utili netti dell'esercizio	»	15.668.538.—
	L.	6.917.211.547.83

Conti d'ordine:		
Cassa di Prev. per il personale L. 64.077.022.05		
Deposit. per garanzia e cauzioni » 936.575.255 84		
Conti titoli . . . . » 5.266.711.208.85	L.	6.267.363.486.74
	L.	13.184.575.034.57

Il Presidente
GUARNERI

L'Amministratore Delegato
VEROI

I Sindaci:
GARRONE - Presidente
BACCARINI
COLLI
GALIMBERTI

Il Ragioniere Capo
NAZARETH

Instancabile ed entusiasta è l'Arma azzurra, simbolo delle virtù guerriere del popolo italiano. Ecco un pilota pronto per il volo

Potenza militare dell'Impero nipponico

L'approvazione del progetto Lord americano d'aiuti all'Inghilterra, ed il viaggio in Europa del Ministro giapponese degli Esteri Matsuoka mettono in grande evidenza le possibilità di estensione del conflitto all'estremo Oriente, e danno rinnovato rilievo alla personalità politica e militare del Giappone che, se opera abitudinariamente in silenzio, è nonpertanto universalmente riconosciuto come uno dei più importanti fattori di guerra e di pace nell'intricatissimo giuoco d'influenze internazionali cui assistiamo da circa due anni.

Le grandi democrazie anglosassoni, che pure godevano fama di possedere le migliori organizzazioni informative del mondo, hanno già fornito — nel presente conflitto — prove ripetute e non dubbie di gravi incomprensioni e di profonde lacune: non sarebbe quindi da stupire se a Washington trovasse credito una valutazione del Giappone alquanto diversa dalla reale, e che su questa convinzione si costruissero elementi per basarvi importanti decisioni. Comunque, questo non ci interessa; facciamo invece gran conto delle ripetute e solenni affermazioni del Governo di Tokio circa il fermo proposito di assolvere in ogni evenienza gli obblighi derivanti dalla sua adesione al Patto Tripartito.

Sebbene, com'è naturale, i dati precisi ed attuali circa le forze militari del Giappone non siano nè conosciuti nè pubblicabili, non crediamo del tutto inutile riassumere brevemente le notizie dello stato di fatto immediatamente anteriore al conflitto, sufficienti a formarci un'idea delle possibilità del potente Impero, e del peso concreto ed effettivo che la sua entrata in guerra verrebbe a determinare. Due elementi positivi, noti a tutto il mondo, debbono essere posti alla base di ogni giudizio: la popolazione del Giappone — che supera i cento milioni — e l'altissimo spirito, forse senza eguali, che anima tutte le classi sociali, e che si riassume nella universale esaltazione del sacrificio della vita in favore della Patria. E' questo, un fattore di estrema importanza, di cui chiunque abbia avuto l'onore e la fortuna di guidare soldati in guerra, può facilmente rendersi esatto conto. Non è ancora accaduto, ma potrebbe forse accadere che le armi giapponesi, combattendo fuori di casa, toccassero qualche insuccesso; quello che invece si può fondatamente ritenere impossibile è che una o più Potenze possano un giorno riuscire a conquistare il Giappone, mirabilmente difeso nelle sue mille e mille isole da un popolo che considera la morte in guerra come una grazia particolare dell'Altissimo.

Data la sua configurazione geografica, è naturale che le maggiori cure siano state rivolte alla preparazione e all'efficienza della Marina da guerra, che oggi — molto presumibilmente — non è inferiore a nessun'altra nel mondo, soprattutto se si tiene conto che entrambe le sue eventuali concorrenti — la Marina inglese e quella degli Stati Uniti — hanno vari compiti da assolvere e varie fronti da guardare. Secondo i dati forniti dall'«Almanacco navale» del 1941, l'Impero del Sol Levante può disporre (escludendo le costruzioni tenute segrete), di 10 corazzate di squadra (con calibri sino al 406), di 13 portaerei, di 47 incrociatori (18 pesanti e 29 leggeri), di 140 fra cacciatorpediniere e siluranti, e di 76 sommergibili (cifra evidentemente inferiore alla reale). Per quanto siano già passati 35 anni, il ricordo delle imprese compiute dalla flotta nipponica nella memorabile guerra colla Russia, e particolarmente della superba e totalitaria vittoria di Tsuscima, costituisce un dato di fatto sul quale non si può discutere, e che deve dare da riflettere a chiunque pensi di affrontare la Marina del Mikado.

A differenza delle grandi Potenze marinare — Inghilterra e Stati Uniti — il Giappone ha sempre attribuito una grandissima importanza anche alle Forze armate di terra, per cui — di fronte al presente conflitto — non ha avuto bisogno, come le sue rivali, di improvvisare un Esercito. L'obbligo generale e personale al servizio militare (come negli Eserciti dell'Europa continentale), ricche e fulgenti tradizioni di ininterrotte vittorie, ed un corpo di ufficiali del più alto valore tecnico e spirituale, bastano a far comprendere quello che può rappresentare questa massa armata che può senza sforzo raggiungere i dieci milioni di combattenti. Combattenti autentici, istruiti ed armati, non già una semplice cifra demografica. La lunga e difficile campagna colla Cina, che dura ormai da quattro anni, ha servito e serve da utilissimo banco di prova, e dà un valore grandissimo al fattore militare terrestre giapponese, mentre le forze impiegate contro Ciang-Kai-Scek non costituiscono che una frazione non determinante nel computo generale delle disponibilità.

Nel Giappone non esiste il Corpo d'Armata, ma la sua Divisione (25 in tempo di pace) è quasi doppia delle nostre, e dispone di tutte le tre armi. Parimenti in tempo di pace. l'Esercito contava 102 reggimenti di fanteria a 3 battaglioni, 33 reggimenti di cavalleria, 40 di artiglieria e 12 del genio. Inutile dire che l'armamento, per qualità e per quantità, è di primissimo ordine, e che gli stabilimenti bellici sono perfettamente in grado di far fronte a qualsiasi esigenza. Anche in materia di carri armati il Giappone, basandosi sulla duplice esperienza attuale di guerra in Cina ed in Europa, è in grado di affrontare qualsiasi nemico.

Fino a poco tempo addietro, e — ufficialmente — anche oggi, non esiste un'Aeronautica indipendente come negli Stati d'Europa, ma le forze dell'aria sono organicamente ripartite fra l'Esercito e la Marina. Pare però che recentemente, oltre a queste due branche, si sia costituita una grande Armata aerea, destinata ad agire nel campo strategico, a diretta disposizione del Comando Supremo. Mentre i dati che si posseggono depongono nel modo più favorevole circa l'alta perizia dei piloti e la modernità assoluta delle macchine e delle attrezzature, non ci sembra il caso di esporre cifre che, soggette ad un continuo divenire, non avrebbero nessun valore effettivo. Una cosa è però certa: che anche in questo campo il Giappone è perfettamente all'altezza dei più grandi Stati del mondo.

Gen. Aldo Cabiati

Un eroe dell'Ala fascista

Tre delle cinquanta vittorie conseguite dal gruppo del magg. Molinari

(Da uno dei nostri inviati)

Aeroporto X, 24

«Eravamo di scorta ad una formazione di Sparvieri che andava ad effettuare un bombardamento sulle linee nemiche ed io ero alla testa della prima pattuglia, avendo alla mia destra i trimotori. Scrutavo attentamente il cielo, da una parte e dall'altra. C'erano nuvole, molte nuvole, e occorreva stare bene attenti per non lasciarsi sorprendere dal nemico.

Velocissimo inseguimento

Fra Coriza e Drenova, ad un tratto vedo delinearsi in lontananza alla mia destra sei P. Z. L. più alti un ottocento o mille metri, nel loro caratteristico schieramento in fila. Essi dirigono decisi sui bombardieri. Do il segnale convenuto e mentre una parte della mia formazione resta a fare la guardia del corpo ai trimotori, noialtri, coi Falchi, cabriamo non meno decisamente per intercettare gli avversari e mettersi in posizione tattica più favorevole possibile.

I primi tre P. Z. L. manovrano a loro volta in picchiata, favoriti come sono dalla quota, per cercare di prenderci in coda e se fossero stati un po' più svelti avrebbero forse potuto avere la meglio. Noi approfittiamo, manco a dirlo, del loro attimo di indecisione: viriamo strettissimo e riusciamo a metterci in coda agli avversari ma non siamo ancora a distanza utile di tiro.

L'inseguimento è velocissimo. Il ritmo del susseguente combattimento è fulmineo. Mentre a tutto motore, quasi a volerne aumentare il regime di rotazione con la volontà, cerchiamo di accorciare la distanza per arrivare a portata delle nostre armi, il capo della pattuglia nemica, tentando di svincolarsi dall'inseguimento, esegue una improvvisa conversione e viene così provvidenzialmente a trovarsi proprio alla traversa delle mie mitragliatrici.

La prima raffica lo colpisce. Tenta di guadagnare velocità picchiando e serpeggiando a destra e a sinistra ma ad ogni deviazione una nuova raffica lo raggiunge. Ormai è perduto: scendiamo tutti e due, lui avanti ed io dietro, sempre a contatto balistico per qualche migliaio di metri, fino a che, convinto che la sua sorte ormai è segnata, lo lascio andare. Appena pochi istanti dopo infatti va a sfracellarsi contro il suolo.

Intanto anche i miei gregari hanno avuto ragione degli altri cinque apparecchi nemici. Due li ho scorti io stesso, durante il mio combattimento, precipitare in fiamme; il quarto passò durante la caduta a pochissima distanza dalla mia ala destra. I due superstiti che tentavano la fuga sono stati raggiunti, crivellati di colpi e abbattuti.

Tutto il combattimento non è durato che pochissimi minuti: abbiamo fatto ancora in tempo a raggiungere il resto della formazione e a riprendere la scorta del bombardamento».

Questo episodio che il maggiore Oscar Molinari mi raccontava qualche tempo addietro quando mi recai a salutarlo su un aeroporto dell'Albania subito dopo il suo rientro dall'America del Sud, all'inizio della sua attività di guerra aerea sul fronte greco, mi è tornato alla memoria insieme con tante e tante altre luminose gesta del gruppo che egli comanda allorchè il Bollettino 289 ne ha ricordato la cinquantesima vittoria.

Un altro giorno — l'inverno non era ancora cominciato e Molinari aveva appena preso il comando del suo reparto — egli con i suoi Falchi è di scorta ad una formazione da bombardamento che attacca il campo nemico di Kozani. I Falchi sono in quota, si limitano a montare gelosamente la guardia ai bombardieri, non possono veder bene quindi cosa succede laggiù, a terra. E' perciò soltanto al momento del rientro alla base che i camerati del bombardamento riferiscono a Molinari che sull'aeroporto nemico c'erano certamente degli apparecchi fermi al suolo e non si sa quanti ne sono stati danneggiati.

A volo radente

Molinari non ha un attimo di esitazione: ordina ai suoi piloti di risalire in carlinga muniti di un panino imbottito (è passato da poco il mezzogiorno) e in 15 partono nel volgere di alcuni minuti soltanto. Il piano di operazione è il seguente: i primi otto apparecchi vigileranno in protezione mentre gli altri sette eseguiranno il mitragliamento a volo radente.

Giungono sul campo nemico, visibilmente arato dalle bombe sganciate poco prima e scorgono ancora otto velivoli a terra in ordine sparso. Col sole alle spalle sette Falchi picchiano a tutto motore senza neppure curarsi di tentare l'attacco di sorpresa. Sgranano il rosario delle mitragliatrici; un velivolo scoppia, un altro si incendia. Le fiamme e il fumo non lasciano più intravvedere nulla. Per il timore di perdere la buona occasione il comandante fa un segno convenzionale e allora anche il manipolo che doveva starsene di guardia in quota, si getta giù, si caccia tra il fuoco e la nuvolaglia e spara, spara, spara, ogni apparecchio ha un'altezza minima, sfiorando quasi con le ruote il terreno. La controaerea risponde malamente, disordinatamente. Pure qualcuno dei nostri apparecchi riceve del piombo nelle ali.

E' una sarabanda infernale. I Falchi passano, ripassano come avventandosi l'uno contro l'altro mentre d'attorno i velivoli nemici ad uno ad uno crollano.

Narra un pilota che ad un certo punto ha avuto netta l'impressione di vedere uno dei «Gloster» andare in fiamme più in alto di lui, come se quello fosse stato in volo e lui a terra, tanto era insignificante la quota di attacco.

Tornando ancora sul campo qualche momento dopo, quando il vento ha disperso il fumo denso, i piloti del gruppo Molinari, tutti illesi, constatavano che nessuno degli apparecchi nemici era sfuggito all'uragano.

E' capitato un'altra volta ad alcuni piloti del gruppo di trovarsi sotto il fuoco della controaerea nemica che invece di provenire come è normale, dal basso verso l'alto, pioveva al contrario sulle loro teste. Erano andati ad attaccare un campo d'aviazione greco addossato ad una montagna, semi nascosto tra rocce e piante e, come al solito, i piloti effettuavano l'attacco a volo radente. Con lo stesso stile, per intendersi, di quei ragazzi di Campoformido che in allenamento se ne andavano a fare il volo rovescio sotto i ponti del Piave.

La D.C.A. che spara dall'alto al basso

Ma il campo era vigilato da non poche batterie della contraerea situate sul costone sovrastante, ai margini di una vicina città e presso l'aeroporto medesimo, cosicchè ad un certo momento i ragazzi si sono trovati nel bel mezzo di una rosa di fuoco che proveniva da tutte le direzioni: da nord e da sud, da est e da ovest, dal basso e dall'alto. Ciononpertanto essi hanno condotto a termine perfettamente la loro missione senza riportare gravi danni.

Questo del maggiore Molinari è uno dei reparti da caccia più addestrati, uno dei più attivi, uno di quelli che più fruttuosamente hanno operato sul fronte greco. Gli Americani, forse più degli stessi Italiani conoscono il suo comandante: alto, bruno, robusto, dai lineamenti forti e volitivi, dal sorriso aperto, Oscar Molinari è tornato nel novembre scorso dall'America del Sud ed ha assunto il comando del suo reparto senza neppure godersi in Italia un giorno di licenza con sua moglie.

Era appena sbarcato e stava attendendo, in luna di miele o quasi, la sua nuova assegnazione, quando la notte medesima una telefonata lo desta di soprassalto: in premio della sua attività — gli annunciano — gli è stato conferito il comando di un gruppo brillantissimo operante su un settore di primissima linea che egli deve raggiungere immediatamente.

Il nostro ufficiale si veste, saluta la moglie, prende un valigino e parte. All'indomani effettua la sua prima vittoriosa azione di guerra, una di quelle che vi ho dianzi raccontato.

Piemontese, nativo di Cortemilia, (Cuneo) Oscar Molinari era andato nel Sud America nel 1937 al comando di una formazione acrobatica che si esibì a Lima in occasione dell'inaugurazione del monumento, a Chavez primeggiando fra le nutrite rappresentanze internazionali ivi convenute. Con altri due nostri assi fu richiesto dall'America per istruire i piloti di laggiù e rimase nel Venezuela fino, appunto, al novembre scorso allorchè potè rientrare per via aerea in Italia per dare alla Patria il suo braccio di combattente valoroso. Ferito, ha bruciato le tappe della convalescenza per tornare in prima linea.

Raffaello Guzman

La partecipazione della Romania all'annuale dei Fasci

Bucarest, 24

Sotto il titolo «La partecipazione della Romania all'anniversario dei Fasci», tutti i giornali romeni pubblicano, a grossi caratteri, la seguente nota ufficiosa: «I Fasci italiani di combattimento festeggiano 22 anni di attività. Questi 22 anni di azione di ricostruzione da parte dei Fasci significano per la Romania di avere la gioia di apprezzare la grande opera dell'Italia fascista e del Duce. La Romania nell'indirizzare i suoi passi verso il nuovo cammino del mondo futuro, trae dalla creazione e dalla realizzazione dei Fasci un grande esempio di azione e di disciplina nazionale augurando ai Fasci italiani di continuare la loro missione e la loro gloria».

All'anniversario della fondazione dei Fasci, la stampa romena dedica stamane larghissimo spazio, pubblicando fotografie del Duce, un ampio notiziario delle manifestazioni in Italia ed un'ampia cronaca della celebrazione avvenuta ieri a Bucarest.

Il *Lucefarul* dedica tutta la prima pagina alla data della fondazione dei Fasci, riproducendo fotografie della storica adunata di piazza S. Sepolcro e delle più notevoli realizzazioni del Regime fascista. Nel suo editoriale il giornale commenta questa data, rilevando che è il Fascismo che ha creato il Partito unico ed è il Fascismo che ha creato il sistema corporativo.

Il *Curentul*, ricordate le tappe della Rivoluzione fascista ed i successi da essa ottenuti, così conclude: «I Fasci di Combattimento oggi costituiscono la base granitica dell'Italia e dello Stato italiano perchè il Fascismo rappresenta la Nazione italiana e lo Stato non può essere che fascista in quanto il Fascismo significa movimento di realtà, di verità e di vita».

L'*Universul*, ricordata la storica adunata di piazza San Sepolcro durante la quale per la prima volta Benito Mussolini parlò della giustizia sociale, così si esprime: «L'anniversario di quest'anno ha uno speciale significato per il popolo italiano. L'opera costruttiva svolta all'interno dai primordi della Rivoluzione fascista fino a oggi, ha consolidato in modo lento ma sicuro la situazione interna dello Stato e quella degli organismi sociali, mediante una perfetta amministrazione ed una economia controllata diffondendo nelle grandi masse popolari lo spirito di disciplina e l'amore per il lavoro, svolgendo una vasta azione costruttiva di provvidenze e di assistenza sociale».

Gli squadristi del Ministero degli Esteri visitano la Federazione dell'Urbe

Roma, 24

Questa mattina gli squadristi del Ministero degli Affari Esteri hanno visitato la Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe; li hanno accompagnati il Sottosegretario Benini e il capo di Gabinetto Ministro Anfuso Ricevuti nel cortile di Palazzo Braschi dal Console Candelori, del Direttorio federale, gli squadristi del Ministero degli Affari Esteri hanno visitato con vivo interesse la suggestiva «Sede degli squadristi» e, dopo, hanno reso commosso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Il Segretario federale ha quindi ricevuto i camerati che gli sono stati presentati dal Sottosegretario Benini, il quale ha riaffermato la salda compattezza di tutti i funzionari del Dicastero degli Esteri nell'attuale momento. Gli squadristi, egli ha detto, sono veramente di esempio come condotta e come rendimento di lavoro e meritano ogni considerazione. Essi non hanno chiesto e non chiedono che di servire in umiltà e in obbedienza.

Attualità di Miramare

La copertina del fascicolo di marzo de le diffuse Vie d'Italia *s'adorna di una visione di Miramare da un acquarello di Aldo Raimondi, il pittore lombardo divenuto ormai popolare per le sue vedute di varie città nostre — tra le quali Trieste —, divulgate in cartoline illustrate, e per i suoi disegni di avvenimenti del giorno, specie bellici, apparsi ne la* Domenica del Corriere.

Egli ha dipinto dal vero, nell'inverno del '39, Miramare visto dal basso, dal molo della sfinge, con un taglio originale, inconsueto. Benchè manchi al castello l'usata prospettiva e il sottostante specchio di mare, esso si riconosce subito, con la sua torre, le terrazze, le logge e, nota nuova, i pini italici che adornano l'accesso al porticciuolo, piantativi per desiderio del Duca d'Aosta. Solo uno spicchio di Adriatico appare nello sfondo, ma che il castello sorge sul mare si rileva, con effetto nuovo e riuscito, dal riflesso dell'acqua azzurra nelle ampie vetrate.

***

Alcune sere fa l'«Eiar» iniziò una serie di trasmissioni sui castelli d'Italia con una rievocazione di Miramare assai ben fatta, dialogata e sottolineata da musiche e rumori. S'iniziò molto triestinamente con l'urlo della bora: antiche raffiche, quelle del 1855, che originarono la costruzione del castello, costringendo l'Arciduca Massimiliano, che percorreva il golfo su un bragozzo, a riparare nell'insenatura di Grignano; per cui, innamoratosi della bellezza del sito, decise di edificarvi la propria residenza. La trasmissione attribuì tuttavia erroneamente il merito di aver rafforzato l'Arciduca in questo divisamento risuscitandogli il passato romano e i fasti della riviera triestina, all'architetto del castello, il viennese Juncker, che non esercitò affatto tale influsso. Al suo posto avrebbe dovuto stare il nostro insigne storico Pietro Kandler, che fu in realtà per anni consigliere dell'Arciduca nel campo culturale triestino.

Abbiamo sentito poi rievocare la fatale partenza per il Messico di Massimiliano e Carlotta, egli tormentato, esitante, ella baldà e felice. Ma il saluto a lui non fu dato, come venne trasmesso, dal «borgomastro» di Trieste, chè la nostra città italianissima nordici borgomastri non ebbe mai, bensì, come ogni Comune italico, ebbe ognora il Podestà, non altrimenti chiamato nemmeno dai dominatori austriaci, e così fece pure in quell'occasione Massimiliano nella risposta data, in italiano, al capo del Comune di allora, Porenta.

Drammaticamente efficaci i dialoghi e monologhi di Carlotta pazza, sottolineati da tocchi di pianoforte. Si chiuse la riuscita radiofonia con l'accenno a Miramare redenta, al Carso, agli eroi di Redipuglia. E il pensiero degli ascoltatori triestini andava, reverente e commosso, al primogenito del Condottiero che dorme in quel Sacrario, all'augusto Principe sabaudo che ha la sua residenza a Miramare, ma ora, giustamente e degnamente riconosciuto, combatte con l'avito valore per difendere l'Impero di Roma oltre i mari.

Lina Gasparini

Il XXII Annuale dei Fasci nell'Urbe: la rassegna delle organizzazioni giovanili sulla via dei Trionfi

Donne e ragazze inglesi mobilitate per le necessità di guerra

Un monito della dirigente alle renitenti - Il "Daily Mail,, osserva che è sbagliato porre delle donne a capo dei servizi femminili

Berlino, 23

L'Inghilterra si organizza per la battaglia nell'Atlantico che, come il Ministro inglese Bevin ha detto di recente, «sta per entrare nel suo stadio decisivo». Un alto funzionario del Ministero della Marina ha dichiarato in una riunione del Labour Party: «La guerra non si deciderà in Africa, ma nell'Atlantico e sulla nostra Isola. Questa battaglia è già incominciata. Non vincerla significa perdere la guerra».

E i giornali commentano: «Tutto ciò che l'America ci manderà nelle prossime due settimane, vale dieci, cento volte di più che quanto potrà giungere più tardi». Si sente — dice il corrispondente del *Reich* da Lisbona — che l'Inghilterra è più nervosa che mai.

Estremi pudori

Organizzazioni, disposizioni, provvedimenti, divieti e offerte si accavallano da parte del Governo e lasciano intravvedere chiaramente come in Granbretagna si va compiendo una rivoluzione che si può caratterizzare con le odiate parole di «autoritaria» e di «controllo statale». Il Ministro del Lavoro signor Bevin ha festeggiato il suo 57.o anno di età con un appello rivolto a uomini e donne perchè si offrano di lavorare, nel quale c'è ancora la parola «volontari», ma il cui tono è tale che non lascia dubbi sulla possibilità che lo Stato intervenga a costringere con la sua autorità coloro che non vi si prestassero spontaneamente. Si ha l'impressione che il Governo abbia ancora qualche repugnanza di ricorrere a quei poteri che il Parlamento gli ha da tempo concesso sulla libertà delle persone private. D'altra parte il Governo inglese non può mettere in esecuzione il suo piano di mobilitazione generale, che ora cerca di realizzare in tutta fretta giustificandolo con l'imminente battaglia nell'Atlantico, senza il volonteroso concorso delle classi lavoratrici. A questo scopo la presenza di Bevin nel, per il resto, conservatorissimo Governo, è assolutamente necessaria.

Al nemico può essere utile ogni notizia che direttamente o indirettamente riguardi le nostre Forze Armate o l'organizzazione industriale, alimentare e difensiva del Paese. Si parli di tutto, meno che di questi argomenti.

Ma da dove trarrà il Governo i 50.000 operai specializzati che gli sono necessari? Il *Daily Mail* traccia a proposito il seguente pessimistico quadro: «C'è nei nostri stabilimenti industriali qualche cosa che non va. La produzione potrebbe essere aumentata del 20 per cento almeno sulle sponde del Tyne se si riparassero certi errori. Quando, tempo fa, sulla base di una disposizione del Ministero del Lavoro, si sarebbero dovute costituire le cosiddette «Sezioni volanti di operai specialisti», per portare questi operai da uno stabilimento a un altro, dove fossero più urgentemente necessari, pochi se ne trovarono disposti a lasciarsi trasferire. Nessuno aveva voglia di lasciare le sue abitudini e la moglie e i figliuoli».

E la libertà degli operai?...

Per giustificare la resistenza passiva dei lavoratori nei vari cantieri, il *Daily Mail* illustra le attuali sfavorevoli condizioni di lavoro fatte agli operai e che si possono estendere a tutte le industrie. Ecco cosa dice: «Gli operai che non osservano puntualmente l'orario di lavoro o si mostrano lenti e negligenti oppure vi rimangano assenti senza giustificato motivo, sono puniti con 10 sterline di multa e tre mesi di prigione. Nessun operaio può licenziarsi o essere licenziato. L'operaio può essere trasferito, secondo il bisogno, da un lavoro ad un altro. Gli operai pagati a ora ricevono il salario medio di una settimana come indennizzo, ma sono obbligati, se richiesti, a prestare l'opera loro in altro posto».

Il *Daily Express* spiega che queste due ultime disposizioni hanno la loro ragione d'essere nella eventualità che un bombardamento faccia all'improvviso sospendere il lavoro in una fabbrica.

Oltre a ciò il Governo ha nominato in tutti gli stabilimenti che lavorano per la guerra un fiduciario detto «national service officer» incaricato della sorveglianza generale e della risoluzione di tutte le vertenze di lavoro. Contro la sua decisione il colpito può ricorrere per la prima volta nella storia operaia dell'Inghilterra — a una commissione locale composta di datori di lavoro e prestatori d'opera sotto la presidenza di un giudice neutro.

Fatto è che l'Inghilterra avrebbe bisogno, per le esigenze della guerra, di almeno ancora un milione di operai, secondo il calcolo della rivista americana *Time*, ciò che ha portato a un grande arbitrio nel campo dei salari che vengono richiesti ed effettivamente pagati. Vecchi e abili lavoratori sono pagati peggio degli assunti all'ultima ora, suscitando vivo malcontento il quale si ripercuote poi sulla produzione.

Il Governo e i datori di lavoro che dovrebbero accordarsi su questo terreno e prendere delle misure perequatrici, discutono senza trovare una base d'intesa. Finora il Governo non è riuscito a fare altro che a intervenire con sovvenzioni che ormai raggiungono la non indifferente somma di 100 milioni di sterline, per mantenere bassi i prezzi di alcuni generi alimentari di prima necessità.

Si cercano donne

Nel piano di mobilitazione generale, le donne hanno, naturalmente, un posto importante. Quelle che ancora non hanno lavorato si mostrano assai restie a prestare la loro opera, mentre si conta oggi, dopo esaurita la corrente delle volontarie, proprio su queste che hanno meno bisogno e minori attitudini. Anche la riserva delle donne lavoratrici è ormai esaurita, perchè dei 500.000 disoccupati che ancora si registrano, tra uomini e donne, gran parte sono vecchi o invalidi.

Non resta dunque che ricorrere alle donne e alle ragazze che finora non hanno lavorato e non hanno bisogno di lavorare. Il signor Bevin, nel suo appello, ha scongiurato queste a iscriversi volontarie. Egli ha detto che per il 1.o aprile egli aveva bisogno di 100.000 donne e ragazze per sostituire negli stabilimenti altrettanti uomini che entrano a prestare servizio militare. Le otterrà senza usare mezzi coercitivi?

In un grande stanzone del Ministero della Guerra siede la signora Neill, dirigente dei servizi femminili volontari di guerra. La signora Neill ha davanti a sè una grande carta geografica dell'Inghilterra, sulla quale ha segnato cerchi grandi e piccoli. Al visitatore che le chiede se quei cerchi indicano le città risparmiate dalle bombe tedesche, ella risponde: «No, non li ho tracciati per questo. La grandezza di questi cerchi mi indicano il maggiore o minor numero di donne e ragazze che abitano in queste città e che ancora si rifiutano di muovere anche un solo dito perchè noi si vinca questa guerra».

E mostrando i due cerchi maggiori, soggiunge: «Qui ci sono centinaia di donne e ragazze fuggite da città bombardate. Io stessa mi recai sul luogo per richiamarle al dovere che incombe a esse di fronte alla Patria in guerra. E' incredibile udire quali risposte mi sono state date. Alcune ragazze mi hanno risposto di non aver mai pensato a lavorare per la guerra; altre di non avere ottenuto il permesso dai loro genitori. E cosa fanno costoro? Siedono tutto il giorno in caffè e girano per i cinematografi. Quelle tra i 20 e i 30 anni sono le peggiori, le più restie...».

Un errore psicologico

Altre dirigenti elevano le stesse lamentele e il *Daily Mail* osserva: «Il servizio femminile di guerra ha un grosso errore: è diretto da donne. Le donne non vogliono essere comandate da altre donne; inoltre le donne sono più proclivi ad abusare della loro autorità sulle altre donne. Una sottoposta che sia più carina di quanto non piaccia alla sua gerarca, ha poco bene da attendersi. Perciò mettete a capo del servizio femminile di soccorso uomini e vedrete come le donne correranno a mettersi a disposizione. Ancor meglio: metteteci a capo un divo del cinematografo e vedrete migliaia di donne correre a offrire i loro servigi».

Ma anche altre organizzazioni ogni giorno s'affaticano, sia con deplorazioni che con seducenti promesse ad attrarre le donne: così la polizia, l'amministrazione civile, la aeronautica, l'esercito, i vigili del fuoco.

COMUNICATI

LICENZA AVVIAMENTO
PREPARAZIONE SPECIALE INTENSIVA
SCUOLA ENENKEL
VIA BATTISTI 22, telefono 88-00

Buda GIOIELLI OROLOGI
Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi ore e brillanti. Via Carducci 51. Telefono 60-94.

Una Pugnalata nel Dorso!

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.
Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia

Pillole Foster per i Reni

Stitichezza e digestioni difficili
TISANA CISBEY
delizioso thè LASSATIVO DEPURATIVO DIGESTIVO
Undici erbe per curare intestino stomaco, fegato e reni.
L. 6.60 la scatola
L. 0.75 la busta con 4 dosi
In tutte le farmacie
Lab. G. Manzoni & C., Milano, Via Vela 5
Autor. Pref. Milano n. 6794

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 Telef. 99-72

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

CRONACA DELLA CITTÀ

Il florido bilancio di un Istituto cittadino

La Cassa di Risparmio di Trieste

18 miliardi superati nel movimento generale - I fondi di riserva saliti a 20 milioni - Oltre 627.000 lire devolute alla beneficenza di cui 50.000 per iniziative a favore dei nostri combattenti

E' stato pubblicato in questi giorni il bilancio 1940 della nostra Cassa di Risparmio, i cui risultati, oltremodo soddisfacenti, illustrano in modo lusinghiero come il 98.mo esercizio dell'Istituto, malgrado lo stato di guerra, si sia svolto con ritmo di operosità intensa, tanto che la maggior parte dei suoi servizi ha conseguito ulteriori significativi progressi.

Interessante risulta l'esame del bilancio sulla scorta della relazione presentata al Consiglio di Amministrazione dal Direttore generale.

247 milioni di risparmi

Viene dato di notare innanzitutto il vibrato movimento di afflusso dei depositi fiduciari, i quali hanno realizzato un aumento di Lire 30 milioni circa e di quasi 3000 partite sulle consistenze dell'anno precedente, sì da raggiungere la cifra di Lire 247 milioni distribuiti tra più di 72 mila partite, entità mai prima raggiunta dalla nostra Cassa di Risparmio e che rivela in modo evidente oltre che la fiducia e la tranquillità dell'elemento risparmiatore, la forza di attrazione sempre fresca ed operante esercitata dall'Istituto.

A quasi 88 milioni ammonta l'investimento in valori di Stato e similari, valore questo d'inventario che sta a fronte ad un valore ben superiore calcolato ai prezzi di listino.

Difatti la valutazione in sede di bilancio risulta contenuta entro limiti prudenziali, tanto che il margine di sicurezza rispetto ai prezzi di mercato supera lire 4 milioni e 600 mila, alla quale somma va aggiunta la speciale riserva per fronteggiare eventuali oscillazioni, che è compresa tra i fondi patrimoniali e che risulta ulteriormente rafforzata nell'ammontare di Lire 3 milioni 750.000.

Assai vivace fu il movimento impresso alle operazioni di sconto, ai prestiti cambiari, alle anticipazioni su conti correnti garantiti concessi a beneficio di imprenditori edili, medi e piccoli industriali, commercianti, artigiani.

Sconti e prestiti

Vennero trattate operazioni di sconto e prestiti per Lire 32.500.000, ma di gran lunga più vibrato risulta il movimento del comparto dei conti correnti garantiti, attraverso i quali vennero effettuate anticipazioni per oltre 60 milioni; il saldo finale di questa voce risulta di Lire 3.370.000,—, di appena Lire 240.000.— superiore al dato dell'anno precedente e rivela la notevole velocità del ciclo del comparto.

Il complesso dei prestiti con scadenza media e lunga risulta equilibrato, anzi ridotto nel corso dello esercizio, presentando un saldo Lire 53 milioni.

Nei mutui ipotecari si nota come l'ammontare delle nuove operazioni venne largamente assorbito da normali versamenti delle rate d'ammortamento in conto capitale e da altre somme corrisposte a titolo di affranco parziale e totale.

Anche il gruppo dei *mutui* ad *enti ed annualità* presenta una buona riduzione, abbenchè si sia dato corso ad operazioni per il complessivo importo di Lire 1.400.000.

Ligi alla loro politica di raccoglimento gli Enti pubblici locali non fecero ricorso al credito che per temporanee necessità di cassa, alle quali l'Istituto provvide nella sua qualità di tesoriere e nei limiti contrattuali. In generale l'andamento delle varie tesorerie gestite presenta caratteristiche di elasticità, lasciando soddisfacenti margini di disponibilità rispetto ai massimi delle anticipazioni previste nei contratti, fenomeno questo quanto mai confortante considerate le particolari condizioni del momento.

Permane nel settore del *credito fondiario* la stasi nella concessione di nuovi crediti, la quale porta come conseguenza la progressiva costante riduzione dei mutui in essere non solo per effetto del versamento delle normali rate di ammortamento, ma anche per effetto dei numerosi affranchi totali e parziali, tuttora convenienti a cagione del costo delle cartelle.

Il complesso dei mutui controllati si ridusse ad una rimanenza di N. 889 mutui per Lire 58 milioni.

Credito agrario e finanziamento degli ammassi

Nel settore del *credito agrario* si assistette alla graduale contrazione delle domande di modesto ammontare, mentre si notò un più frequente ricorso al credito ad opera delle aziende rurali medie e grandi per finanziamenti stagionali. In complesso però la maggiore attività creditizia fu dedicata ai vari ammassi obbligatori e volontari, quasi totalmente affidati nel territorio provinciale alla nostra Cassa di Risparmio, e ciò a buon diritto, perchè nel campo degli ammassi essa ha fatto opera di pioniere e in anni abbastanza lontani.

Sono pieni di significato gli ottimi rapporti con il benemerito Ispettorato provinciale, col Consorzio Produttori, col Consorzio Agrario, con gli organi sindacali degli agricoltori e con le casse rurali, i quali si svolsero nell'abituale clima della collaborazione più stretta e che assicurò i larghi aiuti dell'Istituto a vantaggio di tutte le iniziative volte all'incremento dell'economia rurale della nostra Provincia.

Tutti gli altri svariati *servizi*, svolti nell'interesse della sempre più numerosa clientela raggiunsero risultati ottimi.

L'incremento dei servizi vari

L'*incasso di effetti commerciali* per conto di istituti corrispondenti e di privati ebbe un ulteriore forte sviluppo segnando dei massimi mai raggiunti; l'incasso di *affitti* per conto di proprietari e di amministratori di stabili progredì con una intensità costante; il servizio di *imposte, tasse e canoni diversi*, ebbe pure un forte incremento, che prova quanto l'iniziativa, oggi largamente imitata da altri Istituti della Città, corrisponda ad un'effettiva grande utilità per il pubblico.

Fu ottimo l'andamento della *emissione di assegni* per conto dell'Istituto Centrale; attivissimo e fecondo di risultati il complesso servizio dell'*amministrazione* e della *custodia dei valori*, integrato da quello della *compra-vendita di titoli*.

A partire dal mese di marzo dell'anno scorso venne assunto l'importante e delicato servizio di *distribuzione dei valori bollati* nella Città e nella Provincia per conto dell'Istituto Federale di Venezia e nell'interesse dello Stato. Il nuovo compito ha dato motivo di collaborazione coll'autorità finanziaria ed ha permesso inoltre all'Istituto di apportare, grazie alla sua attrezzatura sensibili miglioramenti tecnici al servizio, con evidente vantaggio di tutti gli interessati.

La caratteristica nettamente dinamica che governò l'andamento di tutti i servizi della gestione del risparmio e del credito trova conferma nel movimento generale dei conti che superò i 18 miliardi.

Le diverse gestioni

Nella *gestione del pegno* fu conseguito un notevole alleggerimento nella massa delle operazioni giornaliere, in grazia del prolungamento della durata delle sovvenzioni, portata da sei mesi ad un anno; i prestiti segnarono però un regresso tanto sui pegni preziosi che sui non preziosi, e scesero nel complesso sotto le Lire 9 milioni.

La gestione fu nuovamente passiva: essa rappresenta un onere ragguardevole che la Cassa di Risparmio ha voluto assumersi nella tutela degli interessi delle classi più disagiate.

La tradizionale puntualità dei contribuenti triestini e il loro elevato civismo permisero che la *gestione esattoriale* avesse un andamento regolare, malgrado l'inevitabile disagio determinato dalla aumentata complessità delle incombenze addossate all'esattore.

Al cospicuo incremento delle attività parteciparono tanto l'Agenzia di Città che le Filiali, le quali, senza distinzione segnarono significativi progressi tanto nella raccolta dei risparmi che nell'impulso dato a tutti i servizi.

Oltre 2 milioni di utile

Il *Conto rendite e spese* si chiude con Lire 16.267.204.20 d'introiti di competenza e con Lire 14.174.488.94 di esborsi, donde l'*utile netto* di Lire 2.092.715.26.

L'utile netto risulta ripartito, secondo le norme statutarie, in ragione di 7/10 a favore dei fondi di riserva, i quali salgono così alla cospicua cifra di Lire 20.097.547.95. ed in ragione di 3/10, pari a Lire 627.814.55, a favore della beneficenza.

Nel provvedere all'assegnazione di detto importo, l'Amministrazione, ricordate con fiera commozione le valorose Forze Armate combattenti per la Patria, volle istituire un fondo di Lire 50.000 per iniziative benefiche a favore dei combattenti della Città e della Provincia . . . . L. 50.000.—
e delle loro famiglie, quale segno di riconoscenza e di affetto per i valorosi combattenti, ripartendo quindi come segue il rimanente importo:
per le attività assistenziali del P.N.F. e delle organizz. combattentistiche nonchè per opere di pubblica utilità L. 283.587.45
per l'assistenza ai meno abb. L. 192.957.05
per l'educazione ed istruzione L. 84.388.90
per l'assistenza sanitaria . . L. 8.675.—
per l'assistenza all'infanzia . L. 8.206.15 » 577.814.55
quindi assieme L. 627.814.55
importo che sommato alle precedenti erogazioni porta a quasi 10 milioni il contributo dato dal benemerito Istituto alle iniziative benefiche e di pubblica utilità.

Verso il centenario

La Cassa di Risparmio si avvia così a celebrare la prossima fausta ricorrenza del suo centenario, sorretta dalla fiducia e dalla simpatia della città e della Provincia, forte della sua esemplare, spedita, moderna organizzazione, giustamente fiera dei risultati che anche nella passata gestione hanno coronato la sua intensa, provvida e molteplice attività.

Il tenente Edoardo Capurro caduto eroicamente a Cufra

Il 31 gennaio è caduto eroicamente a Cufra, alla testa dei suoi meharisti il tenente Edoardo Capurro.

Nato a Genova il 3 giugno 1909, egli era ben conosciuto anche a Trieste e in Istria, essendo imparentato con note famiglie triestine e lussiniane. Volontario nella guerra per la conquista dell'Impero e incorporato col grado di sottotenente di complemento in un Battaglione Libico, combattè agli ordini dell'eroica Medaglia d'oro triestina capitano Arrigo Protti.

A Mildab, il 9-11-36, gli venne concessa la croce di guerra al valore militare sul campo con la seguente motivazione:

«In furibondo attacco contro ribelli in forze superiori, visto cadere il proprio capitano, assumeva il Comando della Compagnia, ed incurante della violenta reazione di fuoco avversaria, otteneva continuità nell'azione contribuendo al felice esito del combattimento».

Cinque giorni dopo il capitano Arrigo Protti gli moriva fra le braccia: «Quel giorno — scriveva alla famiglia — è stato il più triste della mia vita militare». Ma Egli non doveva sopravvivere a lungo al suo capitano! Oggi Essi, riuniti per l'eternità dal cielo degli Eroi vegliano sulla grandezza della Patria.

Il passaggio in S. P. E. per merito di guerra e tre croci di guerra al valore, di cui due sul campo, segnano le tappe di gloria della breve vita del tenente Edoardo Capurro.

Nel Direttorio provinciale dell'O. N. D.

In conformità alle recenti disposizioni della segreteria generale dell'O.N.D., il presidente del Dopolavoro provinciale ha chiamato a far parte del Direttorio provinciale la fiduciaria dei Fasci Femminili fascista Carmela Rossi-Timeus.

NEL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Distintivo del Partito

L'art. 7 dello Statuto del Partito sancisce l'obbligo, per tutti gli iscritti al P.N.F., di portare il distintivo. I gerarchi tutti controlleranno e comunicheranno al Federale i nominativi degli eventuali trasgressori per i provvedimenti del caso.

Nel Gruppo fascista universitario

Il Segretario federale, su proposta del reggente del «Guf», ha nominato i seguenti fascisti componenti il Direttorio del Gruppo fascista universitario: Manlio Granbassi, vicesegretario; dott. Leone Lanza, dott. Aldo Gladi, rag. Ugo Pitacco, dott. Rodolfo Unterweger, Luigi Monti, dott. Giovanni Del Pesco, Mario Palci, componenti.

Nomina

Su proposta del Segretario federale, il Segretario del Partito ha nominato il fascista Livio Chersi fiduciario del Centro provinciale stranieri d'informazioni sul Fascismo.

Riunione del Comitato provinciale per l'invio dei lavoratori in Germania

Per le ore 9 di oggi sono convocati alla Casa del Fascio i seguenti camerati, componenti il Comitato provinciale per l'invio dei lavoratori in Germania: direttore del Consiglio provinciale delle Corporazioni, segretario generale dell'U. P. F. lavoratori dell'industria, direttore dell'U. P. F. degli industriali, direttore dell'U. P. F. dei commercianti, direttore della Banca Nazionale del Lavoro.

Dirigenti sindacali

Alle ore 10.30 di oggi il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai presidenti con i rispettivi direttori, ai segretari delle Unioni provinciali fasciste sindacali ed ai segretari provinciali dell'Ente della cooperazione e dell'artigianato.

Conversazioni di propaganda

Alle ore 19 dei giorni sottoindicati, d'ordine del Segretario federale, le sottonotate fasciste terranno brevi conversazioni di propaganda alle donne fasciste e alle iscritte alle sezioni massaie rurali e operaie lavoranti a domicilio presso le sedi dei Gruppi rionali fascisti a fianco di ciascuna indicato: 26 marzo, G. R. F. «Beuzar»: fascista Maria Fonda; 27 marzo, G. R. F. «Trevisan»: fascista dott. Paola Cossutta; 28 marzo, G. R. F. «Olivares»: fascista prof. Clelia Pirnet.

Le odierne assemblee all'Unione commercianti

L'Unione dei commercianti ricorda alle ditte interessate che oggi, alle ore 15.30, si terrà nella sua sede l'assemblea del Sindacato commercianti del vetro e della ceramica, alla quale parteciperà un funzionario della Federazione nazionale.

Alle ore 20 di oggi si terrà presso l'Unione dei commercianti l'assemblea di tutti i dettaglianti di prodotti ortofrutticoli, alla quale sono invitati anche gli ambulanti di prodotti ortofrutticoli.

Carte annonarie supplementari per i generi da minestra

E' stata ultimata in questi giorni la distribuzione, attraverso i rispettivi datori di lavoro, delle carte annonarie supplementari per operai addetti a lavori pesanti, ai quali la Commissione costituita presso la Sezione provinciale dell'alimentazione ha riconosciuto il diritto alla concessione sulla base delle denuncie presentate dalle singole aziende.

Le carte annonarie supplementari sono individuali e dànno diritto agli intestatari di ritirare per il mese di marzo una razione di 300 grammi di pasta e 300 grammi di riso. Poichè la consegna agli interessati delle carte suddette è avvenuta dopo scaduti i termini di prenotazione presso gli esercenti, il prelevamento della merce deve essere effettuato per il corrente mese esclusivamente presso gli spacci autorizzati esistenti nel Comune.

In base alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, gli operai, i quali consumano uno o due pasti presso la mensa aziendale, non hanno diritto alla carta annonaria supplementare, mentre d'altra parte per essi non sussiste per il mese di marzo l'obbligo del ritiro da parte della mensa dei buoni di prelevamento delle carte annonarie «unotre» e «1-12».

Consegna delle cedole di prenotazione per il mese di aprile

S'invitano gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri ecc.) che hanno accettato prenotazioni per l'acquisto di generi razionati nel mese di aprile, a consegnare le cedole rispettive all'Ufficio carte annonarie - Servizio controllo cedole (via dei Rettori n. 2, II p.) entro oggi, 25 corrente.

Le cedole di prenotazione sono: per i generi da minestra quelle del I mese della carta annonaria «unotre» color verde diamina, per lo zucchero quelle portanti il n. 8, per l'olio quelle portanti il n. 5, per gli altri grassi quelle portanti il n. 6, per il sapone quelle portanti il n. 11 della carta annonaria «dodici numeri».

L'Ufficio municipale suddetto sarà a tale scopo aperto oggi — ultimo giorno — dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Rapporto al G. R. F. "Crena„

Il fiduciario del G. R. F. «Angelo Crena», presente il consultore addetto all'Ufficio inquadramento e coordinamento e l'addetto all'Ufficio stampa, ha tenuto rapporto ai capisettore e ai capinucleo.

Dopo aver trattato vari argomenti sul regolare svolgimento delle molteplici attività interne del Gruppo, ha impartito precise istruzioni sulla costituzione del XII settore — passato al Gruppo «Ugo Pozza» — con le nuove formazioni provenienti dai settori dei Gruppi Boscarolli e Trevisan. Ha dato quindi ulteriori direttive sull'opera futura da svolgere ed in particolare su quella relativa ai ricoveri. Ha raccomandato infine il continuo e severo controllo dei prezzi.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione operaie e lavoranti a domicilio. Oggi, martedì, alle 18, la segretaria provinciale della sezione operaie e lavoranti a domicilio terrà rapporto alle segretarie di sezione dei Gruppi rionali.

Sezione coloniale. Oggi, martedì, alle 18.30, il dott. Deretto terrà lezione alle iscritte al corso di preparazione della donna alla vita coloniale in sede del Fascio Femminile.

Littoriali del lavoro

La bella affermazione del triestino Aurelio Russo

In questi giorni si sono chiusi a Torino i Littoriali dei commessi per l'abbigliamento, nei quali ha saputo conquistarsi il quarto posto il nostro concittadino diciottenne Aurelio Russo, dei Magazzini «Tessilia» di Trieste.

Lo abbiamo trovato ieri intento al suo quotidiano lavoro. Non è molto tempo che egli ha abbracciato il suo mestiere, ma già durante l'anno e mezzo che si trova occupato ai Magazzini «Tessilia» ha potuto dare prove ottime della sua capacità e bravura. Queste doti gli hanno fatto guadagnare il primo posto alla selezione provinciale, che lo ha poi portato ad affrontare a Torino una folta schiera di rivali nella competizione nazionale.

Dopo l'importante gara, il nostro Russo se ne tornava a Trieste, quando alla stazione di Milano, da un giornale ha appreso il ben meritato posto assegnatogli nella graduatoria.

Lieto di questo lusinghiero successo e ripromettendosi di prepararsi, con la sua abituale tenacità, per altre competizioni, egli è ritornato a Trieste, dove ha ripreso il suo lavoro con quella serenità e solerzia, che abbiamo riscontrato in lui nella visita fattagli ieri.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Domani nella sede San Vito spettacolo cinematografico alle 18.30 e alle 20.30. Giovedì proiezione di un divertente film nella sede Vittorio Veneto con inizio degli spettacoli alle 16.30 e alle 18.30.

Mutua Impiegati. Attività di domenica 30 corr. Gruppo escursionistico: gita a Castelvecchio, Santa Maria di Plessiva e castello di Poverio. Speleologico: visita alla grotta Stoicovich. Familiare: alla conca di Orle, Percedol e Monrupino. Rocciatori in Val Rosandra. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede.

Il Museo Garzolini assicurato integralmente alla nostra città

La comunicazione fatta dal Podestà nella seduta della Consulta di ier l'altro, circa il Museo Garzolini, è stata accolta, nei circoli cittadini che si interessano delle cose dell'arte, con un senso di vero sollievo: il Museo (o Collezione, come fu scritto) Garzolini, rimarrà integralmente a Trieste.

E' noto che questa vera Collezione di collezioni, che rappresenta il nobilissimo quarantenne sforzo di volontà d'un collezionista studioso appassionato d'ogni arte, era stata desiderata da Paesi e collezionisti stranieri per arricchire i loro Musei. Senonchè Eugenio Garzolini aveva avuta, nel 1938, la lieta ventura di trovare nel Ministro dell'Educazione Nazionale, l'Eccellenza Giuseppe Bottai, la massima comprensione sul suo caso: il Ministro, riconosciuto cioè il valore cospicuo delle importanti collezioni Garzolini, aveva voluto assicurarle allo Stato, destinandole a formare il nucleo principale d'un Museo dell'artigianato. L'acquisto delle collezioni da parte dello Stato era avvenuto a condizioni relativamente modeste per il venditore, il quale aveva ridotte le sue pretese per il fatto che il Ministro aveva dichiarato ch'esse sarebbero rimaste a Trieste: «qui le collezioni erano state formate, qui dovevano rimanere». Con pari animo grato la Provincia e il Comune avevano a loro volta assunto l'obbligo, (per nove anni), di pagare la pigione dei locali occupati dalle collezioni, appunto perchè era stata data esplicitamente quella assicurazione, «che il Museo rimaneva a Trieste».

Ignorando questa circostanza, la Commissione di controllo sulle finanze locali aveva però successivamente limitato ad un solo anno quel contributo del Comune, e ciò finchè quella circostanza non era stata schiarita. Perciò il Comune ora ha potuto riconfermare il precedente deliberato.

Il quale deliberato è importante anche per un'altra circostanza: esso è la prova, cioè, ch'è stato superato un pericolo, del quale si era molto parlato nei circoli artistici cittadini, cioè quello della «schiumatura» delle collezioni Garzolini a favore di altri Musei. Si era detto cioè che qualche migliaio di oggetti tra i più tipici delle collezioni sarebbero andati ad incrementare la sezione folcloristica di un Museo etnografico che si sta formando in altra città, con ciò lasciandosi il futuro Museo dell'artigianato di Trieste (voluto dal Ministro) impoverito e incompleto. Se il prelievo di oggetti delle ricche collezioni Garzolini si fosse limitato ai soli doppioni, nessuno avrebbe aperto bocca, essendo una pratica comune e generale l'operare scambi, tra Musei, di oggetti dei quali il rispettivo Museo possiede più esemplari identici. Ma la voce pubblica non parlava di doppioni, bensì accennava propriamente a pezzi tra i più caratteristici del futuro Museo triestino, pezzi che avrebbero dovuto emigrare da Trieste.

Questo non era stato certamente l'intendimento del Ministro, quando acquistava per lo Stato le collezioni, nè del collezionista cedendole a condizioni modeste appunto per la soddisfazione di vederle integralmente lasciate in questa città, nè tanto meno della Provincia e del Comune, che s'erano accollato l'onere dell'affitto, in vista del beneficio assicurato a Trieste. Perciò anzi della cosa si erano interessate le varie autorità competenti triestine presso il Ministro dell'Educazione Nazionale: ed ora si afferma che esse ricevettero assicurazioni esplicite in proposito.

Appunto per questo la odierna deliberazione podestarile (approvata dalla Consulta), conferma la conseguita assicurazione con il rinnovare l'impegno preso nel 1938, «perchè la collezione Garzolini rimanga integralmente a Trieste, primo nucleo di un Museo dell'artigianato o delle arti decorative».

I cittadini amanti delle arti (e della città) accoglieranno lietamente questa conferma, che dissipa i loro timori, e certo saranno riconoscenti, come al Ministro che volle qui il Museo, così a quanti si adoperarono perchè quella direttiva fosse integralmente mantenuta.

La conferenza del prof. Morteani sull'arma subacquea

Ieri sera, presente un folto pubblico, il prof. dott. Francesco Morteani, ha tenuto nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» la annunciata conferenza sull'arma subacquea, integrata da una serie di nitide diapositive.

Il camerata Morteani, dopo aver trattato dei vari aspetti dell'attuale guerra con i sommergibili, è passato alla relazione dell'entità delle perdite subite per varie ragioni dalla flotta inglese. Durante la chiara esposizione, è stata pure ricordata, nelle sue più caratteristiche fasi, la guerra sottomarina del 1914-1918, che costò la distruzione di oltre 6000 navi.

Alla fine il prof. Morteani ha avuto parole di esaltazione per i Caduti e per i comandanti e gli equipaggi della nostra Marina da guerra, che, impegnati in una lotta decisiva, riattestano il loro spirito di abnegazione e di sacrificio per il raggiungimento della sicura vittoria. Lunghi applausi hanno coronato la interessante conferenza.

Attività alla Casa della Giovane Italiana

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi del Centro federale di preparazione domestica:

1) Tutti i martedì dalle ore 9 alle ore 13 lezioni di pittura su ceramica.

2) Tutti i martedì e sabato pomeriggio, dalle 15 alle 19, lezioni di economia domestica pratica per Giovani Fasciste e Giovani Italiane.

3) Corso di economia domestica e artistico-culturale antimeridiano, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, con lezioni di cultura fascista, igiene alimentare, puericultura e pronto soccorso, storia dell'arte della musica, ricamo e lavori artistici per la casa e personali, disegno e pittura su ceramica, legno e pergamena, taglio e cucito e maglieria.

4) Corso informativo per insegnanti: lavori autarchici, artigiani, tessuti a mano, tappeti con utilizzazione di resti, ecc., cucina e buon governo della casa.

Il corso si terrà il lunedì dalle 17 alle 21 e il giovedì dalle 18 alle 20. Le iscrizioni a tutti i corsi si fanno direttamente alla Casa della Giovane Italiana.

5) Due corsi festivi per operaie, tutte le domeniche dalle 9 alle 14 presso la Casa della Giovane Italiana e presso la Casa rionale «R. Pitteri» (via S. Marco 6).

Tutti i corsi si inizieranno nella prima settimana di aprile.

Nella Casa lavoratori dell'industria

Riunione della Commissione d'avviamento al lavoro

Per disposizione del segretario dell'Unione sono stati convocati tutti i lavoratori componenti le Commissioni di avviamento al lavoro.

La riunione ha avuto luogo nei locali dell'Ufficio di collocamento, presso la Casa fascista lavoratori dell'industria. Il direttore dello stesso, camerata Lorenzon, al fine di coordinare in maniera unitaria il lavoro delle Commissioni, ha ricordato il dispositivo della legge che regola il collocamento e, dopo avere stabilito un calendario per le varie riunioni, ha impartito dettagliate istruzioni per il buon funzionamento delle stesse.

Il segretario generale, camerata Utimperghe, ha spiegato lo scopo e la funzione sindacale delle Commissioni di avviamento al lavoro. Il compito, egli ha detto, è veramente delicato e non sempre facile. Sono i lavoratori stessi che, nell'ambito stabilito dalla legge e sotto il controllo dell'organizzazione, amministrano uno dei settori più importanti, quale è la funzione del collocamento. Necessita, quindi, ai camerati preposti, oltre alla sensibilità sindacale, una integrità morale assoluta. Nessuno può giudicare meglio degli stessi lavoratori delle varie categorie i titoli preferenziali stabiliti e procedere così all'accertamento delle priorità. Ma la perfezione di tale procedimento è garantita solamente alla condizione che chi vi si accinge lo faccia, oltre che con scrupolo, con quel sano senso di equità che, agendo sulla scorta dei dati forniti dall'Ufficio di collocamento a mezzo delle schede e dei libretti personali, dà a loro la possibilità di un giudizio sereno. Ha ricordato ancora l'importanza e la responsabilità loro derivante da tale incarico e nell'incitarli a bene operare, li ha invitati a segnalargli ogni eventuale inframmettenza, al fine di non turbare in modo alcuno la esatta predisposizione dei turni.

La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

Convocazioni

Sono convocati presso la Casa fascista lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, oggi, martedì, ore 10, il Direttorio degli impiegati aus. traffico; domani, mercoledì, ore 19, i dirigenti sindacali A. G. E., ore 17, i fiduciari dell'Arsenale Triestino.

ASTERISCHI

Onorificenze

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, in occasione del suo collocamento a riposo per anzianità di servizio, il dott. ing. Arturo Ussai, del nostro Genio Civile, è stato insignito della Commenda nell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione delle particolari benemerenze acquisite nel corso della sua lunga ed operosa carriera. Per l'alta distinzione, che corona una vita tutta nobilmente dedicata al lavoro, esprimiamo al comm. Ussai i sensi del più vivo compiacimento.

— Il Commissario capo dott. Calogero Termini, dirigente il Commissariato di P. S. del secondo Distretto, è stato nominato cavaliere ufficiale nell'Ordine ungherese al merito. Vivi rallegramenti.

Operai dell'industria avviati al lavoro

I seguenti operai sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) per essere avviati al lavoro:

Edilizia: Cedini Angelo n. 936; Rudez Sergio n. 903; Camuffo Alfredo n. 886; Micoli Edoardo n. 883; Habe Adolfo n. 870; Benci Quinto n. 858; Beccherini Federico n. 842; Valencich Giuseppe n. 689; Derosa Vittorio n. 695; Pellegrini Angelo n. 445; Scabar Carlo n. 361; Pangozzi Giordano n. 157; Cedin Ermenegildo n. 361; Balducci Domenico n. 77; Casani Paolo n. 566. Apprendista: Bellocchi Mario n.1672.

Metallurgica: Di Maria Domenico n. 1341.

Tutti i manovali disposti recarsi a lavorare nelle Miniere dell'Arsa sono invitati a presentarsi subito presso quest'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 3) sportello n. 3.

Cercansi filatrici e tessitrici a un telaio, pratiche.

I corsi di lingua tedesca all'Associazione italo-germanica. Si rende noto che avrà inizio, presso la sede di quest'Associazione, un nuovo corso di lingua tedesca, per principianti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria via Rossini 4, III piano (tel. 70-71).

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Quirino.

DECESSI (23 e 24 marzo 1941-XIX): Marsilli Oliviero, a. 33; Zerjal Giuseppe, a. 70; Leonardi Guido, a. 62; Suc Giuseppina, giorni 1; Antonini Amanda, a. 47; Metlika Antonio, a. 67; Boccuzzi Francesco, a. 79; Baselli ved. Stocca Barbara, a. 78; Cordiani Giambattista, mesi 1; Rela ved. Giovannini Luigia, a. 70; Stornova in Lanzari Anna, a. 39; Mlac ved. Mersnik Maria, a. 71; Martì Gregorio, a. 44; Ziegher Bruno, a. 38; Del Senno Giovanni, a. 56; De Mattio in Morelli Amelia, a. 53; Vicich ved. Margaris Elena, a. 84; Vecchiet Luigi, a. 60; Sandri Matteo, a. 20.

MATRIMONI TRASCRITTI: Borsatti Italo, orologiaio con Armani Bianca casalinga; Baldassi Alessandro, cordaiolo con Manzutto Adriana, cordaiola; D'Alessandro dott. Leonardo, dottore in legge con Caravadossi Vittoria, casalinga; de Luschin Sergio, impiegato con Cassoni Gioconda, insegnante; Tomini Riccardo, scritturale con Minca Carmen, giornaliera; Stanissa Eugenio, bracciante con Lugnan Giovanna, casalinga; Mazzalors Giusto, meccanico con Turko Paola, casalinga; Ferrari Arduino, meccanico con Rigotti Bruna, casalinga; Morato Riccardo, fattorino con Sbisà Ersilia, commessa; Galuf Federico, parchettista con Totis Anna, casalinga.

Un lutto della marineria giuliana

La morte del capitano Eustacchio Tarabocchia

Col cap. Eustacchio Tarabocchia, spentosi in questi giorni, la marineria giuliana perde una delle più belle e caratteristiche figure di comandante e di armatore. La perdita sarà gravemente sentita non solo nella natia Lussinpiccolo, ma anche nella nostra città, dove l'estinto contava numerose amicizie e relazioni d'affari; e non solo nei circoli armatoriali e finanziari, ma anche in più vasti ceti e soprattutto fra i più umili lavoratori del mare, che ammiravano nel cap. Tarabocchia le eccezionali doti di marinaio e lo amavano per il suo profondo senso di umanità e di giustizia e per il tratto signorile e bonario insieme.

Benchè relativamente giovane (era nato nel 1884), il cap. Tarabocchia si era formato sui bastimenti a vela, ed aveva compiuto con essi, e più tardi con piroscafi di ogni tipo, lunghi e rischiosi viaggi in tutti i mari, ritraendone una somma di esperienze tecniche e umane che fornivano argomenti inesauribili alla sua brillante e arguta conversazione. Lasciato il comando di navi, egli si dedicò con uguale passione e competenza alla direzione delle Società di navigazione «Martinolich» e «Lussino». Negli ultimi anni aveva organizzato una flottiglia di pescherecci, e la cordialità dei suoi rapporti coi pescatori, l'affetto e la stima di cui essi lo circondavano, costituiscono forse la più significativa lode postuma dell'estinto.

Eustacchio Tarabocchia fu un patriota nel senso più nobile della parola. Ardente irredentista prima della guerra, fu più tardi fra i fondatori del Fascio di Lussinpiccolo, e in ogni occasione seppe dimostrare coi fatti il suo profondo attaccamento alla Patria e all'isola natale. Si deve soprattutto alla sua iniziativa e alla sua tenacia la realizzazione del taglio dell'istmo di Privliaca. Questo canale, allargato e completato col generoso concorso del Ministero della Marina, consente ora ai pescherecci ed ai velieri di piccolo tonnellaggio di passare direttamente dalla «Valle» Lussino al Quarnerolo.

Con la sua conoscenza del mare, dei venti e degli scafi, e col temperamento combattivo, il cap. Tarabocchia non poteva non essere un eccezionale timoniere di imbarcazioni da diporto. E infatti egli prese parte con successo a innumerevoli regate a vela; e se la sua fama non si spinse oltre i limiti dell'isola (che però vanta i migliori timonieri d'Italia ed il pubblico più competente e severo), ciò si deve al fatto che i lussignani sono rimasti tenacemente attaccati ad un tipo di barca non ammesso alle competizioni internazionali. Negli ultimi quindici anni tutta Lussino, divisa in due campi, assisteva con appassionato interesse ai duelli fra la barca del cap. Tarabocchia, la «Mimosa» e la «Primavera» dei Cinich; e se anche la vittoria non arrise sempre alla «Mimosa», non venne meno l'ammirazione dei spettatori e degli avversari per l'abilità e lo spirito cavalleresco del cap. Tarabocchia. Era stato il sogno di insegnare ai nipotini, come adorava, l'arte del bordeggiare, come l'aveva insegnata ai figli.

La morte prematura ha troncato questo e molti altri progetti dell'attivissimo uomo; ma resta, insieme al ricordo degli occhi azzurri pieni di bontà, l'esempio di una vita nobilitata dalle opere e dall'amore verso il prossimo, e il rimpianto non effimero dei superstiti.

Ai congiunti le nostre sentite condoglianze per il grave lutto.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

23 e 24 marzo 1941-XIX

NATI	21
MORTI	19
MATRIMONI	10

I riti per l'annuale dei Fasci di combattimento celebrati a Monfalcone

Il 22.o annuale della fondazione dei Fasci è stato celebrato anche a Monfalcone con riti austeri.

Alle 11 i reparti della G. I. L., gli squadristi, le rappresentanze del Partito e delle Associazioni d'arma e combattentistiche si sono radunati nel vasto piazzale del viale Regina Elena, inquadrandosi militarmente. Sull'apposito palco prendono posto le autorità locali e i familiari dei Caduti della Rivoluzione e di tutte le nostre guerre, circondati da una fitta selva di fiamme e di gagliardetti.

La cerimonia s'inizia con l'alzabandiera ordinato dal segretario politico dott. Vidossi. Quindi il segretario politico fa l'appello dei gloriosi Caduti, ad ogni nome la massa risponde con un «presente» seguito dal rullo dei tamburi; legge poscia l'indirizzo rivolto dalle Camicie Nere al Duce.

Parla il cons. naz. Vagliano

Segue il cons. naz. Elio Vagliano, che pronuncia il discorso celebrativo. L'oratore, ricordata la fine del grande conflitto, conclusosi vittoriosamente sul Piave e sul Grappa, rievoca le delusioni date all'Italia dalla Nazioni a fianco delle quali aveva combattuto e vinto, parla del sovversivismo che minacciava allora di sommergere i più nobili valori della Patria e del popolo, esalta la fondazione dei Fasci, che significò, per la volontà ferrea di Mussolini, la vittoriosa reazione contro il caos e i denigratori. Rilevato come nella riunione di piazza San Sepolcro venne forgiata la nuova anima del popolo italiano e gettate le basi della Rivoluzione che doveva trasformare il volto dell'Italia, dandogli carattere inconfondibile, il camerata Vagliano così conchiude:

«La Rivoluzione si è affermata non soltanto per aver distrutto i valori negativi del parlamentarismo, del socialcomunismo e delle varie democrazie, ma per i nuovi valori e le nuove creazioni che hanno rinnovato la coscienza di un popolo, le istituzioni e le leggi. La Rivoluzione fascista, creazione del genio di Mussolini, movimento di forze costruttrici, ha ridato al popolo italiano la civiltà di Roma. La luce di Roma ha ritornato a trionfare illuminando Nazioni e popoli dando la certezza della suprema vittoria, trasfondendo questa suprema aspirazione nell'animo di tutti gli italiani.

Il Fascismo, che aveva liberato l'Italia dal caos e che al mondo ha dato esempio di civiltà, dovea scendere nella lotta contro le democrazie e le plutocrazie che tentavano di soffocare la sua espansione, che intendevano privarla della libertà di vivere.

L'omaggio ai Caduti

L'Italia prigioniera nel suo mare, privata dalla possibilità di libero rifornimento di materie prime, osteggiata nella ricerca di territori necessari alle sue necessità vitali, compressa nel suo territorio ormai insufficiente alla vita dei suoi cittadini, doveva impugnare la spada ed impegnare l'eroismo dei suoi figli».

Dopo aver inneggiato alla sicura vittoria delle armi italiane, l'oratore chiude con il saluto al Duce, che trova possente e vibrante rispondenza nella folla. Le forze quindi si portano in Piazza Tunisi, ove rendono rito di omaggio ai Caduti, sotto la cui lapide viene deposta la grande corona d'alloro. Sfilano quindi dinanzi alle autorità davanti alla Casa del Fascio, dando così termine alla celebrazione della fatidica data.

Alla sera, nel Teatro del Dopolavoro dei C.R.D.A., si è svolta una serata di musica, che è stata sostenuta egregiamente dalle sezioni orchestrale e corale dirette dal maestro Iginio Zuliani, col concorso del soprano Maria Scodini e del tenore Raimondo Botteghelli vincitore del concorso nazionale del Dopolavoro. Alla serata, oltre alle autorità locali, ricevute dal presidente del Dopolavoro aziendale, assistevano in folla i fascisti, i dopolavoristi ed i camerati alle armi.

Corso per intagliatori in legno. L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, d'accordo con la segreteria dell'Artigianato e con l'Unione fascista degli industriali, istituirà un corso per artigiani e piccoli industriali intagliatori in legno. Il corso riguarderà le tecniche moderne dell'intaglio, con dorature e filettature. Esso propone di perfezionare gli artigiani in questa interessante tecnica di lavoro del legno, che attualmente va riprendendo l'importanza che aveva per il passato, specie nella elaborazione di soprammobili e mobiletti di pregio. La frequentazione è gratuita. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto, in via Dante n. [illegible] dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

L'assemblea delle patronesse e socie del Rifugio «Cuor di Gesù»

Questa sera, alle 16.30, avrà luogo nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, l'assemblea delle patronesse e socie del Rifugio «Cuor di Gesù», la benefica istituzione di via dello Scoglietto n. 19, fondata da Madre Rosa Gozzoli di Cremona, e mantenuta dal generoso contributo delle signore della nostra città.

All'adunanza, che sarà presieduta dalla signora Emilia Gaetano, moglie del Primo Presidente della nostra Corte di Appello, interverrà la stessa fondatrice, Madre Rosa, che illustrerà gli scopi dell'istituzione e i risultati finora ottenuti.

Le patronesse e socie sono vivamente pregate di non mancare.

Cade e si frattura una gamba

Giorni fa, giocando nei pressi di casa, la scolara Anita Tremach, di 9 anni, abitante in piazza Venezia, cadeva a terra in malo modo, riportando la frattura della gamba destra. Trasportata nel pomeriggio di ieri dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la piccola Tremach, dichiarata guaribile in circa quattro settimane, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica.

Atterrato da un'auto

Ieri mattina, il magazziniere Mario Leporini, di 59 anni, abitante in via della Guardia 52, attraversando il viale Regina Elena, veniva urtato e gettato a terra dal parafango dell'auto della C. R. I. Il Leporini ha potuto cavarsela con delle contusioni ed escoriazioni multiple, guaribili in tre settimane.

La frattura di un polso

L'altra sera, passando davanti al portone di casa sua, la domestica [illegible] Fragiacomo, di 32 anni, abitante in piazza della Valle 2, cadeva fratturandosi il polso destro. Presentatasi ieri mattina all'ospedale Regina Elena, la Fragiacomo, dichiarata guaribile in non meno di quattro settimane, veniva accolta nella seconda divisione chirurgica.

Notiziario di Monfalcone

Concorso per una mostra fotografica

Per iniziativa del «Nuf» di Monfalcone, a cura della Sezione Cultura ed Arte, è indetto un concorso per una mostra fotografica. La partecipazione è aperta a tutti e ciascuno può partecipare con un numero illimitato di fotografie. Il soggetto delle fotografie è libero ed ogni copia dovrà essere munita di cornice oppure essere fissata su un cartoncino recante a tergo nome e cognome ed indirizzo del concorrente. Tutte le fotografie dovranno pervenire alla sede del «Nuf» entro il 15 aprile XIX, non verranno presi in considerazione i lavori pervenuti dopo tale data. La quota di partecipazione per ogni fotografia è stabilita in lire 5. La mostra, divisa in due sezioni, professionisti e dilettanti, è dotata di ricchi premi in denaro. Per informazioni e chiarimenti, ciascuno può rivolgersi alla sede del «Nuf», presso la Casa del Fascio, tutti i giorni dalle 18 alle 20.

Norme per i commestibilisti

L'Ufficio razionamento rende noto a tutti i commestibilisti che entro questa sera, 25 corrente, dovranno essere portati in Municipio i cedolini di prenotazione dei generi razionati riguardanti il prossimo mese di aprile.

LE ULTIME DELLA NOTTE

UN EVENTO DI PORTATA STORICA

Matsuoka sarà domani nella Capitale del Reich

Dichiarazioni del Ministro degli Esteri nipponico a un corrispondente tedesco a Mosca

Berlino, 24

po aver ricevuto i giornalisti chi residenti nella Capitale tica, il Ministro degli Esteri ponese Matsuoka ha concesso tervista al vicedirettore del- riff, Hermann Fiddikow, che ova presentemente a Mosca.

atto il popolo giapponese, ha tra l'altro Matsuoka, ha ap- con schietta gioia la notizia mio viaggio a Berlino e a Ro- Gli è perchè esso si rende ttamente conto dell'importan- un diretto scambio di vedu- questo stadio cruciale della zione europea e mondiale. Il pone è profondamente convin- e il Patto Tripartito politica- te e militarmente costituisce strumento formidabile destina- eramente a plasmare l'avveni- a del vecchio Continente che Asia Orientale. Questo avveni- chiama ordine nuovo».

L'evento imminente

gistrando le dichiarazioni che state fatte alla Camera di o dal Viceministro della Guer- da quello della Marina, la *D.* osserva che tali dichiarazio- on lasciano alcun dubbio circa rmissimo proposito del Giappo- di rimanere fedele alla sua at- politica ed esse vogliono es- nel contempo una chiara ri- ta alle nuove ostentate manife- oni provocatorie degli Stati . Del resto la risposta più con- ente a simili manifestazioni è ita più che dalle parole dai fra i quali è da annoverar- primo luogo la formidabile ef- nza della flotta nipponica.

erlino era da stamane agghin- come suol esserlo nelle gran- ccasioni. Le bianche fittizie co- e decorative del tratto mae- o della Via Triumphalis e Un- den Linden sono splendida- te pavesate e dappertutto ac- to al vessillo del Führer gar- la bandiera del Mikado. Ora que non può esservi dubbio lo scopo dei preparativi che lcuni giorni fervevano sempre vistosamente.

metropoli del Reich si appre- ad accogliere degnamente l'in- o straordinario di Tokio, il cui vo oggi, lo si sa di preciso, luogo mercoledì 26 marzo, venimento è dunque imminen- manca infatti appena un gior- tuttavia in questo brevissimo o di tempo è probabile che se debba registrare un altro pure i importante; importante non chè connesso con quello di do- omani.

er ovvie ragioni ci asterremo fornire indicazioni anche a plice titolo di cronaca, come dal formulare delle conget- più o meno informative. Ci si nzi sbilanciati fin troppo tra ato e domenica, quando alle e con un ennesimo trucco il- onistico di oltre Manica, vole- no far capire che il trucco sa- be potuto durare tutt'al più nto una chiarificatrice crisi isteriale. E così infatti è acca- o.

Ultimi trucchi di Londra

a crisi è anche formalmente ri- a da ieri ed ora le cose pro- ono secondo le nostre previsio- e l'epilogo extra muros, il let- ha bell'e capito, potrebbe es- imminente. Per capire ancora lio e dispensarci dallo sforzo pparire più informati di quan- si debba, consigliamo il lettore rileggere le cronache politiche ultime settimane e di rinfre- rsi in tal guisa la memoria, la le pur essendo labile, non può avere trattenuto qualche fat- essenziale. Ciò posto, passiamo altro.

ome si ricorderà, in occasione l'adesione della Bulgaria al tto Tripartito, il Ministro degli eri del Reich von Ribbentrop isse sicuro che quella adesione sarebbe stata certamente ulu- a. Nessuno poteva dubitarlo, al- fuori si capisce degli Inglesi, i li per altro avevano in mano menti abbastanza convincenti, l'altro informazioni precise in ito ad una azione diplomatica grande stile svoltasi sotto gli pici personali del Presidente li Stati Uniti. Fu precisamen- a seguito di questa informazio- che Eden, riavutosi dal colpo to il 1.o marzo, riprese il suo ggio, andando da un capo al- tro delle superstiti posizioni bri- niche nel sud-est europeo: da ara ad Atene, da Atene a Ci- e da Cipro nuovamente ad An- a, quindi al Cairo, ed infine in Palestina.

esito del viaggio è stato com- amente negativo e questo è babilmente il motivo per cui dra si è vista costretta a ri- rere al trucco illusionistico con essi e connessi che tutti sanno. annessi e connessi sono quasi tici a quelli precedenti; baste- rilevare per esempio le di- sioni dei tre Ministri jugoslavi o state prospettate come un sin- o inequivocabile di crisi inter- anzi come la conferma inop- nabile che il popolo jugoslavo intende collaborare con le Po- e dell'Asse e quanto meno di rirsi nella formidabile compa- e del Tripartito.

a prima smentita a questa ma- ra è venuta quasi simultanea- nte dagli organi dell'opinione blica di Belgrado, i quali han- creduto anzi opportuno di smascherare il trucco medesimo scrivendo che i problemi essenziali possono considerarsi chiariti e che pertanto è lecito attendersi una rapida e sollecita realizzazione di quello che è sempre stato uno degli obiettivi essenziali del popolo jugoslavo, vale a dire una stretta, fattiva e impegnativa collaborazione con le due grandi Potenze vicine.

Proprio alla vigilia di un altro evento destinato a segnare una nuova tappa verso la grande mèta immediata di Berlino e Roma, e cioè la completa liberazione del Continente europeo dalla dominazione della plutocrazia britannica, alla vigilia dunque di un'ennesima incruenta sconfitta dell'Inghilterra, Benes e Sikorski, eminentissimi fuorusciti al servizio di Londra, hanno lanciato un'idea proprio geniale, l'idea di una Confederazione ceco-polacca.

Rimanere con le mani in mano anche se per alcune ore del giorno si è costretti ad oziare nei ricoveri accoglienti di questo o quell'albergo londinese, non è affare degli uomini dinamici che saranno chiamati da Churchill a creare il nuovo ordine europeo. Evidentemente, osserva la *Börsen Zeitung*, non si vuole essere colti alla sprovvista e tanto per incominciare si gettano le basi di una parte dell'edificio che dovrà poi essere costruito secondo i progetti del supremo consesso britannico. Le invidie, gli odii, le rivalità, gli attriti, i conflitti sono un ricordo del passato; tutto è passato e sul tumulo di questo passato spuntano i primi fiori della fantasticata super-Versaglia. Il centro Europa avrà così una nuova sistemazione ideale a spese dei vinti, degli imbelli, dei ritardatari. L'Asse Roma-Berlino è qualcosa di artificioso di cui non è difficile avvertire lo spirito da cui è scaturito: spirito di rivalità, di concorrenza e via discorrendo. Mentre una Confederazione ceco-polacca, quella sì, sarebbe, anzi sarà, una realtà politica e militare formidabile, capace di garantire per secoli la pace e il benessere di tutti i popoli. Naturalmente sarà animata da una irresistibile forza centripeta per cui la progettata confederazione potrebbe formare il nucleo basilare di una grande confederazione continentale. Manca però un'inezia, conclude l'organo delle Forze armate, un insignificante presupposto, vale a dire la vittoria dell'Inghilterra e dei suoi degni alleati.

Taulero Zulberti

Dopo un colloquio con Molotof

Matsuoka lascia Mosca

Mosca, 24

L'Ambasciatore tedesco von der Schulenburg ha offerto una colazione in onore del Ministro degli Esteri nipponico barone Matsuoka, che nel pomeriggio ha avuto una conversazione con Molotof e in serata è partito per Berlino. Prima che si recasse al Cremlino per visitare il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Molotof, Matsuoka ha ricevuto la visita degli Ambasciatori di Francia e degli Stati Uniti. In mattinata aveva ricevuto gli Ambasciatori d'Italia e di Germania e i Ministri d'Ungheria, Romania e Slovacchia.

L'inviato speciale del giornale *Asaki Shimbun* di Tokio a Mosca telegrafa che il Ministro degli Esteri nipponico Matsuoka ha confermato di contemplare una più lunga visita a Mosca, durante il suo viaggio di ritorno dalle capitali dell'Asse. In un'intervista concessa al corrispondente sul treno, qualche ora prima di giungere nella capitale sovietica, il Ministro Matsuoka ha tenuto a ricordare che le razze slave sono semi-asiatiche, per cui russi e giapponesi hanno molto di comune, tanto come sentimento, quanto come formazione spirituale, ed ha così continuato: «Credo che le autorità di Governo sovietiche oggi abbiano compleso le intenzioni effettive del Governo giapponese per il miglioramento dei rapporti diplomatici nippo-sovietici.» *(United Press).*

L'inaugurazione del servizio ferroviario diretto fra U.R.S.S. e Ungheria

L'arrivo dei vessilli restituiti dalla Russia

Budapest, 24

Col treno che trasportava le bandiere magiare restituite dall'Unione sovietica, è stato inaugurato stamane il servizio ferroviario diretto fra Mosca e Budapest. La distanza sarà percorsa in 50 ore e il servizio avrà partenze giornaliere dalle due Capitali.

La cerimonia dell'arrivo dei vessilli magiari che l'Unione Sovietica ha voluto riconsegnare all'Ungheria, ha assunto un carattere solenne e austero. La bandiera di un reggimento di fanteria e le fiamme di diversi reparti, in tutto 48, sono giunti alla stazione di confine a Lovasco, dove la delegazione militare sovietica consegnò le bandiere a quella magiara. Le due delegazioni hanno viaggiato sul primo treno diretto che compie il servizio Mosca-Budapest. Stamane i vessilli sono giunti alla stazione dell'ovest. Qui erano convenute diverse personalità fra cui il Generale della Difesa, il Ministro degli Esteri, della Cultura e i rappresentanti diplomatici italiani, germanici, giapponesi e dell'Unione Sovietica.

Erano pure presenti gli studenti universitari di Padova che erano a Budapest per l'incontro schermistico. Era inoltre presente il Rettore magnifico dell'Ateneo padovano, prof. Anti. Attraverso le vie pavesate dei tricolori magiari, il corteo si è diretto al Museo di guerra a Buda, dove i gloriosi cimeli sono stati deposti.

Un articolo di Francesco Chiesa

sull'italianità del Canton ticinese

Berna, 24

Dalle colonne del *Corriere del Ticino*, Francesco Chiesa, in un articolo dal titolo: «La Svizzera italiana e l'Italia» rivolge il seguente messaggio:

«La guerra ha determinato nel nostro Cantone un turbamento di spiriti che impensierisce ed addolora quanti hanno senso di responsabilità e quanti sanno ricordare che noi siamo nella Svizzera, la Svizzera italiana. Credo mio dovere di dire apertamente ciò che non solo io, ma molti altri cittadini pensano e ripetono nelle loro conversazioni private su questa materia. Materia delicatissima, lo so; nè io mi permetterò parola la quale possa offendere il rigoroso riserbo che tutti gli Svizzeri devono imporsi nelle presenti circostanze. La verità (verità che per essere incresciosa, si preferirebbe tacere) è questa: nelle strade, nelle osterie, nei treni, nei crocchi, si odono spesso discorsi che non rivelano certo un sentimento di amicizia, nè deferenza verso l'Italia. Non tutti, fortunatamente, sono così i discorsi ed i sentimenti dei ticinesi; ma coloro che sentono altrimenti tacciono e non alzano la voce. Non occorre riportare oggi i motivi di questo traviamento. Ciò che oggi importa e urge è che il nostro popolo, intelligente e gentile nel suo complesso, si renda consapevole di due cose: primo, che dal punto di vista svizzero codesto sregolato ciarlare è colpa verso la sicurezza del Paese, trasgressione alle norme stabilite dalle autorità civili e militari, ingratitudine verso una Nazione la quale, sempre e soprattutto nella presente guerra, ha dimostrato alla Svizzera, con fatti e non solo con parole, la sua generosa amicizia; secondo, che dal punto di vista ticinese, codesta ostilità presenta un carattere particolarmente deplorevole.

Noi siamo, ripeto, nella Confederazione, la Svizzera italiana: titolo voluto dai nostri padri non come puro fregio, ma come riconoscimento di una realtà, programma di un'attività, definizione di un dovere verso noi e verso i confederati. La normale e giusta disposizione di animo di ogni ticinese consapevole, non può essere che quella che si esprime nell'aurea semplicità delle parole di Giuseppe Motta: «Io amo l'Italia». Sì, noi dobbiamo amare l'Italia: perchè italiani sono il nostro sangue, la nostra lingua, le nostre arti, il nostro modo di intendere e di vivere la vita; perchè l'Italia è non solo l'autrice, ma anche la perpetua nutrice della nostra cultura, la quale, abbandonata a se stessa, non avrebbe forza sufficiente per sopravvivere, perchè l'Italia ha sempre dimostrato di comprendere con intelligenza e cordialità l'elvetismo del popolo ticinese, solo desiderando (ciò che è pure alto interesse svizzero e nostra volontà) che la Svizzera italiana rimanga tale di nome e di fatto; perchè con noi vive una buona, laboriosa colonia italiana, che con la mano e la mente, ha recato e reca un contributo prezioso alla vita del Paese; e spesso si è assunta i lavori più gravi e ci dimostra, nei limiti della migliore discrezione, la sua fraterna solidarietà. Per queste ragioni (e altre potrebbero essere aggiunte) noi svizzeri italiani, dobbiamo amare l'Italia».

Bardossy ricevuto da Horthy

Budapest, 24

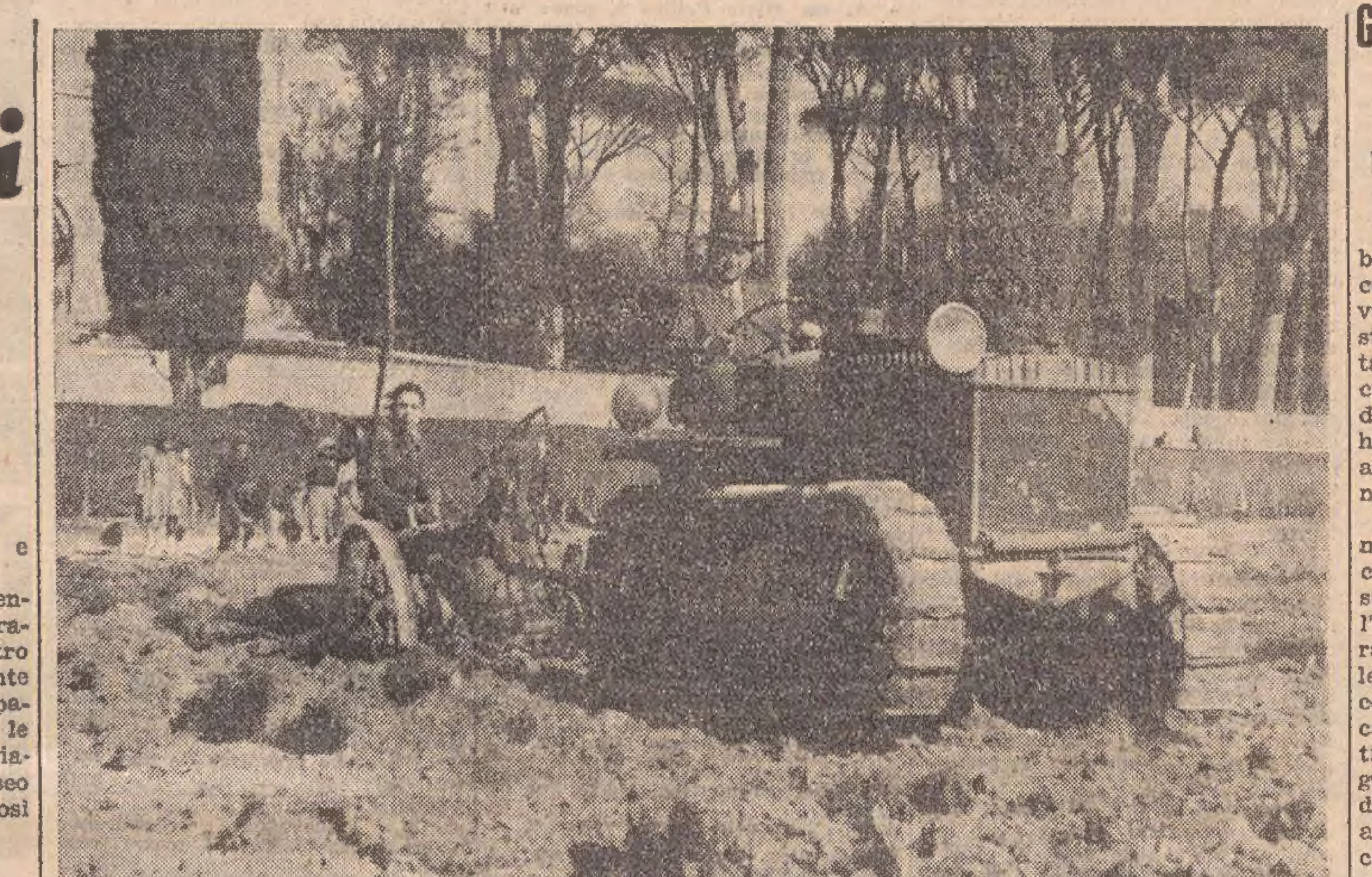
Il Ministro degli Esteri Bardossy, come si apprende ora, subito dopo il suo ritorno dalla Germania, e cioè nel corso della stessa notte di sabato, ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio e nella mattinata di ieri è stato ricevuto, insieme con il Conte Teleki, dal Reggente al quale ha riferito sui colloqui avuti a Monaco.

La posizione della Spagna

nell'attuale guerra

Madrid, 24

Parlando nella sede della Falange, il Sottosegretario alla Stampa, Tovar, ha affermato che la posizione della Spagna di fronte alla guerra attuale non poteva essere e non è quella del 1914, perchè la Nazione vuole uscire dal suo secolare isolamento e realizzare l'unità nazionale. Dopo aver ricordato l'ambiguo giuoco della Francia e dell'Inghilterra nella politica europea che voleva ridurre la Spagna ad una Potenza di terzo ordine, ha concluso affermando che nonostante l'equilibrio miracolosamente raggiunto, il Paese, per la sua posizione geografica, è circondato da gravissimi pericoli e perciò non può vivere disarmato ed impreparato.



L'orto più pittoresco del mondo. I giardini pubblici della Capitale si vanno trasformando in orti e in campi agricoli. E così anche sul terreno della suggestiva Piazza di Siena a Villa Umberto, il trattore e l'aratro sono entrati in funzione per una maggior produzione ortofrutticola

Nuovi affondamenti di navi nemiche

in Atlantico e presso le isole inglesi

Come si è svolta la brillante azione della flotta tedesca contro il convoglio nell'Atlantico del Nord

Berlino, 24

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Sottomarini operanti nell'Atlantico settentrionale hanno affondato 27.500 tonn. di naviglio commerciale nemico tra cui tre navi cisterna. Anche l'Arma aerea ha continuato efficacemente la lotta contro la flotta britannica nel Mare del Nord, nell'Atlantico e nel Mediterraneo. Aerei da ricognizione hanno affondato presso le Orcadi e le isole Faroer due piccole navi mercantili per complessive 2500 tonn. Nella zona di mare delle isole Shetland una nave commerciale armata di seimila tonn. è stata efficacemente attaccata da bassa quota. Nel Mediterraneo aerei tedeschi hanno attaccato a sud di Creta due vapori mercantili britannici di circa seimila tonn. ciascuno fra cui una nave cisterna. Si è potuto constatare che la petroliera era in procinto di affondare. La seconda nave mercantile dovette arrestarsi con gravi danni.

I movimenti in Bulgaria

Il 23 marzo sono stati condotti due efficaci attacchi da parte di formazioni aeree da picchiata sul porto di La Valletta. Cinque grossi vapori da carico adibiti al trasporto di passeggeri sono stati colpiti da bombe di grosso e grossissimo calibro. Inoltre un incrociatore leggero venne centrato da tre bombe nel porto di La Valletta. Sono stati distrutti impianti portuali e depositi di carburante. Apparecchi da caccia italiani che scortavano assieme ai caccia tedeschi i bombardieri attaccanti il porto di La Valletta, hanno abbattuto in duelli aerei quattro velivoli tipo «Hurricane».

Nell'Africa settentrionale aerei da ricognizione tedeschi hanno attaccato con bombe e con le armi di bordo ammassamenti di truppe. In una stazione sono stati incendiati rifornimenti di carburanti che stavano per essere scaricati. Il vasto incendio sviluppatosi, poteva essere osservato dagli aerei ad una distanza di oltre 10 chilometri.

Truppe motorizzate tedesche ed italiane hanno effettuato in collaborazione tra loro delle ricognizioni ai margini orientali del deserto sirtico.

In Bulgaria continua metodicamente il movimento delle truppe tedesche.

Di tre aerei nemici da combattimento che verso la sera del 23 marzo hanno sorvolato le coste olandesi due apparecchi tipo «Bristol Blenheim» sono stati abbattuti dalla caccia.

Il nemico ha sorvolato nella scorsa notte la Germania settentrionale ed ha effettuato pure un attacco contro la Capitale tedesca. In diversi quartieri di abitazione di Berlino sono state gettate da grande altezza bombe incendiarie e dirompenti che hanno causato in alcuni luoghi incendi ai tetti. Non si lamentano danni ad obiettivi militari. Fra la popolazione civile alcune persone che non avevano raggiunto in tempo i ricoveri antiaerei sono rimaste uccise o ferite. Il nemico ha perduto, oltre i quattro apparecchi da caccia abbattuti nel Mediterraneo, tre altri aerei. Sei nostri velivoli non sono rientrati.

Il recente affondamento di 22 navi facenti parte di convogli nell'Atlantico, è descritto in un articolo di un corrispondente di guerra della Compagnia di propaganda, pubblicato questa mattina in prima pagina dal Völkischer Beobachter. *Dopo aver parlato della dura lotta sostenuta dalle navi tedesche contro gli avversi elementi per varie settimane dopo aver lasciate le basi, il giornalista dice come un giorno furono visti finalmente spuntare all'orizzonte pennacchi di fumo. Una gioia immensa invade subito tutti i cuori. Si guarda più attentamente e si vedono molte navi avanzare. Le unità tedesche non frappongono indugio e si lanciano all'attacco. Si spara il regolamentare colpo di avvertimento. Immediatamente i piroscafi nemici reagiscono con fuoco violento.*

Partono le prime bordate tedesche, mentre tra le navi nemiche si incrociano affannosi ed invisibili segni dell'alfabeto Morse. Una lettera viene ripetuta con insistenza: R R R, significa «raider raider raider», cioè, «ecco le navi del Grande Ammiraglio Raeder poste alla distruzione del traffico commerciale!». Il nemico reagisce con furore ma si capisce che è terrorizzato ed in preda alla più viva agitazione. Le precise cannonate tedesche paralizzano ben presto la difesa avversaria ed alcuni colpi bene aggiustati cominciano a squarciare le fiancate delle prime navi che si inabissano. Poco tempo dopo la battaglia è finita e cinque navi, per complessive 33.000 tonnellate, sono in fondo al mare.

Il compito delle navi da guerra tedesche in quella zona di mare è terminato. Esse non cercano la battaglia navale. Esse hanno solo il dovere d'impedire ai rifornimenti inglesi di giungere a destinazione. Così, sbaragliato un convoglio, le navi puntano la prora verso sud e proseguono la navigazione sotto la luminosità di un cielo azzurrissimo. Esse hanno una nuova mèta, la via dei rifornimenti provenienti dall'Australia, dalle Indie e dall'Africa meridionale. Poi ecco un altro convoglio apparire all'orizzonte. Esso fila verso nord e tenta di evitare le unità tedesche. Nella notte, però, sommergibili del Reich, affondano 33.000 tonnellate e nella notte successiva altre 10.000 ne seguiranno negli abissi marini. E' un magnifico successo per la collaborazione strettissima esistente tra i sottomarini e le navi preposte alla distruzione del traffico commerciale. I sottomarini, quasi nello stesso tempo affondano a loro volta un piroscafo di 8000 tonnellate.

Ma ecco un chiaro, nuovo giorno porta all'orizzonte una nuova lunga teoria di navi marcianti in convoglio. Le unità tedesche partono all'offensiva. Il nemico reagisce furiosamente, tenta di sfuggire, di disperdere le forze avversarie dirigendo le sue navi in tutte le direzioni. In meno di tre ore anche questa lotta si conclude. E si conclude meravigliosamente bene, perchè le navi del Reich ne escono senza perdite, mentre ben 16 piroscafi nemici per un complessivo di 75.000 tonnellate, sono colate a picco.

Le versioni inglesi

I brillanti successi conseguiti dalle navi di battaglia tedesche nell'Atlantico, continuano ad occupare l'attenzione di questi osservatori soprattutto in relazione alla vastissima eco suscitata in tutto il mondo, specie in America ed al visibile imbarazzo in cui è venuto a trovarsi l'Ammiragliato britannico. Quest'ultimo in vista della profonda impressione che i grandi successi tedeschi hanno provocato nella opinione degli Stati Uniti, non ha potuto trincerarsi questa volta dietro il silenzio; nella impossibilità di negare senz'altro il tremendo attacco germanico ha cercato di cavarsela alla meno peggio tirando in campo le più svariate argomentazioni ma in tal modo non ha fatto che rendere più eloquente il proprio imbarazzo.

La D. A. Z. constata che Londra ha fornito sull'avvenimento tre diverse versioni, una più grottesca dell'altra. La prima si richiama alla necessità di mantenere il segreto circa i movimenti della Marina mercantile inglese perchè «bene spesso il Reich dà notizie di presunti successi per provocare amentite suscettibili di fornirgli preziose indicazioni». La scusa è semplicemente puerile: Gli 800 prigionieri presi a bordo delle navi tedesche costituiscono una vivente testimonianza della sconfitta britannica. La seconda versione non è meno puerile: l'azione tedesca, si dichiara a Londra, potrebbe essere stata un tentativo del grande Ammiraglio Raeder di attirare l'«Home Fleet» nell'Atlantico inducendola così ad allontanarsi dalle proprie basi e a sguarnire la difesa dell'Isola. Questa manovra sarebbe fallita in pieno poichè l'«Home Fleet» ha mangiato, per così dire, la foglia e non si è mossa. L'Ammiragliato, non poteva escogitare una scusa più pietosa.

Sta il fatto che, come risulta dalle informazioni pubblicate dalla stampa berlinese, varie grosse unità britanniche tra cui alcune della classe «Malaya» e anche della categoria «Nelson», hanno tentato senza riuscirvi di intervenire: esse sono state infatti distintamente scorte dalle corazzate. La terza versione data da Londra ammette anzi questo fatto; la squadra germanica sarebbe stata quasi raggiunta dalle forze navali inglesi, però avrebbe potuto sfuggire grazie alla oscurità e alla sua maggiore velocità perchè, come l'Ammiragliato aggiunge in tono di deplorazione, la flotta inglese possiede soltanto tre unità capaci di gareggiare in velocità con le navi da battaglia del Reich.

Chiunque sia in possesso di una notizia che costituisce segreto militare ha in mano la vita di molti suoi fratelli.

Stabilimento di Galatz

distrutto da un incendio

Bucarest, 24

Un incendio ha distrutto un grande stabilimento tessile nella città di Galatz causando danni valutati a sei milioni di ley. Le cause dell'incendio non sono state ancora esattamente accertate.

Perturbamenti nell'agricoltura

per la ricerca del wolfranio nel Portogallo

Lisbona, 24

Si annunziano nuove scoperte di filoni di wolfranio, che i portoghesi chiamano ora col nome di «oro nero». I cercatori improvvisati che erano già varie migliaia, aumentano sempre più, con conseguenti turbamenti dell'ordine pubblico. Un concessionario di alcuni campi minerari che erano stati invasi da una folla di cercatori, ha dovuto reclamare l'intervento della forza pubblica, che ha eseguito numerosi arresti. Fra i cercatori accadono litigi e ferimenti. Il wolfranio viene pagato fino a 60 scudi portoghesi per chilogrammo. In tal modo i fortunati rivenditori del minerale stanno realizzando ingenti guadagni. Ma la mania della ricerca del wolfranio sta provocando seri perturbamenti, specialmente nella agricoltura, avendo moltissimi contadini abbandonato il lavoro dei campi.

La tragica appendice

dell'attacco terroristico a Sciangai

Sciangai, 24

L'attacco compiuto ieri contro una banca ha avuto oggi un seguito tragico. Verso le 15.30 sei bombe a mano sono state lanciate nella Banca Centrale della Concessione francese, uccidendo sette impiegati e ferendone gravemente altri venti. Contemporaneamente una bomba inviata per pacco postale alla «China Bank», esplodeva uccidendo due impiegati e ferendone 24. Un'altra bomba era stata inviata pure per pacco postale alla Banca agricola. Fortunatamente essa è stata scoperta a tempo dagli impiegati che sono riusciti a impedire l'esplosione. Sembra che queste criminose imprese siano da attribuirsi a gruppi di terroristi cinesi.

Gli americani sono allarmati per l'ecatombe di navi

Vivissima impressione per il bombardamento di Plymouth

Washington, 24

L'ecatombe di navi mercantili britanniche avvenuta nell'Atlantico del nord ha allarmato — è il vero termine — gli americani. Basta scorrere i giornali per constatarlo. Non si tratta più dei soliti commenti intonati ad uno spavaldo quanto cieco ottimismo che hanno fatto seguito quasi sempre agli attacchi e all'affondamento di navi inglesi nell'Atlantico e altrove.

In quello che scrivono oggi i giornali è chiara ed evidente la preoccupazione per quello che accadrà se le operazioni della marina e dell'aviazione dell'Asse si continueranno a svolgere — cosa della quale ormai qui nessuno più dubita — con lo stesso ritmo e con gli stessi catastrofici risultati dell'ultima settimana per gli inglesi. Basteranno gli Stati Uniti a riparare alle perdite del naviglio britannico? No assolutamente no allo stato delle cose, si afferma in molti circoli competenti.

Le menzogne non si possono trasformare in piroscafi. L'America ha grande scarsezza di navi. Quelle che possiede bastano appena ai suoi bisogni in tempi normali, non è quindi il caso di pensare a sostituire le navi inglesi affondate con quelle americane. Bisognerebbe costruirne delle nuove. Ma la produzione dei cantieri navali esistenti non può neppure lontanamente bastare a colmare le enormi continue perdite che si vanno moltiplicando con sempre maggiore rapidità del naviglio britannico. E' di questo parere anche il critico militare del *New York Times*, Mawson Baldwin, il quale conclude una nota sulla situazione affermando che le sorti del conflitto potrebbero essere decise dalla capacità di produzione dei cantieri navali, cantieri dei quali bisognerebbe aumentare subito il numero. Ma costruire dei cantieri ed attrezzarli, organizzare delle maestranze e metterle al lavoro non è cosa che si può fare con un colpo di bacchetta magica.

Si legge tra le righe dei giornali la mal dissimulata preoccupazione che i nuovi cantieri possano cominciare a funzionare troppo tardi. Intanto, per far qualcosa si pensa di nominare un «moderatore supremo». Questo signore dovrebbe, così spiega lo stesso *New York Times*, esercitare il controllo sulla marina mercantile delle democrazie e coordinarne l'attività. E' poco, molto poco, per assicurare anche una minima parte dei promessi rifornimenti all'Inghilterra, osservano altri giornali, e se la prendono col colonnello Lindbergh perchè nell'intervista concessa al *Colliers* ha osato affermare che gli Stati Uniti dovrebbero pensare ai casi propri anzichè immischiarsi in un conflitto e alle complicazioni inevitabili del quale non sono nè spiritualmente nè militarmente preparati.

Il bombardamento aereo del porto e della città di Plymouth hanno prodotto nell'opinione pubblica americana una vivissima impressione. I corrispondenti delle agenzie e dei quotidiani americani in Inghilterra scrivono che la distruzione del porto, da parte dell'aviazione tedesca, è stata totale. La città è stata assalita per due notti consecutive con un'accanimento e una violenza non mai verificatasi in un bombardamento dall'inizio della guerra in poi. Le vittime dei bombardamenti sono state moltissime poichè le bombe sono cadute a migliaia anche nel centro della città, nel quartiere degli affari e nei pressi del palazzo del Governo e del Municipio.

Il Senato americano approva

lo stanziamento dei 7 miliardi

Washington, 24

Dopo appena due ore di discussione, il Senato ha approvato lo stanziamento di 7 miliardi di dollari per dare esecuzione alla legge dei prestiti e affitti. Il testo della legge sarà recato da uno speciale corriere aereo a bordo del panfilo «Potomac» in altomare, affinchè il Presidente Roosevelt possa firmarlo, sicchè esso entri subito in vigore.

Nessun commento è fatto negli ambienti ufficiali americani e britannici relativamente all'indiscrezione commessa da un rappresentante dell'Ammiragliato britannico a Filadelfia, annunciando che un incrociatore pesante inglese giungerà prossimamente nei cantieri di Norfolk (Virginia) per esservi riparato. *(United Press).*

Tragica conclusione a Chicago

della proclamazione d'una reginetta

Chicago, 24

La ventiduenne Nedra Evans, proclamata appena la settimana scorsa la donna bruna più bella degli Stati Uniti, è stata gravemente ferita a coltellate dal marito, per gelosia. Essa è ora all'ospedale, in preoccupanti condizioni.

Alcune ore dopo essere stata proclamata la bruna più avvenente della Confederazione, da un gruppo di artisti e caricaturisti di giornali, la bella Nedra intentò causa di divorzio e andò a convivere con la madre. Il marito, William, ventinovenne, visti inutili diversi tentativi di conciliazione, stamane, dopo un'ultima burrascosa conversazione, afferrato un coltello, uccideva la suocera che aveva tentato di salvare la figlia, faceva altrettanto col figlioletto di tre anni e raggiunta la moglie la colpiva con due pugnalate alla schiena. Mentre gli agenti sopraggiunti tentavano di disarmarlo, William riusciva a ferirsi con due profonde coltellate alla regione addominale. Nedra Evans, interrogata all'ospedale, ha narrato che, dopo il verdetto degli artisti sulla sua avvenenza, il marito era diventato pressochè pazzo dalla gelosia. *(United Press).*

I DISTURBI URINARI D'ORIGINE PROSTATICA
Bruciori, trafitte, urinazioni frequenti (specialmente di notte), difficoltà della minzione, ecc., si curano con i sali alogenati di Magnesio presi sotto forma di confetti o supposte
"MAGNOGÈNE,,
Un opuscolo, contenente tutte le notizie riguardanti i disturbi urinari d'origine prostatica e la loro cura, verrà spedito gratis e franco di ogni spesa a chiunque ne faccia richiesta alla Ditta
E. GRANELLI - Via Castelvetro, 23 - MILANO

PILLOLE di S. FOSCA o del piovano
PURGATIVE-ANTI-EMORROIDALI-DIGESTIVE
Scatola di 50 pillole L. 4 nelle principali Farmacie e con vaglia di L. 5 alla
FARMACIA PONCI S.FOSCA-VENEZIA

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. Trieste

USATE LE VALVOLE
per la vostra radio
fivre
ITALIANISSIME

Modello 1562

L. 3550
(Escluse tasse EIAR)
Un buon radiogrammofono di classe
"Serie Sintorapida" Onde medie, corte I°, corte II°, cortissime - Sensibilità ed assoluta fedeltà di suono. Scala parlante di lusso con comando rapido per la celere ricerca delle stazioni - Potenza d'uscita 3 watt circa indistorti - Altoparlante medio esponenziale di grande effetto con bobina antironzio. Mobile finissimo.
G. Marconi
Radio Marconi
TRIESTE: MARIO CHICCO, Via Imbriani 11
POLA: DITTA SAITZ, Via Giulia 6
MONFALCONE: DITTA BAGALONI, Via Duca d'Aosta 51
GORIZIA: DITTA SACCHINI, Via G. Verdi 21
FIUME: DITTA RADIONAUTICA DOLDO, Piazza Regina Elena 4

TEATRI E CONCERTI

L'ultimo concerto sinfonico con Franco Ferrara e Nino Rossi stasera al Verdi

Il breve ciclo dei concerti sinfonici si conclude stasera con un grande concerto diretto dal maestro Franco Ferrara in collaborazione col pianista Nino Rossi. Franco Ferrara è il più giovane direttore d'orchestra italiano ed è anche tra i giovani il più rinomato per le eccezionali qualità del temperamento e dello spirito interpretativo. Il maestro Ferrara è allievo di Cesare Nordio col quale ha studiato armonia e contrappunto, in un primo tempo quando Nordio fu direttore di Conservatorio a Palermo, e successivamente a Bologna. Allievo di singolari doti musicali, Franco Ferrara è stato anche primo violino nell'orchestra Stabile Fiorentina e di lui, Vittorio Gui, disse parole oltremodo lusinghiere e simpatiche. Una prova sorprendente delle sue qualità direttoriali Franco Ferrara ha dato a Roma in alcuni concerti sinfonici all'Adriano e alla Basilica di Massenzio. Dopo quei successi, la fama del giovane maestro si diffuse ben presto in tutti i centri musicali d'Italia e all'estero. E' la prima volta che Franco Ferrara dirige a Trieste. La sua presenza sul podio del «Verdi» sarà accolta pertanto con fervida curiosità e deferenza.

Il programma già pubblicato, offre al maestro Ferrara possibilità di mostrare il senso e la maturità interpretativa nella bella varietà delle musiche sinfoniche che vanno da Brahms a Strauss, da Koldaly a Martucci, a Beethoven. Concerto di particolare attrattiva anche per la collaborazione del pianista Nino Rossi, già acclamato altre volte dal nostro pubblico che ammira le qualità pianistiche di questo insigne concertista. E' certo che stasera un grande pubblico accoglierà con manifestazioni di cordiale fervore Franco Ferrara e Nino Rossi. Il concerto avrà inizio alle 20.45 precise.

Elsa Merlini al Verdi domani alle 20.30

Il ritorno di Elsa Merlini, vivamente desiderato, ha suscitato il più fervido compiacimento in tutto il pubblico desideroso di risalutare la cara attrice nostra affermatasi recentemente come interprete di spiccato temperamento pirandelliano nella commedia «La signora Morli una e due». Commedia rivelatrice della doppia personalità che vive universalmente in ogni natura umana, e che fa appunto della «Signora Morli una e due» una donna di qualità diverse e opposte.

La recita di domani sera si annunzia di speciale attrattiva artistica anche per la presenza di Renato Cialente che reca al repertorio della Compagnia Merlini la sua bella e matura esperienza di interprete e di direttore e che domani sarà salutato con l'antica cordiale simpatia. La recita avrà inizio alle 20.30 precise.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: Trasmissione dedicata alla Romania: conversazione dell'Eccellenza Giulio Bertoni, Accademico d'Italia; concerto del quartetto italiano (primo violino: Remy Principe, secondo violino: Ettore Gandini, viola: Giuseppe Matteucci, violoncello: Luigi Chiarappa). Ore 21.10 (circa): Trasmissione dal Teatro La Fenice di Venezia del secondo, terzo e quarto atto de «Il trovatore», di G. Verdi. (Il primo atto verrà trasmesso sull'onda di m. 230,2 alle ore 20.15).

La nuova commedia al Filodrammatico

La Compagnia di Angelo Cecchelin ha presentato ieri al Filodrammatico, la divertente commedia musicata in due quadri «La fiaba dell'amore», che ha raccolto un particolare successo fra gli spettatori. I deliziosi ed orecchiabili motivi del bravo maestro Romano Borsatto hanno colorito la trama gioconda del lavoro e tutti gli elementi del complesso hanno recitato con spigliata gaiezza, dando rilievo efficace alle spiritosissime battute. Molti applausi si sono rimeritati Marcella Marcelli, Angelo Cecchelin e Jole Silvani, ma egualmente festeggiati sono stati Luigi Tasca, Sandro Serafini, Carlo Carli, Silvia Balbi, Pino Nelli e tutti gli altri esecutori. Molto ammirate la messinscena e la coreografia dei balletti, sostenuti dalle valenti danzatrici triestine. Da oggi s'iniziano le repliche.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. 20.45: Concerto sinfonico con Franco Ferrara e Nino Rossi.
ROSSETTI. 20.45: Successo Compagnia Macario con la Rivista «Tutte donne».
NAZIONALE. 16: «L'imboscata», con M. Dea, M. Chevalier, P. Renoir.
EXCELSIOR. 15: «Marco Visconti» con M. Lotti, C. Ninchi, R. Villa.
PRINCIPE. 16: «Ultima fiamma», con Miguel Ligero, Matilde Vasquez.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Bufere d'amore», M. Simon, G. Sylvia e Cecchelin nella novità «Fiaba d'amore». Grande successo.
FENICE. 16.30: «Caravaggio», con A. Nazzari, N. Crisman, C. Calamai.
ITALIA. 15.30: «Un'inebriante notte di ballo», belle musiche, con Zarah Leander. Ultimo giorno.
REGINA. 15.30: «Non me lo dire!», tutto da ridere, con il comicissimo Macario. Ultimo giorno.
IMPERO. 15.30: «Maddalena zero in condotta», con Vera Bergman, un altro film di grande successo.
REALE. 15.30: Ultimi giorni: «L'eterna illusione». Imm.: «Alessandro sei grande». Falconi, Vivi Gioi.
GARIBALDI. 15 30: «Acciaio blu», con John Wayne e Buffalo Bill jun. Domani: «Sotto le stelle».
MASSIMO. 15 30: «La maschera di ferro», spettacolare con L. Hayward, J. Bennett. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 15.30: Ult. giorno: «Il figlio del gangster. Domani: «L'accusato di Norimberga».
MODERNO. 15.30: «Legione bianca», passionale e «Falco del West».
ODEON. 15: «Finisce sempre così», brillante con Vittorio De Sica.
SAVOIA. 15.30: «Un'avventura di Salvator Rosa». G. Cervi, Luisa Ferida.
ARMONIA. 15.30: «Le 3 ragazze in gamba crescono». D. Durbin. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Recluse», pass. dilemma fra madre e figlia, tra le recluse, e «Hanno rapito un uomo».
AZZURRO. 15: «Rinuncia», passionale, con Paula Wessely.
RADIO. 15.30: «Sangue d'artista» con Marta Eggerth. Segue Ridolini.
VITTORIA. 15.30: «Vogliamo la celebrità» con Maurice Chevalier.
CENTRALE. 15 30: «Capitan Furia», grandioso, B. Aherne e V. Mc Laglen.
ADUA. 15: «Arriva il campione», splendido, segue «Animali pazzi» Totò.
VENEZIA. 15: «Turandot», Kathe von Nagy, e «Cavaliere senza paura».
BELVEDERE. 15 30: «L'ultima modella» con C. Horn e A. Sved. Ridolini.
ARGENTINA. 15.30: «Regine della notte»: segue «Ferro e fuoco sull'Inghilterra».

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15)). Orchestrina tipica tzigana.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). L'ambiente più frequentato. Musica.

La Compagnia Macario al Politeama Rossetti

(d. m.) Come un colpo di bacchetta magica, è bastato un nome: Macario. A questo richiamo, una folla imponente di spettatori, stipata al Rossetti in ogni ordine di posti, ha risposto con slancio ed ha voluto porgere il suo affettuoso «bentornato» al principe dell'umorismo e della rivista, che si ripresentava sulle scene triestine dopo due anni di assenza. E Macario, quasi per ripagare questo tributo di spontanea cordialità, ha portato, davanti agli occhi attoniti e meravigliati del pubblico, uno spettacolo veramente eccezionale, certamente le gemme più pregiate di quella rivista, che oggi folleggia gioconda e multicolore su tutti i teatri d'Italia.

Abbiamo parlato di gemme pregiate. Tutta la rivista è stata, infatti, una gemma fosforescente, trasparente in mille riflessi, sulla quale i giochi di luce hanno trasmesso gli incanti più strani e strambi. Nella giostra rapidissima e policroma di un così mirabile spettacolo, nel mosaico scintillante e iridescente di canzoni, di danze, di ilarità a tempo di primato, coreografia, costumi, donne giovani e belle sono stati i motivi principali, e di questo sfarzo, di questo lusso, creato con pennellate di buon gusto e di geniale senso artistico, di questa prodigiosa organizzazione che è parte integrante di ogni successo, la compagnia di Macario ha segnato un vero trionfo con la rivista dal titolo già fin troppo esauriente: «Tutte donne».

Naturalmente Macario ha dominato e, quasi, non ci sarebbe bisogno di tessere le lodi di questo inarrivabile attore. Il pubblico s'è lasciato trasportare da lui attraverso i quaranta quadri della fantasia, ha percepito il tenue ma indovinato filo conduttore, e con lui ha riso e s'è divertito, avvinto dal fascino originale della sua personalità e delle sue movenze. Ma, accanto a Macario, quale schiera eletta di altri esecutori! Vanda Osiri ha trasfuso grazia, dolcezza, sensibilità in ogni sua apparizione, Lili Granado s'è conquistata tutte le simpatie con l'affascinante estro dell'interpretazione, le biondissime Betty Wolf e Maria Szabo hanno brillato per la spumeggiante vivacità e Marina Merlini, Elda Di Leda, Rita Lenz, Nina Wassiliera, Elena Montesanto sono apparse degne di stare a fianco di un grande capocomico e di una grande «subretta». Ugualmente festeggiati ed apprezzati sono stati Carlo Rizzo, compagnone indivisibile di Macario, i pirotecnici ballerini Bruno e Brani, virtuosi di gran classe, Armando Gianni, Mario Attuali, Augusto Cavarzasio, Mario Angiuli ed Emilio Leprotti. Magnifico ed accuratamente preparato il corpo di ballo e perfetta per fusione l'orchestra, diretta da quel «mago» delle note e della bacchetta che è il maestro Pasquale Frustaci.

L'eccezionale spettacolo, inizia, da oggi, alle 20.45, le sue fortunate repliche.

RADIO

25 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Dischi. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Orchestrina moderna. 15.40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto del soprano Erminia Werber; al pianoforte: Barbara Giuranna. 17.35: Concerto della violinista Jole Baccara; al pianoforte: Olga Brogno Cesareo. 19.40: Chi è il musicista? 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Trasmissione dedicata alla Romania. 21.10 (circa): Trasmissione dal Teatro La Fenice di Venezia: Secondo, terzo e quarto atto de «Il trovatore», di G. Verdi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica varia. 12.30: Concerto della pianista Delia Scappini. 13.15: Musiche operistiche. 14.25: Canzoni popolari. 20.15 (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro La Fenice di Venezia: Primo atto de «Il trovatore», di Giuseppe Verdi. 21.15: **Musica varia** diretta dal m.o Fragna. 21.45: «Quel mazzolin di fiori», Fior di mandorlo e fior di pesco, scene di Ezio l'Errico, orchestrina diretta dal m.o Strappini. 22.15: Musica operettistica.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	22	24
Rendita 5%	92.40	92.40
Rendita 3½%	74.—	74.—
Redimibile 3½%	72.70	72.85
Redimibile 5%	94.35	94.35
Obbligaz. Tre Venezie	94.85	94.85
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.15	96.15
Buoni Tes. nov. 1944	97.20	97.25
Buoni Tes. nov. 1949	98.20	98.40
I. R. I.	473.50	473.—
I. R. I. «Stet» 4%	675.—	675.—
I. R. I. «Mare» 4½%	475.—	474.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	505.—	505.—
Elett. Ferrovie Stato	475.50	475.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	454.—	455.—
Fond. Tre Venezie 4%	431.—	432.—
Trieste 1889 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350 —
Assicurazioni Generali	875.—	877.—
Assicuratrice Italiana	647.—	650.—
Infortuni	2180.—	2180.—
Riun. Adriat. ser. A	2012.50	2015.—
Riun. Adriat. ser. B	1987.50	1990.—
Gerolimich	253.—	253.—
Istria-Trieste	303.—	303.—
Lussino	410.50	410.50
Martinolich	142.—	143.—
Meridionali	1149.—	1143.—
Premuda	1525.—	1575.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	680.—	680.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	425.—	425.—
Arrigoni e C.	235.—	230.—
Cantieri Riun. Adriat.	154.—	154.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	775.—	775.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	290.50	290.50

CAMBI: New York 19,80; Svizzero 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

CORRISPONDENZA APERTA

Albero morto. Il caso non è nuovo. L'albero, per quanto grosso, può essere morto per effetto di qualche infiltrazione nel terreno circostante di acqua inquinata con sostanze caustiche, acide o comunque velenose. Evidentemente il germoglio è avvenuto con i succhi residui.

Karakiri. Bravo! Esercitatevi ancora, raffinate il verso e la rima. Usate la lima e riuscirete presto e bene.

Amoroso. Potete esporre il vostro caso al Dopolavoro Provinciale, oppure alla Scuola d'avviamento «Guido Corsi», in via S. Anastasio (Preside prof. Palin), o a quella di via Rismondo (Preside prof. Pellegrini): tutte scuole che hanno molte macchine per gli alunni.

Orchidea selvaggia. Alle due prime domande non possiamo rispondervi per ovvie ragioni. Quanto alla terza, «che ne pensate della mia scrittura?» invero che come... esercizio calligrafico più o meno riuscito oppure dal lato grafologico?

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Cronaca giudiziaria

Le violenze di un marito

(Corte d'Assise) La notte del 20 dicembre 1939, certa Pellizzola, abitante a Monfalcone, rientrando in casa, vide nell'atrio, stesa a terra svenuta una donna. Era costei Carmela Comelli, moglie di tale Giuseppe Bassi fu Giuseppe, di 55 anni, bracciante il quale, a detta del vicinato era solito a maltrattarla e percuoterla. La Comelli, subito soccorsa, venne trasportata all'ospedale dove i medici, oltre ad uno stato grave di denutrizione, riscontrarono ch'era affetta da diabete e che le sue condizioni mentali non erano efficienti. Si seppe inoltre che la misera era stata scacciata di casa dal marito dopo una violenta e disgustosa scenata. La povera donna, nonostante le assidue cure morì qualche giorno dopo. Contro il Bassi venne avviato subito regolare procedimento penale che si concluse col rinvio del colpevole alla Corte d'Assise per rispondere di maltrattamenti seguiti da morte.

Ieri, il Bassi, s'è presentato davanti agli assessori, per negare ogni addebito. Alcuni testi, congiunti della vittima, abitanti nella nostra città, riferiscono che, effettivamente, la Comelli, sposatasi circa 13 anni fa col Bassi, aveva condotto una vita molto movimentata e ch'era in continua discordia col marito. Soggiunsero però che tali cose le appresero da persone estranee.

Venne data lettura delle deposizioni scritte riguardanti alcuni testi assenti e delle perizie dopo di che, il dibattimento venne sospeso e rinviato a stamane, alle 9, per l'audizione di altri testi.

Presidente cav. uff. Cardinale; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; P. G. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. Moro; cancelliere dott. Farina.

Il baule manomesso

(Tribunale Penale) Certa Antonia Jurin, rincasando, constatò che un baule, depositato nella stanza data in subaffitto a Santa Kotnik, di 38 anni, era stato manomesso. Preoccupata, la Jurin, fatto subito un inventario, rilevò la mancanza di tre polizzini del Monte di Pietà, riguardanti il pignoramento di diversi oggetti d'oro, di vari capi di biancheria e di 171 lire.

Riferito l'accaduto ad un vigile urbano questi, sulle indicazioni avute, si recò dal rigattiere Antonio Piccini fu Giuseppe, di 58 anni, presso il quale rinvenne parte della refurtiva. Dal Piccini appresé inoltre che a vendere la roba era stato tale Nicola Laricchiuta di Francesco, di 29 anni, amico della Kotnik. In base ad ulteriori accertamenti il Laricchiuta e la Kotnik furono denunciati per furto aggravato ed il Piccini per ricettazione.

Ora, i giudici della quarta sezione, davanti ai quali sono comparsi i tre imputati, hanno ritenuto di condannare: Laricchiuta a due anni e due mesi di reclusione e 1600 lire di multa; Kotnik a due anni e 1400 lire di multa e Piccini a 200 lire di ammenda.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e Ostoich; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Stocca; cancelliere Sore.

Guardialinea investito e ucciso dal treno

Abbiamo da Udine, 21:

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta ieri sera, verso le 21, lungo la linea Venezia-Trieste, all'altezza di Torre Viscosa. Il guardialinea Angelo Paravani fu Giuseppe, di 53 anni, da Torre Viscosa, addetto alla sorveglianza della linea stessa, mentre si trovava in servizio, veniva investito da un treno merci che lo stritolava. L'investimento è dovuto al fatto che il povero uomo, il quale camminava in mezzo ai binari, volendo schivare un treno proveniente da Trieste, non si accorgeva di un altro che in senso inverso proveniva da Venezia e che era il merci investitore.

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del **Piccolo**

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che levono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano I.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA fidata pratica anche cucinare, offresi per mattina. Madonnina 34, latteria. 43654 A
PRESTASERVIZI offresi, dalle 8-13 Via Pacinotti 5, quarto, destra. 64113 A
PRESTASERVIZI offresi, capacissima tutto fare. Via Cavana 13-II. 43707 A
RAGAZZA prestaservizi offresi per pomeriggio. Via Foscolo 31, mezzanino. 43659 A
38-ENNE distinta, presenza, referenze, offresi tutti lavori direzione casa, presso persona sola. Via Genova 11, portineria. 14224 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 43677 B
DOMESTICA tutto fare, anche per piccolo aiuto negozio, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 14120 B, Unione Pubblicità. 14120 B
DONNA 40-enne cercasi per piccola famiglia, per campagna fuori Trieste Piccardi 36-IV. 64093 B
ONESTISSIMA, media età, paziente capace cucinare, cercano due persone, ore combinarsi. Cassetta 14204 B, Unione Pubblicità. 14204 B
PRESTASERVIZI cercasi, ore da combinarsi. Silvio Pellico 1-II, destra. 43698 B
PRESTASERVIZI, tutto giorno, attestati, massima pulizia. XX Settembre 39, porta 15. 64134 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via S. Lazzaro 9-II. 64125 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Fabio Severo 13, porta 10. 64118 B
PRESTASERVIZI cercasi, ore da combinarsi. Fabian, viale Regina Elena 27. 64115 B
PRESTASERVIZI pratica cercasi, ore combinarsi. Rivolgersi portineria via Pauliana 6. 64111 B
RAGAZZA stabile cercasi. Viale Regina Elena 33, porta 9. 14219 B
RAGAZZA stabile, o prestaservizi, tutto il giorno, con attestati, cercasi. Via d'Alviano 15. 64109 B
RAGAZZA di servizio cercasi, onesta, coniugi soli. Ginnastica 11-II. 64104 B
RAGAZZA tutto fare, giovane, istriana, stabile. Presentarsi Nelzi, via Muratti 1, negozio. 14234 B
RAGAZZA 18-20-enne cercasi. Via Crispi 17, Grisoni. 43666 B
RAGAZZETTA pulita, educata, stabile, cercasi. Bellinzona 18, Crisman. 43704 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

EX-BANCARIO, contabile bilancista, perfetto corrispondente tedesco, italiano, offresi singole ore. Offerte cassetta 14141 C, Unione Pubblicità. 14141 C
FALEGNAME offresi qualsiasi riparazione, pittura, lucidatura mobili. Corridoni 4, portinaio. 43697 C
INTERNISTA, presenza, pratica banco, offresi. Offerte Cassetta 14057 C, Unione Pubblicità. 14057 C
RAGAZZO volonteroso, forte, offresi qualsiasi lavoro, magazzino, anche lavoro fatica. Via Settefontane 18-V, Portieri. 43674 C
21-ENNE pratica, bella presenza, offresi commessa qualunque ramo. Rivolgersi Servola 234, Abate. 43657 C
40-ENNE disponente 3000 cauzione offresi qualunque lavoro, purchè dignitoso. Cassetta 14205 C, Unione Pubbl.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

IMPERMEABILI elegantissimi su misura, consegna rapida. Via S. Lazzaro 19-I, destra. 64102 CC
MECCANICO specializzato ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 43694 CC
PERMANENTI garantitissime, capelli tinti, lunghi; senza macchine, senza fili. Specialità novità viennese. Cellini 2. 43703 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
RIFORMASI qualunque cappello feltro paglia, riducendolo elegantissimo, prezzi mitissimi. Covelli, piazza Impero 6. 64132 CC
SARTA donna confeziona vestiti, specialità mantelli, tailleurs, prezzi miti. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 14241 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA cerca Maglificio Alpino, Filzi 5. Presentarsi mattinata. 64124 D
BARBIERE lavorante capace e ragazzo pratico cercansi. Via Commerciale 3 64098 D
CALZOLAI operai cercansi. Via Udine 3. 43701 D
CORRISPONDENTE italiano-tedesco, stenografa, conoscenza contabilità, cerca primaria ditta. Cassetta 14018 D, Unione Pubblicità. 14018 D
FALEGNAMI apprendista e ragazzo cercansi. Via Ugo Foscolo 5. 8211 D
FATTORINO robusto, con attestati cercasi per negozio manifatture. Casa del Fabbricante, Mazzini 28. 64128 D
INGEGNERI giovani ramo industriale cerca importante fabbrica automobili, disposti recarsi Torino ed estero. Offerte dettagliate Cassetta 14207 D, Unione Pubblicità. 14207 D
MODISTA mezzalavorante capace, aiutante pratica, eventualmente aiuto salone, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 64107 D
MODISTE lavoranti e mezze lavoranti cercansi prontamente. Bressi, via degli Squadristi 2. 14235 D
RAGAZZO cercasi, possibilmente pratico per drogheria. Via C. Rittmeyer 8. 64096 D
RAGAZZO principiante manifatture cercasi urgentemente. V. Riccobon, via Ponchielli 1. 43652 D
RAGAZZO per panetteria cercasi. Carducci 39. 14227 D
SARTA donna mezza lavorante brava cercasi. Canova 18, porta 11. 43676 D
SARTA uomo lavorante e garzona cercansi. Via Timeus 1-I. 43670 D
SARTE donna apprendista, mezza lavorante, cercansi. XX Settembre 16, negozio calze. 43664 D
SIGNORA media età, per cassiera piccolo cinema, qualche giorno settimana. Cassetta 14214 D, Unione Pubblicità.
STIRATRICI abili, contratto annuale, ottima retribuzione, cerca Tintoria 4 Fontane. Scrivere: Via Appia Nuova 106, Roma. 5180 D
STIRATRICI garzona e mezza lavorante cercansi. M. d'Azeglio 11. 14229 D
TORNITORI abili e fresatori cerca industria meccanica milanese, pronta assunzione. Scrivere Cassetta 5182 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

MATRIMONIALE dignitosa, con bagno escluso, o acqua corrente, o piccolo quartierino mobiliato, cercasi. Dettagliare. Atzeni, via Mazzini 32-II. 14230 E
MOBILIATA cercasi, ingresso libero, possibilmente uso bagno, mezzanino o primo piano. Offerte Cassetta 14208 E, Unione Pubblicità. 14208 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO, matrimoniale lussuosa, semindipendente, bagno, telefono, volendo vitto. Altra prezzo modico. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 64106 F
BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 14226 F
CAMERA moderna, ingresso scale, affittasi prontamente, stabile. Crispi 15, quarto. 43696 F
CAMERA mobiliata, ingresso scale, pulitissima, distinto. Gatteri 12, porta 9. 43692 F
CAMERA, cameretta, cucina, mobiliate, soleggiate, affittansi. Rivolgersi via Gatteri 28, parrucchiere. 64108 F
CAMERA, vitto, presso persona sola. Gatteri 23-II, porta 22. 43682 F
CAMERA mobiliata una persona affittasi. Drogheria Zigon, piazza Carlo Alberto 7. 43681 F
CAMERA grande e cameretta, vuote, affittansi. Via Petrarca 7. 64100 F
CAMERA e salotto, ingresso scale, bagno, affittansi. Rossetti 11, porta 6. 43673 F
CAMERA vuota, comodo cucina. Piazza Impero 12, dopo le 9. 14223 F
CAMERE, salotto, eleganti, bagno, telefono affittansi, con o senza pensione. Bonaldi, Valdirivo 11, III, sinistra. 43686 F
CAMERETTA pulitissima, soltanto signore serio affittasi, piccola famiglia. Fonderia 3-I, destra. 14237 F
CAMERETTA affittasi, vitto, prezzo mite. Bellinzona 9-II, destra. 64110 F
CAMERINO mobiliato affittasi. Viale XX Settembre 39-II, porta 13. 64119 F
CENTRALE elegante, vitto (pensione), bagno, stufa. XX Settembre 39, porta 15. 64130 F
INGRESSO scale, pulitissima, per distinto. Viale XX Settembre 21-IV, destra. 14216 F
INGRESSO scale, elegante, unico subinquilino, piccola famiglia, affittasi distinto. Ginnastica 18, secondo. 14232 F
MATRIMONIALE bellissima, eventualmente vitto, anche due amici, prezzo modico. Rossetti 13-I, Cumani. 64127 F
MATRIMONIALE pulita, ariosa, affittasi persone distinte. Rapicio 5-I, Zerni. 64112 F
MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 14215 F
MOBILIATA, ingresso scale, affittasi. XX Settembre 49-II, destra. 64126 F
MOBILIATA grande, comodo cucina giardino. Galleria 7, terzo (paraggi S. Michele). 64129 F
MOBILIATA, ingresso scale, acqua corrente, oppure interna, affittasi. Piazza Impero 8-IV, destra. 43690 F
MOBILIATA soleggiata, centrale, affittasi, distinto serio. Imbriani 12, porta 8. 43675 F
MOBILIATA elegante, bagno, ingresso libero, affittasi. Mazzini 19-II. 43680 F
PIEDATERRA signorile, centrico, salottino, riscaldamento, acqua corrente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64097 F
STANZA vuota affittasi. Via G. Parini 5, porta 25. 64105 F
STANZA una persona, pulitissima, affittasi subito. Crispi 56-II, sinistra. 64099 F
STANZA vuota, grande, affittasi, deposito mobili o altro, prezzo combinarsi. Italo Balbo 9-II, porta destra. 64094 F
STANZA mobiliata affittasi. Via Marconi 16-II (giardino pubblico). 64091 F
STANZA affittasi, eventualmente vitto, 1-2 persone, prezzo conveniente. Vasari 17, porta 18. 14233 F
STANZE tre affittansi, ambulanza, ufficio, oppure abitazione. Mazzini 16-II, telefono 46-96. 64136 F
STANZE due bellissime, vuote, e una mobiliata matrimoniale nuova, moderna, centrale, termobagno, ariose, soleggiate, ingresso libero, subaffittansi, eventualmente servizi, vitto. Cassetta 14205 F, Unione Pubblicità. 14205 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G
ASSICURANDO esito, francese, stenografia, preparazione esami, ripetizioni scuole. Covelli, Impero 6, telef. 25-926. 64131 G
DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 43653 G
LATINO, francese, altre materie, preparazione esami. Tigor 14, porta 9. 43672 G
PROFESSORESSA insegna francese, tedesco, prepara esami, 2.50 ora. Galvani 3, Gherbes (pressi Giardino). 43700 G
TEDESCO, francese, iniziansi corsi speciali accelerati economici. Rossini n. 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSELLINO nero, contenente chiavi, stilografica, smarrito tranvai S. Sabba, pregasi portarlo negozio Kerze, piazza Caduti Fascisti, verso mancia. 43699 H
BUSTA osso, con rosario, matita stilografica, caro ricordo, privo valore, smarriti via Giulia. Mancia portandolo XX Settembre 70. 43678 H
CAPPOTTINO smarrito, Molo Pescheria. Mancia portandolo via Pesce 1, Santi. 14228 H
ORECCHINO rosette diamanti smarrito. Caro ricordo. Generosa mancia portandolo Assicurazioni Generali, stanza 222, Stritof. 64114 H
PACCO quaderni smarrito tratto Sant'Anna, Strada Fiume; portare verso mancia Trattoria Castello, S. Zenone 14, ore 18.30. 64121 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI 2 stanze e accessori affittansi prontamente. Scorcola Coroneo 684 A. Amm. Cesanelli, Gallina 5, telefono 4193. 64116 I
APPARTAMENTI 4 camere, accessori, affittansi. Piccolomini 6, Persini. 43661 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina, ripostiglio, autorimessa, giardino e riscaldamento autonomo, via Rossetti 83, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 14225 I
APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, poggiuolo, affittasi. Corso Vitt. Em. 31, magg. Paolini. 43662 I
APPARTAMENTO 2 stanze, 2 camerini, cucina, 260 mensili; assortimento mobiliati, affittiamo. Torrebianca 21. 43706 I
APPARTAMENTO 8 stanze, accessori, stabile signorile, cedesi affittanza, compreso mobilio. Cassetta 14203 I, Unione Pubblicità. 14203 I
CAMERE due, cucina, scambiasi con camera camerino cucina. Cunicoli 10, secondo, Bolzan. 43693 I
CAMERE tre soleggiate affittansi, mobiliate o vuote. Via Diaz 17, porta 6. Visitare ore 10-15. 14064 I
FONDO piano, interno, viale Sonnino 59, mq. 2500, adatto industria, affittasi Telefono 56-70. 63998 I
ICAM, camera cucina, lire 45, scambiasi con più grande. Via Meucci 10, Gerini. 64123 I
MAGAZZINO mq. 250, con fondo attiguo, adatto industria, officina, autorimessa, via Revoltella 543, affittasi. Telefono 56-70. 63997 I
QUARTIERE 2 stanze, cucina, affitto minimo; vendesi parte mobili. Via Carpison 11, secondo. 64135 I
QUARTIERE 2 stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Baiamonti 15. Amm. Cesanelli, Gallina 5, telef. 4193. 64117 I
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64092 I
QUARTIERE mobiliato, soleggiato, 3 stanze, affittasi a distinti. Commerciale 18. 43665 I
QUARTIERE centrale, casa nuova, bellissimo, due stanze, massimo conforto, scambiasi con quartiere centrale 4 stanze, massimo conforto. Offerte: Cassetta 14206 I, Unione Pubblicità.
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 14218 I
VILLETTA tre stanze, stanzino bagno cucina, giardino, conforto, cantina, affittasi prontamente. Porta 99. 43685 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

CAMERA cucina, mobiliato, oppure camera focolaio, cercano coniugi distinti soli. Offerte Cassetta 14199 L, Unione Pubblicità. 14199 L
CAMERA cucina, vuote, oppure con focolaio, cerca donna sola, pagando mesi cauzione. Cassetta 14217 L, Unione Pubblicità. 14217 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BUCCOLE brillanti solitario, anello, perfetti, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 43671 M
CANDELABRI argento artistici grandi splendidi, pelliccia Odeida nuova, misura media, anello, vendonsi. Impero 8-II. 64122 M
CARROZZELLA bianca con materassino, seminuova, vendesi. De Carli, via Marconi 40, terzo. 64095 M
CARROZZELLA sport Naether, nuovissima, vendesi. Via Franca 22-IV, destra, mattina. 43668 M
CARROZZELLA sport vendesi occasionissima. Telefono 39-21. 43669 M
GRU stradali e fisse seminuove portata 10-15 quintali vendonsi. Scrivere Cassetta 5183 M, Unione Pubblicità, Trieste. 5183 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 43695 M
MACCHINA cucire rientrante, seminuova, vendesi occasione. S. Lazzaro 19, primo, sartoria. 14240 M
PELLICCIA zampe persiano, grande, bellissima volpe azzurra, pelliccia opossum naturale, d'occasione. Corso Vitt. Em. III, 2, terzo. 14236 M
RADIO recente perfetta vendesi qualunque prezzo, giornata. Sonnino 4, secondo. 43705 M
RIMAGLIATRICE calze, macchina confezionatrice bottoni stoffa, occasione. XX Settembre 16, negozio calze. 43663 M
SOPRABITO loden, vestito, vendonsi. Via Ghega 2-V, porta 25. 43691 M
TAPPETI persiani originali, quadri autori, vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 43660 M
UNDERWOOD ufficio, altra portatile, come nuova, lire 750, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 64133 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

GRAMMOFONO valigia con dischi acquisterebbesi se occasione. Offerte Cassetta 14196 N, Unione Pubblicità.
PIANINO germanico, originale, seminuovo, vendesi, rara occasione. Carducci 32-II. 43689 N
SCALDABAGNO elettrico acquistasi. Tel. 30-95. 43684 N
TAPPETI persiani (turchi ecc.) acquistansi alcuni, larghezza da 1-2 metri, lunghezza 2-3 metri circa, recandomi sul luogo, se in buono stato. Offerte Cassetta 486 N, Unione Pubbl.
TENDA da muro completa o scheletro 10-15 metri. Parola, telefono 36-06, Malcanton 18. 64101 N
ZAMPE persiano, pelliccia, pelli sciolte oppure guarnizioni usate, acquisterebbesi. Cassetta 13787 N, Unione Pubblicità. 13787 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ABBISOGNANDOVI cucine, matrimoniali solide, garantite, convenienti: Mobilificio Polli, Sonnino 26. 43702 NN

ABBELLITE i Vostri appartamenti comperando cucine, matrimoniali... Ugo Foscolo 5, a prezzi di propria produzione.
ACQUISTANDO cucine, matrimoniali, salotti, Madonnina 21, risparmierete. Vasto assortimento.
AL Mobilificio Maranzana, grande assortimento; massima garanzia, prezzi di fabbrica. Geppa 15.
«ALABARDA», Rossetti 4; assortito bellissime cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzine, lettini, convenientissimo.
CUCINA grandiosissima, modello eccezionale, vendesi, rarissima occasione. Crispi 51, falegnameria.
CUCINA lussuosa, curva; altra modello unico, garanzia, vendonsi. Tiziano...
SALOTTO moderno, completo con mobile bar, vendesi. Via Franca ... destra, mattina.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ARGENTERIA brillanti oro acquisto, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Ma... n. 40.
ARGENTERIA, oro, brillanti, ... stansi ai massimi prezzi; disimpegni si polizze preziosi. Borsatti, corso ... Em. 39, telefono 88-61.
BRILLANTI, oro, argento, orologi, dentiere oro, comperansi pagando ... di tutti. Disimpegnansi biglietti M... Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini...

Rappresentanti, piazzisti, vi...
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

OFFRESI esclusiva tutta Italia ... colo grande consumo generale. R... rete istruzioni precise per vendita ... duzione. Non necessitano cog... speciali. Capitale necessario 20.000 ... timi utili. Offerte Cassetta 141... Unione Pubblicità.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BICICLETTA balloncino semi... vendesi. Pietà 31-II, porta 20.
BICICLETTA passeggio, uomo, ... tissima, seminuova, vendesi. Bace... Carbonara 12.
BICICLETTA sport, uomo, ... completa cambio, vendesi occa... Piccardi 12, destra, ore 12-14.
NOLEGGIO completo biciclette ... si. Indirizzo al Piccolo.

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

LOCALE manifatture cedesi, con ... redamento moderno, dietro rimb... spese. Offerte Cassetta 14195 R, Unione Pubblicità.
NEGOZIO avviatissimo, redditizio, ... voro forte, vendesi, buone condizioni. Offerte Cassetta 14210 R, Unione Pubblicità.
SOCIO con capitale minimo ... cerca azienda avviata per maggiore sviluppo affari. Guadagno ottimo, ... rietà assoluta. Offerte Cassetta 14... Unione Pubblicità.
SOCIO, socia, disponga 10.000, ... assicurato, forti utili. Cassetta 14... Unione Pubblicità.
TREMILA urgonmi, buon inte... forti garanzie. Cassetta 14238 R, ... ne Pubblicità.

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

STABILE centrale, pieno con... netto 6 percento, vendesi 780.000. ... ferte Cassetta 14197 S, Unione Pubblicità.
COLONIA e industria Friuli vendesi buon investimento. Cassetta 518... Unione Pubblicità Italiana, Venezia.
VILLA, causa partenza; case, ... vendonsi. Piazza Goldoni 3, tratt...

La notte del 23 corrente, cristianamente si spense

Giovanna Della Santa

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio il marito **TERENZIO,** i figli **dott. ANTONIO** con la moglie **GIULIA MARSI, dott. PAOLO** con la moglie **TINA CIARAVINO,** la figlia **PIA** con il marito ten. **FRANCO SCIRE'** e i congiunti tutti.

Capodistria, 25 marzo 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Impresa Milani - Trasporti Funebri - Capodistria, telef. 80

La **DITTA G. TOMASELLI** annuncia, con profondo dolore, la morte del suo affezionato collaboratore

MARINO PIPPAN

avvenuta il 23 corrente.

Il nostro adorato

MARINO PIPPAN

non è più. Ha lasciato nel dolore la madre **GIUSEPPINA,** il padre ...LO, il fratello **CARLO,** le sorelle **ELEONORA in ZORN** e **GIUSEPPINA in PALME,** i cognati, la fidanzata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente, alle ore 15, dall'Ospedale militare di via F. Severo.

Trieste, 25 marzo 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca

Ieri dopo lunghe sofferenze, sopportate con animo sereno, spirò

CAROLINA RIGHET...

Il nipote **ing. RICCARDO RIGHETTI,** con la moglie **ANNIE,** partecipano la dolorosa perdita a quanti la conobbero e amarono.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste-Berlino, 25 marzo 1941-XIX.

Impr. trasporti funebri via Zonta

Ieri è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Elisabetta Scocch...

d'anni 74

Ne dànno il triste annuncio i figli **IDA** e **GIORGIO** e il nipote **SER...**

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 16, dalla via U. Foscolo...

La «Generalcine» presenta un film comico-sentimentale:

Ultima fiamma

Grande realizzazione di
MIGUEL LIGERO
MATILDE VASQUEZ

OGGI — in prima visione al

Supercinema Principe

Domani al Nazionale

L'«E.N.I.C.» presenterà un binomio d'eccezione:

BENIAMINO GIGLI
EMMA GRAMATICA

in un film d'eccezione:

MAMMA

ALDO MATTEI — 16

LA DOLCE NOTTE

Il cavaliere l'indovinò e invece di trattenerla con chiacchiere la guidò al salvaroba; lì, già da un mese, relegavano il servo che un tempo aveva assistito alle lezioni in sala ed ora coglieva l'occasione per una russata; Adriana s'abbigliò, si gettò una ultima sbirciatina allo specchio, indi, mentre il servo s'avviava, si curvò verso Meo quasi a sfiorargli il volto, gli sussurrò:

— Grazie! — e fuggì via.

XII.

Quella sera Bartolomeo rincasò col cuore in tumulto. L'amore aveva bussato definitivamente alla sua porta, era entrato, era divenuto padrone. Come già nell'ora dello sgomento adesso, dinanzi al miraggio della speranza, il mondo si compendiava nell'adorato visino. Socchiudendo gli occhi, la vedeva chinarsi verso di lui, percepiva il tepidore della guancia, il soffio dell'alito. Ed era la figurina tepente, ricca di nascosti tesori, che aveva compiuto il primo passo verso la dedizione, la boccuccia radiosa che gli aveva sorriso, non più nel formale saluto, ma nella riconoscenza dell'affetto.

Egli non sapeva distogliersi da quell'incanto, l'evocava, lo studiava, lo sminuzzava per trovarne in ogni particolare la nota affascinante.

«Sono innamorato! Mi piace indicibilmente!» cantava il cuore con la ebrezza dello stordimento. Come era desiderabile, cara, e l'immaginazione la sfiorava più ardita, giù, giù, lungo le braccia delicate, pel torso seducente, giù, giù, fino alle tornite caviglie, di cui una volta aveva potuto avere una rapida percezione

Com'era bellina, com'era vezzosina, com'era passeretta giovanina! Avrebbe voluto divenir poeta per cesellarla nelle miniature di versi adatti alla sua grazia, per paragonarla alle lievi damine del Settecento o alle tenere mammolette pensose...

E gli era amica, gli si confidava, sarebbe stata d'ora innanzi legata a lui nell'anima... «Sono felice!» — si ripeteva: ed avrebbe voluto mettersi a danzare in mezzo alla strada.

Rinsavì, alfine, cacciò via la voce molesta che, in fondo all'animo sussurrava «e dopo, che accadrà?», si ricordò dei due compiti che gli spettavano; la raccomandazione pel Piacentini e la vendetta sul Lampredi.

La prima era cosa facile. Conosceva una quantità di persone influenti, non le aveva mai eccessivamente importunate, poteva quindi chiedere un favore con la probabilità di venir ascoltato. Pel Lampredi, bisognava rifletterci. Un'azione diretta doveva evitarla per non compromettere Adriana, ma una lezione spettava sacrosanta al bellimbusto: l'amica doveva accorgersi d'avere in lui un protettore capace di tenere lungi i mosconi.

L'indomani, il cavaliere domandò udienza al Governatore e di lì a poco, munito d'una commendatizia, si presentò al signor Dell'Acqua, il funzionario da cui dipendeva la concessione degli appalti.

Era costui un trentino, ma non simpatizzava affatto pel proprio compaesano, anzi fatalità voleva che fosse intimo del professor Liborio, grande amico di Don Faes e suo complice nella passata campagna denigratoria. Il quale Liborio ce l'aveva col Bertolini, urtandogli di vederlo insignito di titoli ed onorificenze ch'egli non era riuscito a procurarsi con tutti i suoi studi.

Il signor Dell'Acqua, appena udito dall'usciere chi desiderava parlargli, si fregò le mani nella soddisfazione di prepararagli una partaccia. Per prima cosa lo fece attendere a lungo e quando lo ricevette assunse il massimo sussiego professionale. Ma appena si vide sotto gli occhi il biglietto del Governatore, cambiò tono:

— Assicurate Sua Eccellenza che farò il possibile per soddisfare il suo desiderio! — mugolò a denti stretti.

— Mille grazie, illustrissimo! — rispose Bartolomeo — Non c'era da attendersi diversamente dalla vostra cortesia. Sua Eccellenza ha la bontà d'interessarsi di questo mio amico, in nome del quale oso aggiungere una supplica anch'io... E se aveste vaghezza d'imparare la scherma, sono a disposizione senza che dobbiate incomodarvi d'un centesimo!

— Oh no! — fece l'impiegato, ancor sempre fegatoso — Non ho nessuna attitudine per diventar spadaccino io, oh no! Ma... levatemi una curiosità. Vi frutta l'insegnamento mezzi sufficienti per vivere o avete anche la pensione di capitano? Suppongo che quest'ultima dovrebbe esservi sufficiente per passare i vostri giorni sine cura.

— Io faccio l'istruttore per diletto ed esercizio. — rispose prudentemente Bartolomeo.

— Oh, oh! E' una bella cosa! Però, senza essere indiscreto, dovete godere di una buona pensione... perchè voi, quale ex ufficiale napoleonico, siete assimilato a tutti gli effetti ai capitani austriaci, è vero?

— (Il diavolo ti porti) — pensò tra sè l'interpellato: e si mise a chiacchierar fitto, per svagar l'attenzione: — Sì... certo... Come vi dicevo, alla mia età l'esercizio è indispensabile, è l'elisir per mantenersi gagliardo! Io son capace d'impartire otto ore di lezione al giorno senza sentirmene stanco! D'altra parte — (e qui si gonfiò) — ho qualche cosa di mio... qualche quattrino... fate conto, come sarebbe se avessi vinto un terno al lotto.

— Ah, davvero! — esclamò l'altro, aguzzando le orecchie; non gli pareva vero di trovarsi fra le mani quel briccone, di cui il suo amico parlava solo facendosi il segno della croce: e poichè non poteva negargli la grazia al Piacentini, essendovi di mezzo il Governatore, si prometteva la rivincita col tartassarlo per in... ne i tenebrori — Avete qualche cosa da parte! Oh, oh! Già, si capisce, con la vostra diligenza, la vostra attività letteraria! Un mio parente ha letto gran bella roba di voi... Oh! Son proprio lieto di conoscervi! Avete un capitaletto, eh?

— Diamine, poca cosa; qualche decina di migliaia di fiorini...

L'impiegato fu lì lì per spiccare un salto:

— (Sta a vedere che li ha rubati) — pensò; e, mellifluo, riprese:

— Dovete scusarmi se prima vi ho fatto attender tanto, cavaliere! Ma sono così occupato! Ad ogni modo sono lieto d'aver fatto la personale conoscenza di un compatriota illustre! Sono trentino anch'io.

— Ah! Conoscete forse mio nipote, Don Francesco Faes? — domandò Bartolomeo, oscurandosi.

— Non ho questo onore. E' qui a Trieste?

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata